



ASSEMBLEA ORDINARIA 2022

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2021
E ATTI RELATIVI**

INDICE

ORGANI SOCIALI.....	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	“ 7
Introduzione	“ 9
1. – Il quadro generale di riferimento.....	“ 12
2. – Esame della situazione tecnica aziendale.....	“ 15
3. – Altre informazioni	“ 38
4. – Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale	“ 39
Conclusioni	“ 41
PROSPETTI CONTABILI	“ 45
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO.....	“ 55
Parte A. – Politiche Contabili	“ 57
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	“ 89
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 111
Parte D. - Altre informazioni	“ 121
Sezione 1 - riferimenti specifici sull'operatività svolta.....	“ 121
Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione e operazioni di cessione delle attività	“ 144
Sezione 3 - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	“ 148
Sezione 4 - informazioni sul patrimonio	“ 185
Sezione 5 - prospetto analitico della redditività complessiva..	“ 187
Sezione 6 - operazioni con parti correlate	“ 188
Sezione 8 - altri dettagli informativi.....	“ 189
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“ 191
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 197

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Achille Carlini – *Presidente*

Alessandro Balduzzi – *Consigliere*

Paolo Fadda – *Consigliere*

Valentino Monni – *Consigliere*

Libero Muntoni – *Consigliere*

Umberto Nulli – *Consigliere*

Giuseppe Ruggiu – *Consigliere*

Maurizio Spiga – *Consigliere*

Renato Vargiu – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Gian Luca Zicca – *Presidente*

Paolo Meloni

Gabriela Savigni

Sindaci supplenti

Giorgio Graziano Cherchi

Luca Manca

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Audirevi S.p.A.

Relazione sulla gestione 2021

Signori Soci,

Le scelte gestionali che hanno interessato l'esercizio 2021 sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una gestione sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi propri).

Nel corso del 2021 il Confidi Sardegna, in coerenza con gli scopi statutari e con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ha perseguito l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, valutando e sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Il 2021 ha potuto beneficiare della progressiva attenuazione dell'emergenza sanitaria innescata dalla diffusione dell'epidemia virale da COVID-19, grazie al piano vaccinale adottato in sede nazionale, con conseguente miglioramento dello scenario sociale e macro-economico globale che ha consentito, in virtù del forte recupero delle attività produttive, di raggiungere una crescita del PIL annuo del 6,6%.

Le scelte gestionali riguardanti l'operatività aziendale nel corso del 2020 erano state condizionate in rilevante misura dagli effetti economici/finanziari e sociali dell'emergenza pandemica sopra citata, con una attività caratteristica principalmente rivolta alla gestione dei piani di intervento varati dal governo e diretti a favorire il ricorso alle moratorie e sospensioni sulle linee bancarie in essere e, nel caso specifico, garantite dal Confidi. Si era inoltre operato con buona continuità su piani di riprogrammazione con incremento delle linee concesse, e tale attività era stata favorita dalle possibilità di utilizzo della garanzia offerta da MCC su questa particolare forma tecnica. Tale operatività ha principalmente caratterizzato anche la prima parte dell'esercizio 2021 che ha poi progressivamente virato verso una ordinaria se pur non agevole gestione delle pratiche di concessione delle garanzie consortili sugli affidamenti bancari, che ha riguardato sia i rinnovi delle linee in scadenza sia nuove concessioni dirette a supportare il circolante aziendale o nuovi programmi di investimento. L'operatività svolta ha comunque potuto beneficiare delle crescenti coperture ottenute grazie alla riassicurazione del Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96 e/o dal Fondo di garanzia regionale gestito dalla Sfirs e dai Fondi regionali di garanzia in gestione.

Nel quadro sociale, economico e produttivo sopra richiamato, rispetto agli obiettivi di sviluppo dei volumi ipotizzati all'inizio dell'esercizio, la gestione del Confidi Sardegna è stata quindi dapprima indirizzata verso l'attività di gestione e monitoraggio delle garanzie in essere nel rispetto degli interventi normativi brevemente citati, al fine principalmente di sterilizzare pericolose tensioni di liquidità in capo ai clienti affidati e favorire la mitigazione del rischio in essere, e successivamente ad intercettare ed accompagnare i primi programmi di rilancio e sviluppo produttivo ed economico attraverso specifici interventi di garanzia e di credito diretto, supportati dal presidio offerto dalle garanzie pubbliche rese disponibili sia in regime "de minimis" sia in regime di "temporary framework". L'atteso rilancio dell'operatività commerciale fuori regione è rimasto sostanzialmente "congelato" per buona parte dell'anno. Le limitazioni imposte dalla pandemia e le chiusure programmate in diversi territori non hanno consentito di promuovere le attese azioni di indirizzo, coordinamento e sviluppo della rete esterna, e quindi di soddisfare il connesso sviluppo atteso dell'operatività di intermediazione bancaria al di fuori del territorio regionale.

Verificata l'esigenza di operare al fine di attenuare i negativi impatti economici e finanziari conseguenti alla crisi connessa alla pandemia da COVID-19 e rilanciare lo sviluppo economico e produttivo delle aziende socie del Confidi Sardegna, tenuto conto delle misure di contenimento e di sostegno adottate dal Governo nazionale e regionale e nel presupposto che le risultanze del piano vaccinale consentano una stabile ripresa delle attività sull'intero territorio nazionale, il Confidi Sardegna, in coerenza con il profilo disegnato dalla specifica disciplina normativa, nel corso del 2021 ha inteso:

- Consolidare il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica;
- Confermare le azioni tese allo sviluppo della propria attività prevalente (garanzia consortile) e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria) anche in altre regioni italiane (in particolare nel Centro Nord Italia) nelle quali sono state attivate specifiche convenzioni con degli Intermediari finanziari iscritti OAM;

- Ampliare l'attività non prevalente diretta alle prestazioni di garanzia in favore delle Amministrazioni Pubbliche, alle altre prestazioni di garanzia diretta tra le quali sono ricomprese le garanzie concesse in relazione ad operazioni di emissione di Minibond e Cambiali finanziarie;
- Sviluppare, nell'ambito dell'attività non prevalente, le forme tecniche di concessione di credito diretto per cassa in favore delle imprese clienti, sia attraverso l'utilizzo di fondi propri sia attraverso l'ottenimento di provvista dedicata;
- Ottimizzare le attività di gestione e sterilizzazione del rischio assunto attraverso il puntuale, efficiente ed efficace ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di natura pubblica – Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96, Fondi MISE, Fondi regionali di garanzia;
- Ampliare le interazioni con il sistema creditizio regionale ed extraregionale al fine di aumentare il numero di Convenzioni attive ed offrire quindi ai propri soci un ventaglio di opportunità finanziarie più ampio, conveniente e variegato;
- Proseguire l'azione di razionalizzazione ed efficientamento dei processi aziendali al fine di snellire le procedure di acquisizione documentale, di valutazione del merito creditizio e di attivazione della garanzia, favorendo i canali telematici e le procedure "a distanza";
- Incentivare, attenuati gli effetti della pandemia, l'azione commerciale attraverso una più incisiva azione di coordinamento e stimolo della rete commerciale interna ed esterna, tesa ad individuare con maggiore precisione e consapevolezza i "clienti target" ed i segmenti di portafoglio ritenuti più interessanti.

L'articolato programma di attività teso ad efficientare l'operatività interna ed esterna ed a favorire una più incisiva distribuzione dei prodotti e servizi offerti dal Confidi, avviato negli scorsi esercizi, che ha richiesto un significativo impegno ed un forte riadattamento della struttura organizzativa interna ed esterna, è stato oggetto anche nel corso del 2021 di nuovi interventi di implementazione. L'ulteriore efficientamento ed il programmato potenziamento del modello organizzativo interno, sta quindi consentendo di snellire ed ottimizzare i processi operativi aziendali con vantaggi che si riflettono sulla gestione del portafoglio in essere e sui clienti del Confidi Sardegna, e dovrà favorire una più rapida e incisiva azione di promozione e distribuzione dei prodotti e servizi offerti.

Per ciò che attiene al miglioramento dell'offerta del Confidi Sardegna e allo specifico inserimento nei nuovi mercati della penisola, si deve rilevare, come già accennato in precedenza, che alle attese difficoltà legate ai tempi di inserimento negli specifici mercati e alle problematiche riscontrate nell'individuazione di soggetti idonei all'allestimento di una affidabile rete distributiva esterna, si sono sommati i devastanti effetti della pandemia da COVID-19 che ha da un lato inibito la specifica azione commerciale del Confidi e dall'altro ha reso disponibile uno straordinario sostegno pubblico al sistema imprenditoriale attraverso il rafforzamento e il pieno accesso alla garanzia pubblica fornita - a costo zero - dal Fondo Centrale di garanzia gestito da MCC. Tale ultima circostanza ha sostanzialmente determinato un importante effetto spiazzamento per la garanzia privatistica offerta dai Confidi. Difatti, nel corso del 2021, si è ulteriormente affermato, visti i provvedimenti nazionali diretti ad ampliare le possibilità di utilizzo -in via diretta da parte del sistema bancario- della garanzia pubblica offerta a costo zero da Mediocredito Centrale, un crescente disinteresse per la garanzia consortile tradizionalmente offerta dai Confidi.

Conseguentemente si è cercato di massimizzare e intensificare i rapporti con i "partner" bancari che storicamente intrattengono ottime relazioni con il Confidi Sardegna, per consolidare l'attività caratteristica in essere e cogliere nuove occasioni di sviluppo del portafoglio. Si è inoltre iniziato ad operare, sempre nell'ambito della prevalente attività di garanzia, su affidamenti concessi da Istituti Bancari e da altri Intermediari Finanziari Vigilati su specifiche piattaforme Fintech di concessione del credito.

Nel contempo si è provveduto a rafforzare l'operatività non prevalente. E' stata consolidata la dinamica di concessione delle fideiussioni dirette, principalmente a beneficio di soggetti pubblici. Si è operato nel comparto delle emissioni di Minibond, sia come garanti sia come investitori istituzionali, in adesione anche ai programmi di investimento specificamente promossi dalla Regione Autonoma della Sardegna attraverso la propria Finanziaria Regionale Sfirs SpA (Sardinia Fintech). Si è sviluppata inoltre l'attività di finanziamento diretto per cassa.

In particolare nel corso dell'esercizio 2021 si è dato un significativo impulso alla concessione di prestiti diretti per cassa nelle forme tecniche del prestito chirografario a breve e medio termine diretto ai professionisti, ai POE e alle PMI. I prestiti erogati a supporto del circolante aziendale o finalizzati al perfezionamento di documentati programmi di investimento, laddove ammissibili, hanno beneficiato delle agevolazioni previste dalla normativa nazionale riferita al Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96 gestito da MCC. La copertura ottenuta tramite la garanzia statale sugli affidamenti diretti, ha consentito di sterilizzare in misura rilevante il rischio assunto e riconoscere importanti benefici in termini di condizioni applicabili alla clientela interessata. Il processo di selezione, analisi, delibera ed erogazione del credito diretto, seppur supportato da un significativo quadro di garanzie eleggibili, non prescinde da una puntuale e analitica valutazione della clientela richiedente attuata, in

conformità alla normativa vigente ed alle policy aziendali adottate, anche attraverso le specifiche piattaforme di valutazione del merito creditizio in uso presso il Confidi Sardegna. Le linee di prodotto in argomento sono alimentate attraverso uno specifico Plafond costituito da mezzi propri e attraverso provvista dedicata ottenuta grazie ad un accordo stipulato tramite Assoconfidi da alcuni Confidi Vigilati e Cassa Depositi e Prestiti.

L'operatività del 2021 è stata condotta, sia per ciò che attiene allo specifico portafoglio delle garanzie in essere sia all'ulteriore sviluppo delle garanzie e del credito per cassa, avendo massimo riguardo alla problematica connessa al rischio di incorrere in un significativo incremento del rischio di credito. A tal fine si è operato facendo sistematico ricorso alle forme eleggibili di mitigazione del rischio e si è provveduto inoltre ad aggiornare i modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari, anche in ottica predittiva, al fine di fornire efficienti presidi in fase di assunzione del rischio e adeguati stanziamenti a presidio di eventuali e possibili perdite attese.

Il sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio deteriorato ha consentito inoltre di ridimensionare nel corso del 2021 il portafoglio di NPL originariamente presente in bilancio, prevalentemente in funzione del perfezionamento con alcuni Istituti di credito o loro mandatari, di accordi di attualizzazione delle esposizioni deteriorate e di liquidazione dei relativi importi in un'unica soluzione a chiusura delle stesse. Ulteriori azioni gestionali dirette sia alla chiusura transattiva di alcune singole esposizioni deteriorate in via anticipata sia alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, hanno ulteriormente contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio.

Il quadro di profonda incertezza che caratterizza questo specifico periodo, dove possibili scenari evolutivi positivi post pandemici si scontrano con un significativo aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, risulta aggravato dalle imprevedibili conseguenze sociali ed economiche discendenti dalla guerra dovuta all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Tali circostanze rendono le possibili stime sul futuro andamento dell'esercizio in corso altamente incerte e scarsamente attendibili. Nella specifica sezione relativa all'evoluzione prevedibile della gestione, saranno riportate in dettaglio le analitiche valutazioni effettuate.

I dati riferiti al volume complessivo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2021 pari a €/mln 98,5, evidenziano nel dettaglio una diminuzione del portafoglio in bonis del 2,1% ed una positiva diminuzione del portafoglio deteriorato del 19,2% rispetto al 2020. La complessiva diminuzione dello stock di garanzie al 31 dicembre 2021 si attesta al 6% rispetto al precedente esercizio.

Il portafoglio in bonis risulta in diminuzione principalmente a causa delle significative operazioni di disintermediazione o di mancato rinnovo della garanzia consortile in favore della garanzia statale ex legge 662/96 – effetto spiazzamento a cui si è fatto più volte riferimento – posto in essere da alcuni Istituti convenzionati di elevato standing. Sono state comunque perfezionate interessanti nuove operazioni di concessione, si è proceduto con il rinnovo delle garanzie sulle operazioni in scadenza e con l'attività di riprogrammazione delle linee in essere, con un incremento della percentuale di garanzia consortile offerta dal Confidi Sardegna, in virtù anche della possibilità di acquisire rilevanti coperture pubbliche, che consentono di soddisfare sia le esigenze delle aziende richiedenti credito sia la necessità di mantenere inalterato o addirittura ridurre il rischio netto in capo al consorzio.

In merito al portafoglio delle garanzie deteriorate si segnala che la forte riduzione del 19,2% è la risultante dell'importante azione posta in essere dal Consorzio sullo specifico portafoglio, a cui si è fatto precedentemente riferimento.

L'analisi del portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2021, rilevato al netto delle mere conferme, evidenzia una crescita complessiva del 13,7% rispetto al 2020, che si attesta al 31,8% se si focalizza l'attenzione sul segmento dell'attività di intermediazione verso il sistema bancario. Infatti le misure di sostegno alle imprese introdotte a livello nazionale e regionale hanno avuto impatti estremamente rilevanti sul mercato del credito bancario tradizionale, consentendo dapprima moratorie, sospensioni e riprogrammazioni e successivamente il perfezionamento di nuove operazioni assistite da importanti coperture pubbliche. Come già rilevato nel 2020, a causa degli effetti economici conseguenti alla pandemia da COVID-19 sull'economia reale si è registrato un ulteriore rallentamento nell'operatività non prevalente riferita al rilascio di garanzie su sottoscrizioni di Minibond. Difatti le ultime operazioni riferite al progetto FIA - Fondo di Investimento Alternativo - attivato in collaborazione con alcuni primari Consorzi Fidi operanti nell'Italia peninsulare e gestito da una primaria SGR, che aveva quali sottostanti minibond short term emessi da PMI ed interamente cogarantiti da un pool di tre Confidi, sono state perfezionate nel primo trimestre del 2020. L'attività di concessione diretta di fidejussioni commerciali principalmente rilasciate in favore di Enti Pubblici risulta costante, seppur si segnalano singoli volumi in diminuzione.

Il volume dei crediti diretti per cassa in essere al 31 dicembre 2021 pari 7,9 €/mgl, risulta significativamente in crescita rispetto al dato del precedente esercizio pari 2,2 €/mgl.

Il risultato della gestione operativa è positivo per €/mgl 335, in netta crescita rispetto al risultato del 2020 pari a €/mgl 107.

Il risultato economico dell'esercizio si presenta positivo per €/mgl 309 (79 €/mgl nel 2020). A tale risultato hanno contribuito le riprese di valore registrate in conseguenza delle operazioni di definizione anticipata di numerose posizioni deteriorate, l'incremento rilevante delle coperture pubbliche acquisite e il saldo delle puntuali valutazioni ed imputazioni forfettarie effettuate sul portafoglio di stadio 1 e 2. Tale circostanza ha consentito di mitigare gli impatti negativi delle importanti rettifiche di valore operate sul portafoglio delle garanzie deteriorate e sterilizzare le attese conseguenze del significativo incremento del rischio di credito innescato dalla crisi pandemica. Si conferma la solidità patrimoniale del Confidi Sardegna (Total Capital ratio al 32,3%) indispensabile per accompagnare l'attività aziendale in questa critica fase economica, pesantemente caratterizzata dall'emergenza sanitaria ed economica in corso.

1. Il quadro generale di riferimento

Relativamente al **contesto internazionale**, nel corso del 2021 è proseguita la ripresa globale, nonostante i rischi legati alle nuove varianti del virus e alle dinamiche dei prezzi delle materie prime.

Nella prima parte dell'anno, infatti, gli scambi globali di beni e servizi hanno continuato a espandersi, tornando sui livelli precedenti l'inizio dell'emergenza sanitaria, ma sono tuttavia emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte connesse proprio con la rapidità della crescita: lo spostamento degli acquisti da parte dei consumatori verso beni durevoli – congiuntamente al sostegno fiscale e alla mancanza di investimenti in navi cargo – ha colto il trasporto marittimo di sorpresa complicando il soddisfacimento degli ordini.

Negli Stati Uniti si è arrestato il forte rialzo dell'inflazione, che si è stabilizzata su livelli elevati (al 5,4 per cento in settembre), dovuto soprattutto all'attenuazione dei principali fattori di pressione temporanei, come il netto rincaro delle auto usate. Tuttavia, le strozzature dal lato dell'offerta potrebbero continuare a ripercuotersi sui prezzi per un periodo più prolungato di quanto inizialmente atteso.

Dopo un calo in agosto, i corsi petroliferi sono tornati a crescere, superando i livelli dell'inizio di luglio, sospingendo l'inflazione globale. Inoltre, si è rilevato un significativo aumento delle quotazioni del gas naturale, soprattutto in Europa, a causa delle tensioni geopolitiche con la Russia. Questo elemento, unitamente alla crescente domanda del settore manifatturiero in precedenza citata, hanno rafforzato le pressioni inflazionistiche generate dagli elevati costi di spedizione, offuscando le prospettive di crescita globali.

Pur confermando l'orientamento monetario espansivo, a fronte del miglioramento delle condizioni cicliche, la Federal Reserve e la Bank of England hanno iniziato a prefigurare le valutazioni che determineranno i tempi e le modalità di riduzione dello stimolo monetario: difatti, un ridimensionamento degli acquisti diverrebbe presto necessario qualora le condizioni economiche continuassero a evolversi positivamente.

Dalla metà di luglio i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati nelle principali economie avanzate. I timori legati al caso del mancato pagamento delle cedole su due emissioni internazionali da parte del gruppo immobiliare cinese Evergrande non hanno influito significativamente sulla volatilità dei mercati nel terzo trimestre. L'euro si è deprezzato contro il dollaro, in linea con un orientamento monetario relativamente più espansivo della BCE.

Analogamente al contesto internazionale, nell'**area euro** la ripresa è apparsa significativa. A partire dal primo trimestre del 2021 l'attività economica dell'area, sospinta dalla ripresa di consumi e investimenti, è tornata a crescere decisamente (2,1 per cento). Il prodotto è aumentato nei principali paesi continuando a salire in misura sostenuta anche nella seconda parte dell'anno.

L'attività manifatturiera, in particolare nel settore automobilistico, è stata frenata dalla carenza di semiconduttori a livello globale. Le difficoltà sono risultate particolarmente pronunciate in Germania, a causa sia del maggiore utilizzo nella produzione di queste componenti, sia della più forte dipendenza dall'estero per il loro approvvigionamento. L'allungamento dei tempi di consegna degli input intermedi è evidenziato dall'evoluzione del corrispondente indice PMI, fortemente diminuito dalla seconda metà del 2020 anche se in sostanziale recupero nel trimestre estivo.

L'inflazione al consumo a settembre era collocata al 3,4 per cento sui dodici mesi, la cui componente di fondo risultava in aumento all'1,9 per cento. Come anticipato relativamente al contesto internazionale, l'accelerazione dei prezzi è risultata legata soprattutto alla crescita estremamente marcata della componente energetica, oltre che a fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania.

Il Consiglio direttivo della BCE a dicembre ha dichiarato di voler continuare fino a marzo a condurre in modo flessibile gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisti di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica

(Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), ritenendo che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli resti essenziale per assicurare il proseguimento della ripresa, e d'altro canto prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali. L'orizzonte di reinvestimento per il PEPP è stato esteso di un anno almeno fino alla fine del 2024. La flessibilità negli acquisti di attività verrà mantenuta attraverso un PEPP "silente". I reinvestimenti saranno lo strumento principale in questo caso, ma la BCE prenderebbe in considerazione anche la riattivazione degli acquisti netti, ove dovesse rendersi necessario per contrastare gli shock legati alla pandemia.

In aggiunta, la BCE ha delineato un percorso per il Programma di Acquisto di Attività (PAA) che prevede acquisti mensili di 40 miliardi nel secondo trimestre 2022 (come detto, il primo trimestre senza acquisti netti di PEPP), 30 miliardi nel terzo trimestre 2022 e 20 miliardi da ottobre 2022 e "per tutto il tempo necessario a rafforzare l'impatto accomodante dei suoi tassi ufficiali". In ultimo, la BCE ha dichiarato che non rinnoverà oltre giugno le condizioni speciali (molto favorevoli) applicabili alle TLTRO III, si valuterà "l'opportuna ricalibrazione del suo sistema a due livelli" per la remunerazione delle riserve in eccesso del sistema creditizio (cosiddetto "two-tier system"). La BCE intende dunque ridurre il suo supporto di liquidità altamente incentivato, utilizzando il moltiplicatore del tiering come strumento principale per alleviare le banche dagli effetti collaterali dei tassi negativi.

Nel corso dei mesi estivi è continuata, seppur moderatamente, l'espansione dei prestiti alle società non finanziarie, che ha raggiunto in agosto il 2,8 per cento sui tre mesi in ragione d'anno, beneficiando prevalentemente del miglioramento del quadro congiunturale. Il credito alle famiglie ha nuovamente accelerato, portandosi al 4,6 per cento nella media dell'area. In chiusura d'anno i prestiti bancari al settore privato hanno fatto registrare un tasso di crescita al 4,1 per cento. Nel complesso, i prestiti alle imprese hanno evidenziato un processo di normalizzazione/rallentamento rispetto alle dinamiche registrate nel 2020, principalmente a seguito del venir meno del forte sostegno alla erogazione dei prestiti, tramite garanzie governative, messo in atto per contrastare gli impatti della pandemia; a ciò si aggiunge il contesto di ampia liquidità e disponibilità di fonti di finanziamento alternative che ha limitato la domanda di credito.

In ultimo, tra la fine di luglio e ottobre, su proposta della Commissione europea, il Consiglio della UE ha approvato altri sette piani nazionali di investimenti e riforme nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, il principale strumento del programma Next Generation EU, cominciando a erogare la prima quota di risorse a titolo di prefinanziamento per oltre 52 miliardi, di cui poco meno della metà destinati all'Italia.

In **Italia** l'aumento del PIL, che già nel secondo trimestre dell'anno era risultato ben superiore alle attese, è proseguito nei mesi estivi, per poi subire un rallentamento nel quarto trimestre: il PIL avrebbe registrato una crescita attorno al mezzo punto percentuale. Ciò nonostante, nel corso dell'anno l'estensione della copertura vaccinale e l'incremento della mobilità hanno reso possibile la ripresa dei consumi di servizi da parte delle famiglie, che si è di fatto associata all'espansione degli investimenti delle imprese. All'ampio recupero del valore aggiunto nei servizi, soprattutto nei settori più colpiti dalle misure di contenimento (commercio, trasporto e alloggio), si è associato il nuovo incremento nell'industria in senso stretto e, in misura maggiore, nelle costruzioni (sia nella componente residenziale sia in quella commerciale).

Nell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane condotta dalla Banca d'Italia tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia sono nel complesso migliorate; anche la propensione a spendere nei comparti più colpiti dalla pandemia, tra cui alberghi, bar e ristoranti, è in ripresa. Permane tuttavia ancora cautela nelle prospettive di spesa, soprattutto tra i nuclei meno abbienti.

La crescita delle esportazioni dell'Italia, che nella prima parte dell'anno è risultata robusta e superiore a quella del commercio mondiale, è proseguita anche nel secondo semestre. In estate la spesa dei viaggiatori stranieri è stata significativamente più elevata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma ancora inferiore ai valori del 2019. Sono proseguiti gli acquisti di titoli italiani, pubblici e privati, da parte di non residenti e si sono ampliati l'avanzo di conto corrente e la posizione creditoria netta.

In primavera la ripresa nel settore dei servizi si era tradotta in un deciso rialzo dell'occupazione, soprattutto a termine, e delle ore lavorate. Gli occupati hanno continuato ad aumentare anche nella seconda parte dell'anno, benché a ritmi più contenuti. Non sono però del tutto superati gli effetti della crisi pandemica e permangono segnali di sottoutilizzo del lavoro: il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è ancora ampio, sebbene molto inferiore ai massimi del 2020, e il tasso di attività è al di sotto dei livelli di due anni fa.

L'inflazione ha raggiunto in settembre il 2,9 per cento, sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici. Nelle proiezioni l'incremento non dovrebbe estendersi al medio periodo: i recenti accordi contrattuali non prefigurano finora un'accelerazione dei salari. Le imprese segnalano di avere adeguato al rialzo le previsioni di aumento dei propri listini, che restano però ancora sotto il 2 per cento annuo.

Come già osservato per il contesto Europeo in generale, anche l'Italia ha fatto registrare una normalizzazione nella crescita dei prestiti alle società non finanziarie, a seguito delle più contenute richieste di finanziamento da parte delle imprese; su tale minore domanda hanno influito sia l'abbondante liquidità accumulata sia il miglioramento congiunturale, che si è tradotto in una ripresa dei flussi di cassa. Allo stesso tempo, i prestiti alle famiglie sono aumentati a un ritmo robusto sostenuti soprattutto dall'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni, mentre è lievemente diminuita la crescita del credito al consumo. È altresì proseguito l'incremento

della raccolta delle banche, prevalentemente per effetto dell'aumento dei depositi dei residenti e in particolare di quelli delle famiglie, e il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto invariato (1,1 per cento).

Nei primi nove mesi dell'anno l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, proseguendo sul trend già consolidato, grazie alle cessioni di sofferenze e inadempienze probabili e alla riduzione dei nuovi flussi di crediti deteriorati: i dati aggiornati al terzo trimestre 2021 evidenziano, infatti, una netta riduzione dei tassi di deterioramento sia in termini di importi (dall'1,7% del 3q 2020 all'1,5% del 3q 2021) sia di numerosità dei contratti (dal 2,5% all'1,7%), con valori che si attestano sui livelli minimi della serie storica; i tassi di copertura sono, al contrario, lievemente saliti.

Nei primi sei mesi del 2021 la redditività dei gruppi significativi è sensibilmente aumentata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crescita del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), valutato al netto delle componenti straordinarie, ha beneficiato principalmente della diminuzione delle rettifiche di valore su crediti. Vi ha inoltre contribuito l'incremento dei ricavi: il margine di intermediazione è aumentato grazie al notevole apporto delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione. I costi si sono ridotti; il risultato di gestione è cresciuto di oltre un terzo. Nel secondo trimestre dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi è leggermente diminuito, per effetto della crescita degli attivi ponderati per il rischio.

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia sono rimaste distese, soprattutto a seguito del recupero della congiuntura economica e del mantenimento dell'orientamento accomodante della politica monetaria. Tra i fattori di rischio continua a pesare l'incertezza sulla solidità della ripresa, connessa con l'evoluzione del quadro pandemico, e sulla dinamica dell'inflazione. Dalla seconda metà di luglio i rendimenti dei titoli di Stato italiani, in particolare sulle scadenze a lungo termine, sono aumentati (di 15 punti base per il titolo decennale), riflettendo la revisione al rialzo delle aspettative di inflazione e crescita per il 2021, ma restano comunque su livelli moderati. I corsi azionari dalla seconda metà di luglio sono cresciuti in misura maggiore in Italia rispetto all'area dell'euro (7,4 e 3,6 per cento) mentre il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti si è moderatamente contratto nel secondo trimestre, pur restando su livelli elevati (17,1 miliardi di euro da 18,7 del trimestre precedente), grazie principalmente al contributo dei fondi di diritto estero.

Nella prima parte del 2021 la congiuntura economica in **Sardegna** è progressivamente migliorata, grazie all'accelerazione della campagna vaccinale e della connessa attenuazione del rischio sanitario. Un netto recupero dell'attività si è registrato in particolare dal secondo trimestre, in accordo con l'evoluzione a livello nazionale: le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER) indicano una marcata crescita del PIL della Sardegna da aprile a giugno, dopo il lieve calo nei primi tre mesi dell'anno. La dinamica espansiva è stata favorita dal rafforzamento degli investimenti, delle esportazioni e dalla parziale ripresa della domanda per consumi; nel complesso, risultano ancora margini di recupero rispetto al livello pre-pandemia.

L'attività del settore produttivo si è intensificata, in misura differenziata, in tutti i comparti: il recupero è apparso più marcato in particolare nei servizi, che hanno beneficiato della ripresa della domanda per turismo, trasporti, commercio e attività sociali. Nell'industria la produzione delle imprese energetiche regionali è tornata a crescere grazie anche alla maggiore richiesta di carburanti, sia sul mercato nazionale sia all'estero; tra gli altri comparti, si è rafforzata la domanda per le aziende dei settori alimentari e della chimica, che hanno visto un aumento del fatturato. È cresciuta la produzione nelle costruzioni, dopo la decisa contrazione registrata durante le fasi più acute della pandemia: sono aumentati gli investimenti dei privati ed è proseguita l'espansione della spesa per opere pubbliche. La ripresa si è trasmessa al mercato immobiliare, caratterizzato da un incremento delle compravendite nel primo semestre.

Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese sono migliorate; la ripresa produttiva ha spinto la redditività aziendale, tornata su livelli simili a quelli osservati nel 2019. La forte incertezza ancora percepita sui mercati si riflette nell'atteggiamento prudente degli operatori economici, che continuano a mantenere su livelli elevati le disponibilità liquide detenute presso le banche.

Nella prima parte del 2021 anche il mercato del lavoro regionale ha mostrato segnali di miglioramento, dopo essersi sensibilmente deteriorato nell'anno precedente. Il numero degli occupati è aumentato a partire dal secondo trimestre, ma il livello rimane inferiore rispetto a quello precedente la crisi sanitaria. La crescita della domanda di lavoro, soprattutto nella componente a termine, è proseguita nella stagione estiva, sospinta dal buon andamento del turismo. Le posizioni a tempo indeterminato risentono ancora del numero contenuto di assunzioni e trasformazioni, continuando a beneficiare delle misure governative di sostegno all'occupazione. Dalla primavera si è registrato un aumento della partecipazione al mercato del lavoro. In un contesto ancora debole, si è osservato un incremento del tasso di disoccupazione, lievemente più marcato per le donne. Il quadro congiunturale di ripresa si è riflesso in un miglioramento dell'indice di fiducia delle famiglie e in un lieve aumento dei consumi.

È proseguito l'aumento dei prestiti bancari al settore privato non finanziario. Dopo aver raggiunto i tassi di crescita più elevati dell'ultimo quinquennio alla fine del 2020, il credito alle imprese ha rallentato per via della progressiva

riduzione del fabbisogno finanziario. Al contrario, i prestiti alle famiglie hanno accelerato, sostenuti dalla congiuntura più favorevole del mercato immobiliare e dal parziale recupero dei consumi, in un contesto di condizioni di offerta ancora distese. Non sono emerse variazioni di rilievo nella qualità del credito bancario, sebbene sia leggermente aumentata la quota dei prestiti in bonis per i quali si è osservato un incremento del rischio di credito. Le famiglie e le imprese sarde hanno continuato ad accumulare liquidità nella forma di depositi bancari, che hanno tuttavia decelerato rispetto alla fine dello scorso anno. Attualmente, tutte le aspettative delle imprese relative ai prossimi mesi restano, in generale, ampiamente condizionate dall'incertezza relativa all'andamento della pandemia e alla crisi geopolitica con la Russia in corso.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati, unitamente alle scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione dei rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili (organizzativo, finanziario, di rischiosità creditizia, di redditività, di rischiosità e adeguatezza patrimoniale) riguardanti la complessiva situazione aziendale riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo aziendale consente di recepire nel continuo le disposizioni di legge e di Vigilanza in maniera tempestiva e sistematica al fine di gestire i rischi ai quali è esposto il Confidi (sana gestione) e di utilizzare il capitale necessario per coprire gli stessi rischi (prudente gestione).

In sintesi, il modello organizzativo è costituito, secondo le normative vigenti, dal sistema organizzativo e di governo societario, dal sistema gestionale, dal sistema di misurazione/valutazione dei rischi, dal sistema di autovalutazione e dal sistema dei controlli interni. Ad ogni sistema sono associati i relativi processi. I singoli processi aziendali sono costituiti dall'insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale e sono articolati in fasi. Per ogni fase sono definiti i principali aspetti da considerare (cosiddetti aspetti qualitativi), per ogni aspetto della fase sono descritti i criteri da seguire ovvero è descritta la sintesi delle disposizioni esterne che disciplinano l'aspetto stesso nonché sono descritte le attività da svolgere ovvero la sintesi dei predetti criteri secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge. I predetti processi sono disciplinati nei relativi regolamenti (fonti normative interne di primo livello) che, approvati dal Consiglio di Amministrazione, vengono diffusi alla struttura organizzativa per la loro applicazione.

Per la concreta applicazione dei regolamenti, al fine di contemplare le attività da svolgere tempo per tempo nonché i controlli da espletare a presidio dei relativi rischi, sono previste specifiche disposizioni emanate all'occorrenza dal Direttore Generale e/o mirate istruzioni operative redatte per ciascuna singola area dai rispettivi responsabili.

Nel corso del 2021 sono stati revisionati alcuni regolamenti della normativa interna al fine di adattarli alle modifiche organizzative e normative intervenute, oltre la Policy del credito e della finanzia di cui il Confidi si è dotato - in funzione, tra l'altro, dei mutati scenari economici e delle scelte di business operate dall'organo con funzione di supervisione strategica - e la Policy Antiriciclaggio per tenere conto delle nuove disposizioni che nel frattempo sono state emanate dall'Autorità di Vigilanza. Ulteriormente, nel corso del periodo di riferimento, è stata eseguita una revisione – in materia di trasparenza – della documentazione contrattuale e della regolamentazione interna, per adeguarle alle disposizioni sul POG (in materia di governo e controllo di prodotto) e, sempre in tema di governance di prodotto, è stato elaborato un apposito regolamento poi approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nei primi mesi del 2021, al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi ha completato il processo di revisione e di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo a suo tempo predisposto e approvato ai sensi del predetto decreto 231/2001. Nel corso del 2021, l'Organismo di Vigilanza ha informato puntualmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle attività svolte.

Al fine di responsabilizzare tutte le risorse in materia, nonché per promuovere la conoscenza del Modello di Organizzazione, gestione e controllo dell'Intermediario, è stato erogato un apposito corso di formazione.

Sui complessivi processi aziendali, vengono svolte dalle Funzioni responsabili dei processi stessi e dalle Funzioni di controllo le complessive tipologie di controlli previste dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme

compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna).

In sintesi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello al fine di valutarne l'effettività, la completezza e l'azione di risk mitigation;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) – autonoma e indipendente rispetto alle funzioni operative – e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl, ivi inclusa la responsabilità della Funzione) e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla società Operari Srl) diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello. Tale attività consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo e alla documentazione acquisita, sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione (dal quale dipendono funzionalmente), al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche o carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Il regolamento aziendale disciplina il sistema di governance, il sistema dei controlli e la struttura organizzativa e funzionale di Confidi Sardegna il cui organico viene adeguato alle esigenze operative e gestionali del Confidi. Alla fine dell'esercizio 2021 l'Organico del personale dipendente comprendeva ventidue risorse umane (di cui una in part-time e due in congedo) inquadrate secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2021	1	5	16
Titolo di studio: laurea	1	4	13
Titolo di studio: diploma		1	3

A latere della rete commerciale interna, il Confidi ha attivato accordi di promozione dei prodotti e servizi offerti attraverso società di mediazione creditizia e agenti in attività finanziaria iscritti nell'elenco tenuto dall'O.A.M. I relativi processi sono disciplinati nello specifico regolamento aziendale.

Per ciò che attiene alla valutazione del merito creditizio delle imprese Socie/Clienti, al fine di ottimizzare l'utilizzo della piattaforma impiegata presso il Confidi e soddisfare l'esigenza di disporre di nuove funzionalità e più performanti soluzioni informatiche, in seguito a confronti diretti con il fornitore del servizio, alla fine dell'esercizio si è proceduto a stipulare un nuovo contratto di fornitura. Al fine di massimizzare inoltre l'efficacia degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si è proceduto ad implementare il processo di utilizzo delle informazioni rivenienti dalle banche dati pubbliche e/o da altri strumenti diretti ad ottimizzare il monitoraggio del portafoglio.

2.2 Profilo finanziario

Tra i principali fenomeni cui sono riconducibili le variazioni intervenute negli aggregati patrimoniali si segnalano la sottoscrizione di una nuova polizza assicurativa (€/mgl 1.000) iscritta tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL), oltre al versamento delle quote già sottoscritte e richiamate di un fondo immobiliare chiuso (€/mgl 313). Nel 2021 sono state assegnate dalla Regione Autonoma della Sardegna le risorse annuali destinate all'integrazione dei fondi rischi^{1,2} per complessivi €/mgl 1.418, che trovano allocazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita delle "Altre Passività". Un impatto significativo inoltre lo ha determinato lo sviluppo dell'attività di concessione di credito diretto, oltre all'avvio dell'operatività con Cassa Depositi e Prestiti in seguito alla stipula della Convenzione attivata nell'ambito della più ampia convenzione "Plafond Confidi" siglata a settembre 2020 tra CDP e Assoconfidi. Tale convenzione prevede l'ottenimento di provvista dedicata al finanziamento delle PMI da restituire secondo programmati piani di ammortamento a tasso agevolato, calcolata in misura proporzionale ai Fondi Propri del Confidi e dietro rilascio di adeguate garanzie. Il ricorso alla suddetta misura ha determinato un incremento dei debiti di €/mgl 5.866. In conclusione si evidenzia la riduzione registrata dai Fondi per rischi e oneri, di complessivi €/mgl 1.204, che, come più oltre illustrato, è da ascrivere in via prevalente alle variazioni intervenute nei fondi rischi per le garanzie prestate, deteriorate e in bonis, in conseguenza delle rettifiche/riprese di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio e dall'escussione delle garanzie rilasciate che per effetto del cambio di natura dei crediti sottesi, si trasformano in rettifiche di valore su crediti per cassa (esposte nell'attivo in diretta riduzione del credito stesso).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	6.999	5.323	1.676		1.676
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	8.809	7.402	1.407		1.407
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	117	117	0		0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.428	29.886	3.542		3.542
Attività materiali	2.790	2.880	(90)	90	
Attività immateriali	1	1	0		0
Attività fiscali	281	310	(29)	29	
Altre attività	259	176	83		83
Totale dell'attivo	52.684	46.095	6.589	119	6.708

¹ "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi ex L.R. 14/2015, determinazione n. 49575/2013 del 23/12/2021, le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 1.321.274. Le risorse non sono state utilizzate, in quanto non ancora erogate, così come disposto dal disciplinare di attuazione di cui alla delibera della Giunta Regionale n.58/19 del 27.11.2018.

² "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli." ex L.R. 5/2016, con determinazione n. 23941/882 del 16/12/2021. Le risorse assegnate al Confidi Sardegna sono pari a € 97.198,34.

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	Fonti	Utilizzi
Debiti	5.886	51	5.835	5.835	
Altre passività	16.642	15.029	1.613	1.613	
Trattamento di fine rapporto del personale	601	576	25	25	
Fondi per rischi ed oneri	8.551	9.755	(1.204)		1.204
Patrimonio netto	21.004	20.684	320	320	
Totale del passivo e del patrimonio netto	52.684	46.095	6.589	7.793	1.204

Per quanto concerne l'**operatività**, come già rilevato, nel corso dell'esercizio 2021 il Confidi ha proseguito nella politica di ampliamento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti alle aziende, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza alle aziende in materia creditizia, con l'obiettivo di offrire un supporto qualificato nella valutazione delle fonti di finanziamento consone alle occorrenze contingenti e prospettiche delle imprese.

In sintesi, nel corso del 2021 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- Nell'ambito della caratteristica attività di garanzia, oltre a rafforzare le azioni tese ad accompagnare le imprese Socie nell'ambito dei primi programmi di investimento e di ripresa produttiva post pandemica con i prodotti previsti dalle ordinarie convenzioni in essere con i partner bancari, si è attivata una nuova linea di prodotti diretti a garantire specifiche linee di credito offerte da piattaforme Fintech dedicate, appositamente costituite.
- E' stata ampliata l'offerta dei prodotti appartenenti all'area delle attività non prevalenti attraverso la concessione del credito diretto, nella forma tecnica del piccolo credito, del prestito covid e del prestito erogato con provvista CDP.
- È proseguita l'attività del "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" - fondo immobiliare etico gestito da Torre SGR S.p.A. e al quale partecipa anche il Confidi Sardegna, in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica indetta dalla Regione Sardegna per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna – tesa ad individuare e realizzare, sul territorio isolano, le possibili iniziative immobiliari ritenute meritevoli³. L'iniziativa "Sardegna Social Housing" coinvolge l'intero territorio regionale e comprende un insieme di interventi abitativi dotati di "spazi collettivi" tra cui la realizzazione di oltre 350 alloggi, localizzati tra i maggiori centri urbani della Sardegna⁴, che verranno concessi in Locazione calmierata (4 anni, rinnovabili per ulteriori 4), in Patto di Futura Vendita (Locazione con opzione di acquisto all'ottavo anno) ed in Vendita convenzionata (acquisto immediato), al fine di intercettare i diversi bisogni abitativi legati alle esigenze della famiglia e dell'attività lavorativa. Allo stato attuale sono stati ultimati i progetti del comune di Quartu Sant'Elena, in cui sono state realizzate 13 unità residenziali, e del comune di Olbia, con 60 appartamenti ristrutturati che per la gran parte sono già venduti o locati. Nel Comune di Cagliari è prevista la realizzazione entro il 2024 di circa 150 appartamenti, suddivisi in 7 palazzine di cui 5 dedicate all'housing sociale e 2 all'edilizia agevolata, che saranno realizzati nell'area di via Vesalio e via Volta; nel comune di Oristano è prevista la realizzazione di 45 appartamenti.
- È proseguita la sistematica attività di monitoraggio e gestione del portafoglio deteriorato tesa a ridimensionare il portafoglio degli NPL originariamente presente in bilancio, attraverso il perfezionamento con alcuni Istituti di credito o loro mandatari, di accordi di attualizzazione delle esposizioni deteriorate e la liquidazione dei relativi importi in un'unica soluzione a chiusura delle stesse. Ulteriori azioni gestionali dirette sia alla chiusura transattiva di alcune singole esposizioni deteriorate in via anticipata sia alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcuni posizioni deteriorate, hanno ulteriormente contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio. Inoltre, sempre in tema di portafoglio deteriorato, è sempre più intensa l'attività di consulenza e assistenza prestata in favore delle aziende garantite che si trovano in situazioni di temporanea difficoltà, volta alla risoluzione della stessa.

³ <https://www.sardegnasocialhousing.it/>

⁴ Cagliari, Quartu Sant'Elena, Olbia, Oristano, Sassari e Alghero.

- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato (ma non ancora liquidato) al Confidi Sardegna per l'annualità 2021⁵ €/mgl 1.321 a valere sul "**Fondo unico** per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 e €/mgl 97 a valere sul "**Fondo** per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della **produzione agricola** primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016⁶; ha inoltre liquidato €/mgl 83 relativi alle risorse assegnate con riferimento a quest'ultimo per l'annualità 2020⁷ e le risorse assegnate a valere sul "**Fondo unico** per l'annualità 2019⁸, pari a €/mgl 1.923, e 2020⁹, pari a €/mgl 1.306.
Le risorse assegnate dalla RAS rivestono la natura di "fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Altre passività", con contropartita iscritta nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per la quota parte di tali risorse che non sono state ancora utilizzate a copertura delle perdite attese; la quota parte utilizzata per fronteggiare le perdite attese sulle partite deteriorate è esposta tra i "Fondi per rischi e oneri". Le risorse in argomento possono essere impiegate in coerenza con le specifiche normative solo dopo che sono state effettivamente erogate; a fine febbraio gli impegni/utilizzi ammontano a €/mgl 3.785 sul Fondo Unico, pari al 40,4% delle risorse assegnate ed erogate, a €/mgl 562 sul Fondo Agricoltura, pari al 91,2%, e a €/mgl 117 sul Fondo Pesca, pari al 12,4% delle risorse assegnate.

- È proseguito per tutto il 2021 il ricorso massivo alla garanzia del Fondo Centrale sia con riguardo alle nuove operazioni, sia con riferimento agli interventi di riequilibrio finanziario del portafoglio, grazie alla conferma per tutto l'esercizio delle agevolazioni temporanee previste dal Decreto Liquidità (n. 23 dell'8 Aprile 2020) e successive disposizioni legislative - volte a contrastare gli effetti sul credito della crisi sanitaria innescata dal COVID-19 - che hanno permesso di estendere in misura ragguardevole la platea delle imprese ammissibili al Mediocredito Centrale. In tal modo, Confidi Sardegna ha potuto svolgere appieno la propria funzione di supporto alle imprese e di moltiplicatore del Credito, arrivando a coprire con il Fondo Centrale di Garanzia oltre l'80% delle nuove operazioni. Tale politica ha portato negli ultimi esercizi ad un costante e sensibile incremento dello stock di coperture acquisite, passate nel 2021 da €/mgl 27.572 ad €/mgl 39.975, per una crescita complessiva del 45%. Si aggiungano €/mgl 6.607 riferibili a garanzie del MCC su finanziamenti concessi direttamente dallo stesso consorzio. Lievemente in contrazione, invece, l'ammontare di controgaranzie a valere sul Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) - gestito dalla SFIRS Spa - che si è attestato ad €/mgl 6.356, contro €/mgl 7.528 del 2020. Detta contrazione è dovuta principalmente alla mancata proroga per il 2021, da parte della Regione Sardegna, degli interventi legislativi volti ad agevolare l'accesso al Fondo Regionale di Garanzia, emessi nel corso del 2020 in ragione della già citata pandemia.
Grazie all'attività di copertura dei rischi svolta in maniera sistematica da Confidi Sardegna utilizzando tutti gli strumenti di copertura pubblica a disposizione, compresi quelli rappresentati dai Fondi di terzi in amministrazione, è stato raggiunto uno stock complessivo di coperture pubbliche pari ad €/mgl 56.923 (corrispondente al 52,97% dei crediti di firma e per cassa), al fine di consentire al Consorzio il rafforzamento patrimoniale necessario per affrontare le sfide di un mercato sempre più dinamico.

- Per quanto attiene alle somme assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico - MISE - finalizzate alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi¹⁰ - separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate a fine febbraio gli impegni/utilizzi ammontano ad €/mgl 288.

- Per quanto attiene al Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, l'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti residui a valere sul fondo antiusura a fine febbraio ammonta ad €/mgl 199.

Le garanzie rilasciate nell'esercizio 2021 ammontano complessivamente a €/mgl 53.791, a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari e non, pari a €/mgl 99.454.

⁵ Determinazione n. 49575/2013 del 23/12/2021.

⁶ Determinazione n. 23941/882 del 16/12/2021.

⁷ Determinazione n. 23510/878 del 12/12/2020.

⁸ Determinazione n. 47784/1250 del 23.12.2019.

⁹ Determinazione n. 47667/1498 del 21/12/2020.

¹⁰ Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2021	2020	Variazione
Affidamenti garantiti	99.454	88.118	12,9%
<i>di cui conferme</i>	2.839	4.229	(32,9%)
<i>di cui moratorie, sospensioni e ripianificazioni</i>	50.403	35.914	40,3%
Garanzie rilasciate	53.791	44.825	20,0%
<i>di cui conferme</i>	854	1.629	(47,6%)
<i>di cui moratorie, sospensioni e ripianificazioni</i>	21.006	15.117	39,0%

Come si può rilevare dal prospetto sopraesposto, tale dato include sia le operazioni di “conferma”, operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che le operazioni afferenti alle moratorie, sospensione dei termini di estinzione e ripianificazione. La successiva analisi dell’operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tali operazioni. Da tale analisi emerge che l’operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a €/mgl 46.211 (€/mgl 47.975 nel 2020) a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi €/mgl 31.931 (€/mgl 28.079 nel 2020), come emerge dai prospetti di seguito riportati, distinti per beneficiario e per forma tecnica.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITÀ PER BENEFICIARIO	Affidato 31/12/2021	%	Affidato 31/12/2020	%	Variazione
OPERATIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	19.620	42,5%	15.754	32,8%	24,5%
BCC DI CAGLIARI S.C.	6.068	13,1%	3.904	8,1%	55,4%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	4.710	10,2%	4.134	8,6%	13,9%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	4.380	9,5%	1.430	3,0%	206,3%
UNICREDIT S.P.A.	2.702	5,8%	2.710	5,6%	(0,3%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	888	1,9%	2.760	5,8%	(67,8%)
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	-	0,0%	1.146	2,4%	(100,0%)
SIMEST S.P.A.	714	1,5%	770	1,6%	(7,3%)
ILLIMITY BANK S.P.A.	305	0,7%	0	0,0%	//
SARDA FACTORING S.P.A.	300	0,6%	300	0,6%	0,0%
SARDALEASING S.P.A.	250	0,5%	822	1,7%	(69,6%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	150	0,3%	0	0,0%	//
BANCA SELLA S.P.A.	100	0,2%	175	0,4%	(42,9%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	0	0,0%	394	0,8%	(100,0%)
Totale	40.187	87,0%	34.299	71,5%	17,2%
ALTRA OPERATIVITÀ					
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	5.274	11,4%	5.926	12,4%	(11,0%)
BENEFICIARI DI GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	750	1,6%	7.750	16,2%	(90,3%)
Totale	6.024	13,0%	13.676	28,5%	(56,0%)
TOTALE	46.211	100,0%	47.975	100,0%	(3,7%)

Come si può rilevare nella tabella sopra riportata, il 42,5% dell’operatività è stata svolta con il Banco di Sardegna, con un incremento del 24,5% rispetto al 2020; Intesa Sanpaolo registra il 10,2% con un incremento del 13,9% rispetto al 2020, mentre Unicredit si attesta su valori in linea con il 2020. Un forte incremento è stato registrato invece con la BNL, salita al 9,5%, e Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, che fa registrare un incremento oltre il 55,4% rispetto al 2020.

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, l’attività perfezionata nel corso dell’esercizio 2021 evidenzia un incremento dell’operatività nell’ambito dell’attività caratteristica di intermediazione verso il sistema finanziario, con un più 31,8% rispetto al 2020. Si rileva invece un rallentamento dell’operatività

non prevalente riferita al rilascio di garanzie a supporto delle emissioni di Minibond (meno 70% rispetto al 2020), in conseguenza dei riflessi della pandemia COVID-19 sull'economia reale, e all'attività di concessione diretta di fidejussioni di natura commerciale (meno 11% rispetto al 2020), rilasciate principalmente in favore degli Enti Pubblici, attività che risulta costante, seppur con singoli volumi in diminuzione.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITÀ PER BENEFICIARIO	Garantito 31/12/2021	%	Garantito 31/12/2020	%	Variazione
OPERATIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	11.529	36,1%	8.475	30,2%	36,0%
BCC DI CAGLIARI S.C.	4.742	14,9%	2.556	9,1%	85,5%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	3.337	10,5%	3.325	11,8%	0,4%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.845	8,9%	715	2,5%	297,9%
UNICREDIT S.P.A.	1.690	5,3%	1.363	4,9%	24,0%
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.		0,0%	348	1,2%	(100,0%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	682	2,1%	1.730	6,2%	(60,6%)
SIMEST S.P.A.	394	1,2%	277	1,0%	42,2%
SARDALEASING S.P.A.	200	0,6%	411	1,5%	(51,3%)
ILLIMITY BANK S.P.A.	153	0,5%	0	0,0%	//
SARDA FACTORING S.P.A.	150	0,5%	150	0,5%	0,0%
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	135	0,4%	0	0,0%	//
BANCA SELLA S.P.A.	50	0,2%	106	0,4%	(52,8%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	0	0,0%	197	0,7%	(100,0%)
Totale	25.907	81,1%	19.653	70,0%	31,8%
ALTRA OPERATIVITÀ					
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	5.274	16,5%	5.926	21,1%	(11,0%)
ALTRI BENEFICIARI DI GARANZIE SU CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	750	2,3%	2.500	8,9%	(70,0%)
Totale	6.024	18,9%	8.426	30,0%	(28,5%)
TOTALE GENERALE	31.931	100,0%	28.079	100,0%	13,7%

Relativamente agli affidamenti garantiti nel 2021, pari a €/mln 46,2, gli stessi hanno riguardato forme tecniche di utilizzo a breve termine per il 69,5% e per il 30,5% forme tecniche di utilizzo a medio/lungo termine, come emerge dal seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITÀ PER FORMA TECNICA	Affidato 31/12/2021	%	Affidato 31/12/2020	%	Variazione
Breve termine	32.134	69,5%	30.912	64,4%	4,0%
Medio/lungo termine	14.077	30,5%	17.063	35,6%	(17,5%)
TOTALE	46.211	100,0%	47.975	100,0%	(3,7%)

In termini di volumi di garanzie rilasciate sugli affidamenti di cui sopra, pari nel 2021 a €/mln 31,9, le stesse hanno riguardato forme tecniche di utilizzo dei medesimi affidamenti a breve termine per il 66,1% ed a medio/lungo termine per il 33,9%, come riportato nel prospetto seguente.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITÀ PER FORMA TECNICA	Garantito 31/12/2021	%	Garantito 31/12/2020	%	Variazione
Breve termine	21.092	66,1%	17.165	61,1%	22,9%
Medio/lungo termine	10.838	33,9%	10.914	38,9%	(0,7%)
TOTALE	31.930	100,0%	28.079	100,0%	13,7%

Il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a €/mgl 29.297, corrispondente a €/mgl 41.509 di affidamenti garantiti, in ripresa rispetto al 2020.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2021	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 31/12/2020	%	Variazione
Breve termine	18.644	63,6%	10.164	49,1%	83,4%
Medio/lungo termine	10.653	36,4%	10.533	50,9%	1,1%
TOTALE	29.297	100,0%	20.697	100,0%	41,6%

Nel complesso, l'operatività sopra rappresentata, assunta al netto delle operazioni oggettivamente non controgarantibili (quali quelle in favore di grandi imprese), è stata controgarantita in misura pari all'88%. Le controgaranzie relative all'operatività 2021, pari a €/mgl 25.712, sono state acquisite dal Fondo Centrale di garanzia gestito da MCC SPA e dal Fondo Regionale di garanzia per le PMI della Sardegna gestito da SFIRS SPA. Al riguardo si rappresenta che il tasso di efficacia delle controgaranzie è risultato pari al 95,2%, misurato dal valore della controgaranzia riconosciuta dall'ente controgarante rispetto all'importo atteso dal Confidi. Il rischio di credito è stato inoltre mitigato anche attraverso il ricorso ai fondi regionali per l'integrazione dei fondi rischi¹¹, utilizzati ulteriormente per €/mgl 1.201 (€/mgl 978 nel 2020) e ai fondi assegnati dal MISE per la costituzione di un apposito e distinto fondo rischi¹² – separato dal patrimonio del confidi - utilizzati per €/mgl 142.

Nel prospetto che segue è riportato il valore degli affidamenti complessivi, bancari e non, garantiti dal Confidi Sardegna e in essere a fine esercizio 2021, pari a €/mgl 202.237 da cui emerge una flessione rispetto al 2020 (€/mgl 232.451), da ascrivere prevalentemente al ridimensionamento del portafoglio deteriorato, attraverso il perfezionamento con alcuni Istituti di credito o loro mandatari di accordi di attualizzazione delle esposizioni deteriorate e la liquidazione dei relativi importi in un'unica soluzione a chiusura delle stesse, o di singole operazioni, e attraverso azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, oltre alla naturale estinzione delle garanzie che assistevano le emissioni di minibond. In particolare, il 38,7% (40,0% nel 2020) dei complessivi affidamenti garantiti riguarda il Banco di Sardegna, mentre Intesa Sanpaolo si attesta al 22,4% (contro il 20,4% del 2020).

¹¹ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 (annualità 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020) "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 (annualità 2016, 2018, 2019 e 2020) "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura" ex L.R. 31/2016 annualità 2017.

¹² Ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

(valori in migliaia di euro)

STOCK AFFIDAMENTI GARANTITI PER BENEFICIARIO	Affidamenti				
	31/12/2021	%	31/12/2020	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	78.208	38,7%	92.900	40,0%	(15,8%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	45.331	22,4%	47.415	20,4%	(4,4%)
UNICREDIT S.P.A.	20.093	9,9%	23.799	10,2%	(15,6%)
BCC DI CAGLIARI S.C.	12.541	6,2%	8.299	3,6%	51,1%
SARDALEASING S.P.A.	9.895	4,9%	11.226	4,8%	(11,9%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	7.067	3,5%	6.158	2,7%	14,8%
SIMEST S.P.A.	4.252	2,1%	5.696	2,5%	(25,4%)
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4.085	2,0%	4.085	1,8%	0,0%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.784	1,8%	5.165	2,2%	(26,7%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	2.995	1,5%	4.251	1,8%	(29,5%)
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	1.146	0,6%	1.146	0,5%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	837	0,4%	1.205	0,5%	(30,5%)
LEASINT S.P.A.	328	0,2%	328	0,1%	0,0%
SARDA FACTORING S.P.A.	300	0,2%	390	0,1%	(23,1%)
IGEA BANCA SPA	291	0,2%	387	0,1%	(24,8%)
ILLIMITY BANK S.P.A.	260	0,1%	-	0,0%	//
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	150	0,1%	-	0,0%	//
UNICREDIT LEASING S.P.A.	149	0,1%	307	0,1%	(51,5%)
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	35	0,0%	59	0,1%	(40,7%)
KERMA SPV S.R.L.	19	0,0%	36	0,1%	(47,2%)
ARTIGIANCASSA	17	0,0%	30	0,0%	(43,3%)
Totale	191.783	94,8%	212.882	91,6%	(9,9%)
ALTRA ATTIVITÀ					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	1.150	0,6%	10.400	4,5%	(88,9%)
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	9.394	4,6%	9.168	3,9%	2,5%
Totale	10.544	5,2%	19.568	8,4%	(46,1%)
TOTALE GENERALE	202.327	100,0%	232.451	100,0%	(13,0%)

Per quanto concerne l'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2021, le stesse, come emerge dal seguente prospetto, sono pari a €/mln 98,5 in flessione rispetto al 2020 ascrivibile prevalentemente, come già illustrato, all'attività di ridimensionamento del portafoglio deteriorato e alla naturale estinzione delle garanzie che assistevano le emissioni di minibond. In particolare, il 35% delle garanzie sono state rilasciate in favore del Banco di Sardegna in flessione rispetto al 2020 (12,4%) e il 21,1% a Intesa Sanpaolo, quest'ultime stabili rispetto al 2020 (0,3%).

L'attività svolta in favore di soggetti diversi dai tradizionali intermediari finanziari, riservata agli intermediari iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del TUB, avviata alla fine del 2016, ha fatto registrare nel complesso una flessione rispetto al 2020 pur contribuendo per il 10,5% al volume complessivo delle garanzie rilasciate grazie alle garanzie commerciali, in crescita rispetto al 2020 del 2,5%. Al contrario i riflessi della pandemia COVID-19 sull'economia reale hanno comportato una forte contrazione nel volume delle garanzie rilasciate a fronte dell'emissione di minibond (meno 71,5% rispetto al 2020).

(valori in migliaia di euro)

STOCK GARANZIE PER BENEFICIARIO	Garanzie				
	31/12/2021	%	31/12/2020	%	Variazione
ATTIVITÀ CARATTERISTICA					
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	34.467	35,0%	39.330	37,5%	(12,4%)
INTESA SANPAOLO S.P.A.	20.801	21,1%	20.748	19,8%	0,3%
UNICREDIT S.P.A.	8.859	9,0%	10.246	9,8%	(13,5%)
BCC DI CAGLIARI S.C.	7.807	7,9%	4.049	3,9%	92,8%
SARDALEASING S.P.A.	4.458	4,5%	5.060	4,8%	(11,9%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	3.714	3,8%	2.583	2,5%	43,8%
SIMEST S.P.A.	1.998	2,1%	2.707	2,6%	(26,2%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.627	1,6%	2.194	2,1%	(25,8%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.567	1,6%	2.367	2,3%	(33,8%)
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.380	1,4%	1.380	1,3%	0,0%
BANCA SELLA S.P.A.	457	0,4%	645	0,7%	(29,1%)
RETE FIDI LIGURIA S.C.P.A.	348	0,4%	348	0,4%	0,0%
SARDA FACTORING S.P.A.	150	0,2%	195	0,2%	(23,1%)
HEDGE INVEST SGR S.P.A.	135	0,2%	-	0,0%	//
ILLIMITY BANK S.P.A.	130	0,1%	-	0,0%	//
IGEA BANCA SPA	122	0,1%	169	0,2%	(27,8%)
UNICREDIT LEASING S.P.A.	74	0,1%	153	0,1%	(51,6%)
LEASINT S.P.A.	66	0,1%	66	0,0%	0,0%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	18	0,0%	30	0,0%	(40,0%)
KERMA SPV S.R.L.	9	0,0%	18	0,0%	(50,0%)
ARTIGIANCASSA	8	0,0%	15	0,0%	(46,7%)
Totale	88.195	89,5%	92.303	88,1%	(4,5%)
ALTRA OPERATIVITÀ					
SOTTOSCRITTORI DI CAMBIALI FINANZIARIE E MINIBOND	950	1,0%	3.330	3,2%	(71,5%)
BENEFICIARI DI GARANZIE COMM.LI	9.394	9,5%	9.168	8,7%	2,5%
Totale	10.344	10,5%	12.498	11,9%	(17,2%)
TOTALE GENERALE	98.539	100,0%	104.801	100,00%	(6,0%)

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Il comparto degli investimenti finanziari si compone per il 28,4% di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 60,9% di crediti verso banche, per il 2,5% di crediti verso società finanziarie e per il 7,8% di crediti verso la clientela, questi ultimi valutati al costo ammortizzato, come si può osservare nel seguente prospetto riepilogativo degli impieghi di tesoreria (riconducibili alle voci 20, 30 e 40 dell'Attivo di stato patrimoniale).

Le dinamiche dei mercati finanziari e dei tassi di rendimento hanno avuto riflessi sulle scelte di investimento e sulla composizione degli impieghi della liquidità aziendale del Confidi, rappresentati nella tabella riportata nella pagina successiva. Sono diminuiti, in quanto giunti a scadenza alcuni contratti, gli investimenti in depositi vincolati a tempo. Sono invece aumentati i crediti verso enti finanziari a seguito dell'adesione del Confidi alla misura "Sardinia Fintech - Linea A", promossa dalla Regione Autonoma della Sardegna attraverso la propria Finanziaria Regionale Sfris SpA e destinata a sostenere ed accrescere la competitività del sistema produttivo regionale Sardo attraverso interventi di finanza innovativa, e i crediti verso la clientela a seguito dell'acquisto di titoli di Stato.

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2021	%	2020	%	variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)						
1. Polizze di capitalizzazione	7.198	23,2%	6.087	20,3%	1.112	18,3%
3. Quote di O.I.C.R.	1.611	5,2%	1.316	4,4%	296	22,5%
Totale valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	8.809	28,4%	7.402	24,7%	1.407	19,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)						
2. Titoli di capitale	117	0,4%	117	0,4%	0	0,0%
c) Banche	50	0,2%	50	0,2%	0	0,0%
d) Enti finanziari	67	0,2%	67	0,2%	0	0,0%
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	117	0,4%	117	0,4%	0	0,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	16.913	54,5%	18.721	62,5%	(1.808)	(9,7%)
vincolati per destinazione	16.913	54,5%	13.681	45,7%	3.232	23,6%
vincolati a tempo	0	0,0%	5.040	16,8%	(5.040)	(100,0%)
2. Titoli di debito	2.000	6,4%	2.000	6,7%	0	0,0%
Totale Crediti verso banche	18.913	60,9%	20.721	69,2%	(1.808)	(8,7%)
Crediti verso società finanziarie						
2. Titoli di debito	776	2,5%	0	0,0%	776	//
d) Enti finanziari	776	2,5%	0	0,0%	776	//
Totale Crediti verso Società finanziarie	776	2,5%	0	0,0%	776	//
Crediti verso clientela						
2. Titoli di debito	2.431	7,8%	1.697	5,7%	734	43,3%
a) Governi e Banche Centrali	1.799	5,8%	749	2,5%	1.050	140,2%
e) Altri	632	2,0%	948	3,2%	(316)	(33,3%)
Totale Crediti verso clientela	2.431	7,8%	1.697	5,7%	734	43,3%
Totale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.120	71,2%	22.418	74,9%	(298)	(1,3%)
Totale investimenti	31.046	100,0%	29.937	100,0%	1.109	3,7%

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel proprio bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Alla fine del 2021 si registra la flessione rispetto al precedente esercizio del volume delle garanzie rilasciate pari a €/mln 98,5 (meno 6% rispetto al 2020) e degli impegni a rilasciare garanzie - pratiche deliberate ma non ancora perfezionate - pari a €/mgl 6.530.

In particolare si osserva un interessante miglioramento nella qualità del portafoglio delle garanzie rilasciate: nel complesso lo stock delle garanzie rilasciate è costituito per il 80,5% da garanzie ad andamento regolare (in "bonis") rispetto al 77,4% del 2020 e per il 19,5% (22,6% nel 2020) da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), come riportato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2021	31/12/2020	Absolute	%
Stage 1	76.508	78.890	77,6%	75,3%	(2.382)	(3,0%)
Stage 2	2.887	2.220	2,9%	2,1%	667	30,0%
Garanzie "in bonis" lorde	79.395	81.110	80,5%	77,4%	(1.715)	(2,1%)
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.276	3.068	2,4%	2,9%	(792)	(25,8%)
Inadempienza probabile	1.203	1.787	1,2%	1,7%	(584)	(32,7%)
Sofferenze	15.665	18.836	15,9%	18,0%	(3.171)	(16,8%)
Garanzie "deteriorate" lorde	19.144	23.691	19,5%	22,6%	(4.547)	(19,2%)
Totale garanzie lorde	98.539	104.801	100,0%	100,0%	(6.262)	(6,0%)
Impegni a rilasciare garanzie	6.530	10.911	//	//	(4.381)	(40,2%)

Con riguardo alle esposizioni "in bonis" si osserva una contrazione del 2,1%, pari a €/mgl 1.715, cui ha contribuito, oltre alla disintermediazione o al mancato rinnovo della garanzia consortile in favore della garanzia statale ex legge 662/96 - effetto spiazzamento a cui si è fatto più volte riferimento -, la naturale estinzione delle garanzie (€/mgl 2.375) che assistevano le emissioni di minibond nell'ambito del progetto FIA, Fondo di Investimento Alternativo¹³ - sospeso a causa della situazione economica e finanziaria conseguente alla pandemia.

Riguardo alle esposizioni "deteriorate" si osserva una contrazione del 19,2%, pari a circa €/mln 4,5, di cui €/mln 3,1 riferibili alle sole sofferenze. Tale circostanza è da ricondursi alle escussioni subite nell'anno, corrispondenti ad un valore di crediti di firma pari a complessivi €/mln 2,6 - di cui €/mln 2,1 ascrivibili alle operazioni di definizione anticipata concluse con alcuni istituti di credito o loro mandatari, o di singole operazioni - oltre che alle azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni deteriorate, per €/mln 1,4.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

L'ammontare delle garanzie rilasciate ed in essere a fine esercizio 2021 sono state rilasciate per circa il 90% in favore di aziende con sede legale nel territorio della regione Sardegna e di queste oltre il 70% ha sede nelle province di Cagliari e Sassari; in dettaglio:

¹³ Fondo gestito da una primaria SGR in collaborazione con alcuni primari Consorzi Fidi operanti nell'Italia peninsulare e che ha quali sottostanti dei mini bond short term emessi da PMI ed interamente cogarantiti dal pool dei Confidi.

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE LORDE (PER SEDE LEGALE DEL GARANTITO)	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %	
			31/12/2021	31/12/2020
Regione Sardegna	88.931	93.135	90,2%	88,9%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	51.227	49.245	52,0%	47,0%
Provincia di Sassari	24.342	27.810	24,7%	26,5%
Provincia di Nuoro	10.223	12.695	10,4%	12,1%
Provincia di Oristano	3.139	3.385	3,1%	3,3%
Fuori Regione	9.608	11.666	9,8%	11,1%
Totale complessivo	98.539	104.801	100,0%	100,0%

Di seguito si riporta la composizione qualitativa del portafoglio delle garanzie rilasciate, ripartita per area geografica:

(valori in migliaia di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"
Regione Sardegna	71.780	17.151	88.931	90,4%	89,6%
Provincia di Cagliari e del Sud Sardegna	43.316	7.911	51.227	54,6%	41,3%
Provincia di Sassari	17.944	6.398	24.342	22,6%	33,4%
Provincia di Nuoro	8.163	2.060	10.223	10,3%	10,8%
Provincia di Oristano	2.357	782	3.139	2,9%	4,1%
Fuori Regione	7.615	1.993	9.608	9,6%	10,4%
Totale complessivo	79.395	19.144	98.539	100,0%	100,0%

Nella successiva tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica¹⁴ dei debitori garantiti.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2021						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composi- zione % "in bonis"	Composi- zione % "deteriorate"	Composi- zione % "Totali"
Attività manifatturiere	17.852	5.234	23.086	22,4%	27,3%	23,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13.909	6.520	20.429	17,5%	34,0%	20,8%
Costruzioni	15.249	4.753	20.002	19,2%	24,8%	20,2%
Trasporto e magazzinaggio	4.326	240	4.566	5,5%	1,3%	4,6%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.417	1.166	7.583	8,1%	6,1%	7,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.421	488	5.909	6,8%	2,6%	5,9%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.891	302	3.193	3,6%	1,6%	3,2%
Attività immobiliari	2.209	172	2.381	2,8%	0,9%	2,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.917	51	1.968	2,4%	0,3%	2,0%
Servizi di informazione e comunicazione	1.698	26	1.724	2,2%	0,1%	1,7%
Altri settori	7.506	192	7.698	9,5%	1,0%	7,9%
Totale complessivo	79.395	19.144	98.539	100,0%	100,0%	100,0%

¹⁴ Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007, secondo quanto previsto da Banca d'Italia per la compilazione della tabella D.15 della Nota Integrativa.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2020						
RIPARTIZIONE SETTORIALE DELLE GARANZIE RILASCIATE	Garanzie "in bonis" lorde	Garanzie "deteriorate" lorde	Garanzie totali lorde	Composizione % "in bonis"	Composizione % "deteriorate"	Composizione % "Totali"
Attività manifatturiere	20.085	6.353	26.438	24,8%	26,8%	25,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	16.047	6.896	22.943	19,8%	29,1%	21,9%
Costruzioni	12.145	7.074	19.219	15,0%	29,9%	18,3%
Trasporto e magazzinaggio	6.287	271	6.558	7,8%	1,1%	6,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.332	1.159	6.491	6,6%	4,9%	6,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.468	749	4.217	4,3%	3,2%	4,0%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.916	502	3.418	3,6%	2,1%	3,3%
Attività immobiliari	2.740	301	3.041	3,4%	1,3%	2,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.827	26	2.853	3,5%	0,1%	2,7%
Servizi di informazione e comunicazione	2.578	92	2.670	3,2%	0,4%	2,5%
Altri settori	6.685	267	6.952	8,2%	1,1%	6,6%
Totale complessivo	81.110	23.691	104.801	100,0%	100,0%	100,0%

Fra le garanzie rilasciate sono ricomprese quelle sottostanti alle operazioni di *tranchéd cover* in pool perfezionate rispettivamente nel 2013 e nel 2014, per un ammontare complessivo di €/mgl 136, a fronte delle quali sono stati costituiti i relativi *cash collateral* pari rispettivamente a € 3.977 per la *Tranchéd cover* Unicredit 2013 e a € 231.769 per la *Tranchéd cover* Unicredit 2014, quest'ultimo parzialmente svincolato nel corso del 2020 e del 2021 per effetto delle estinzioni naturali intervenute nel portafoglio; il valore del *cash collateral* attualmente ammonta a €/mgl 129.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore complessive ed evoluzione

Le ricadute economico-finanziarie prodotte dalla Pandemia COVID-19 hanno richiesto una valutazione dell'impatto che le stesse hanno sui complessivi rischi aziendali.

In particolare per quanto riguarda il rischio di credito, alla luce dell'attuale contesto macro-economico e delle sue prospettive evolutive, si è reso necessario un aggiornamento del processo di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), in continuità con l'intervento effettuato in occasione dello scorso bilancio ed in coerenza con quanto richiesto dalla Banca d'Italia. Gli interventi hanno riguardato in particolare la classificazione in stadio 2 (*staging*) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite), seguita all'osservazione di un insieme di parametri selezionati considerati indicatori di potenziali criticità nell'adempimento delle obbligazioni in essere, conseguenti agli effetti negativi della crisi sanitaria in corso. Ulteriormente, in occasione dell'aggiornamento dei parametri di perdita alla data del 31 dicembre 2021, si è provveduto ad apportare alcune circoscrritte, ma sostanziali modifiche al modello di impairment adottato dal Confidi, per riflettere le mutate condizioni del contesto economico indotte dall'evoluzione della situazione emergenziale dovuta alla pandemia da COVID-19.

In conseguenza è stato adeguato l'ammontare delle rettifiche di valore iscritte in bilancio relative alle esposizioni in bonis, che si attestano a complessivi €/mgl 949 con una riduzione del 27,9% rispetto al 2020, pari a complessivi €/mgl 367.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2021	31/12/2020	Assolute	%
Stage 1	621	1.191	7,6%	12,8%	(570)	(47,9%)
Stage 2	328	125	4,1%	1,3%	203	162,4%
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	949	1.316	11,7%	14,1%	(367)	(27,9%)
Rettifiche di valore scadute deteriorate	203	394	2,5%	4,2%	(191)	(48,5%)
Rettifiche di valore inadempienze probabili	397	575	4,9%	6,2%	(178)	(31,0%)
Rettifiche di valore sofferenze	6.549	7.016	80,9%	75,5%	(467)	(6,7%)
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	7.149	7.985	88,3%	85,9%	(836)	(10,5%)
Totale rettifiche di valore garanzie	8.098	9.301	100,0%	100,0%	(1.203)	(12,9%)
Impegni a rilasciare garanzie	12	24	//	//	(12)	(50,0%)

In particolare, come emerge dal precedente prospetto, si osserva una riduzione nelle rettifiche afferenti alle garanzie ricondotte in stadio 1 per effetto in particolare dell'incremento significativo registrato nel volume delle coperture pubbliche acquisite per mitigare il rischio di credito, attestato per il solo portafoglio in bonis a circa €/mln 12,1, oltre che in diretta conseguenza delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri.

Con riguardo alle esposizioni *non performing* si osserva una importante flessione delle relative rettifiche di valore, pari a complessivi €/mgl 836, e che ha riguardato in particolar modo le esposizioni classificate in sofferenza (meno €/mgl 467), per effetto, tra gli altri, delle escussioni intervenute nell'anno, che hanno comportato il venir meno di garanzie per complessivi €/mgl 465 rettificate per circa €/mgl 177, degli accordi di attualizzazione e liquidazione anticipata più sopra citati che hanno comportato il venir meno di garanzie per complessivi €/mgl 2.120 circa, già rettificate per oltre €/mgl 976, oltre al venir meno di ulteriori posizioni pari a €/mgl 1.109 già rettificate per circa €/mgl 412.

Le riprese di valore sopra richiamate sono state in parte compensate dagli ulteriori accantonamenti fatti nell'anno, pari a complessivi €/mgl 991, di cui €/mgl 758 riferibili alle esposizioni classificate in sofferenza.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 6 "Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie") della nota integrativa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano l'8,2% delle complessive garanzie, in flessione nel complesso rispetto al 2020. In dettaglio, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 41,8% e le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute deteriorate) sono coperte dai complessivi fondi per il 37,3%, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Stage 1	76.508	78.890	(2.382)	621	1.191	(570)	0,8%	1,5%	(0,7%)
Stage 2	2.887	2.220	667	328	125	203	11,4%	5,6%	5,8%
Garanzie "in bonis" lorde	79.395	81.110	(1.715)	949	1.316	(367)	1,2%	1,6%	(0,4%)
Scaduto Deteriorato	2.276	3.068	(792)	203	394	(191)	8,9%	12,8%	(3,9%)
Inadempienza Probabile	1.203	1.787	(584)	397	575	(178)	33,0%	32,2%	0,8%
Sofferenze	15.665	18.836	(3.171)	6.549	7.016	(467)	41,8%	37,2%	4,6%
Garanzie "deteriorate" lorde	19.144	23.691	(4.547)	7.149	7.985	(836)	37,3%	33,7%	3,6%
Totale garanzie lorde	98.539	104.801	(6.262)	8.098	9.301	(1.203)	8,2%	8,9%	(0,7%)
Impegni a rilasciare garanzie	6.530	10.911	(4.381)	12	24	(12)	0,2%	0,2%	(0,0%)

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie rilasciate, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie pubbliche acquisite (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁵, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁶ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura) e i fondi regionali e nazionali (MISE) per l'integrazione dei fondi rischi¹⁷ impiegati.

Come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, l'indice di copertura dei complessivi crediti di firma passa dal 14,3% del 2020 al 16,8% del 2021. In particolare l'indice di copertura delle posizioni classificate in sofferenza è pari al 56,0%, maggiore rispetto al 50,7% del 2020, mentre le inadempienze probabili evidenziano un tasso di copertura del 38,5%, sostanzialmente in linea con il 2020. Le esposizioni scadute deteriorate evidenziano un indicatore di copertura netta del 25,1%, in flessione rispetto al 2020 grazie al miglioramento del tasso di perdita storicamente registrato dal Confidi, anche per effetto della definizione concordata nell'anno con alcuni Istituti di credito o loro mandatari, di parte del portafoglio attraverso apposite operazioni di attualizzazione e liquidazione anticipata a chiusura delle stesse.

Per quanto attiene al portafoglio in bonis, il relativo tasso di copertura si è confermato ad un complessivo 2,7%. In dettaglio si osserva peraltro che le esposizioni in stadio 1 presentano un tasso di copertura netta pari al 1,9%, inferiore rispetto al 2,5% del 2020, in considerazione prevalentemente dell'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri e delle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche. Le esposizioni classificate in stadio 2 presentano un tasso di copertura netta pari al 18,1%, maggiore del 2020 (13,4%).

¹⁵ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁶ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

¹⁷ "Fondo Unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015 annualità 2015, 2016 e 2018, "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016 annualità 2016, "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura" ex L.R. 31/2016 annualità 2017.

(valori in migliaia di euro)

31/12/2021					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Stage 1	76.508	43.637	32.871	621	1,9%
Stage 2	2.887	1.078	1.809	328	18,1%
Garanzie "in bonis" lorde	79.395	44.715	34.680	949	2,7%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	2.276	1.467	809	203	25,1%
Inadempienze Probabili	1.203	171	1.032	397	38,5%
Sofferenze	15.665	3.963	11.702	6.549	56,0%
Garanzie "deteriorate" lorde	19.144	5.601	13.543	7.149	52,8%
Totale complessivo	98.539	50.316	48.223	8.098	16,8%

(valori in migliaia di euro)

31/12/2020					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Stage 1	78.890	31.313	47.577	1.191	2,5%
Stage 2	2.220	1.290	930	125	13,4%
Garanzie "in bonis" lorde	81.110	32.603	48.507	1.316	2,7%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	3.068	1.892	1.176	394	33,5%
Inadempienze Probabili	1.787	284	1.503	575	38,3%
Sofferenze	18.836	4.989	13.847	7.016	50,7%
Garanzie "deteriorate" lorde	23.691	7.165	16.526	7.985	48,3%
Totale complessivo	104.801	39.768	65.033	9.301	14,3%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa della società sono rappresentati oltre che dai crediti verso banche, anche da crediti verso enti finanziari connessi alle attività di investimento della tesoreria aziendale per €/mgl 781 e da crediti verso clientela per €/mgl 14.384.

In dettaglio crediti verso clientela nella componente "in bonis" sono rappresentati prevalentemente dagli investimenti della tesoreria aziendale in titoli di stato e minibond per complessivi €/mgl 2.432 e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alle risorse assegnate e non ancora erogate per complessivi €/mgl 1.418; i crediti derivanti dai finanziamenti concessi direttamente dal Confidi, attività avviata nel secondo semestre del 2019, si attestano a complessivi ad €/mgl 7.906 (rispetto €/mgl. 2.202 nel 2020). La componente deteriorata è costituita prevalentemente dai residui crediti derivanti dalle escussioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti derivanti dai finanziamenti concessi direttamente dal confidi sono così articolati:

(valori in migliaia di euro)

CREDITO DIRETTO PER CATEGORIE DI RISCHIO E FORMA TECNICA	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %		Variazioni	
			31/12/2021	31/12/2020	Assolute	%
Stage 1	7.686	2.082	97,3%	94,6%	5.604	269,2%
Stage 2	198	120	2,4%	5,4%	78	65,0%
Totale Bonis	7.884	2.202	99,7%	100%	5.682	258,0%
Sofferenze	22	0	0,3%	0,0%	22	//
Totale Deteriorato	22	0	0,3%	0,0%	22	//
Totale	7.906	2.202	100,0%	100,0%	5.704	259,0%
Deliberati in attesa di perfezionamento	0	428	//	//	(428)	(100,0%)

In riferimento ai crediti per cassa deteriorati derivanti dalle escussioni delle garanzie, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state escusse 36 posizioni per complessivi €/mgl 927; di queste 28 posizioni, per complessivi €/mgl 461, sono state definite a saldo e stralcio o portate a perdita definitiva in quanto il relativo credito è stato ritenuto non più recuperabile. Sulle posizioni escusse erano state stimate rettifiche di valore per complessivi €/mgl 1.165. Una posizione era assistita dal "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016" per €/mgl 42.

I crediti derivanti da escussioni sono riportati nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	
			Assolute	%
Inadempienza Probabile	105	156	(51)	(32,7%)
Sofferenze	901	630	271	43,0%
Crediti per posizioni escusse	1.006	786	220	28,0%

Nel corso dell'anno sono state escusse coperture ricevute dal Mediocredito Centrale riferite a 9 posizioni per complessivi €/mgl 190.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa connessi alle concessioni di credito diretto sono rappresentate nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITO DIRETTO	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Stage 1	22	9	13	144,4%
Stage 2	9	2	7	350,0%
Totale Bonis	31	11	20	181,8%
Sofferenza	17	0	17	//
Totale Deteriorato	17	0	17	//
Totale rettifiche di valore Credito Diretto	48	11	37	336,4%

Le rettifiche di valore dei crediti per cassa deteriorati che afferiscono alle escussioni delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli altri beneficiari garantiti sono riportate nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti per posizioni escusse	1.006	786	220	28,0%
Rettifiche di valore su crediti da escussione	579	401	178	44,4%
Totale Crediti netti per escussione	427	385	42	10,9%
Indicatore di copertura lordo	57,6%	51,0%	6,54%	12,8%

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Nella tabella che segue sono rappresentati gli indicatori di copertura dei finanziamenti diretti, al lordo delle garanzie pubbliche acquisite.

(valori in migliaia di euro)

CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Credito Diretto erogato lordo			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Stage 1	7.686	2.082	5.604	22	9	13	0,3%	0,4%	(0,1%)
Stage 2	198	120	78	9	2	7	4,5%	1,7%	2,9%
Totale Bonis	7.884	2.202	5.682	31	11	20	0,4%	0,5%	(0,1%)
Sofferenza	22	0	22	17	0	17	77,3%	//	//
Totale deteriorato	22	0	22	17	0	17	77,3%	//	//
Totale	7.906	2.202	5.704	48	11	37	0,6%	0,5%	0,1%

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul rischio lordo, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie ricevute (coperture acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁸).

(valori in migliaia di euro)

31/12/2021					
CREDITO DIRETTO: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Credito Diretto	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Stage 1	7.686	6.485	1.201	22	1,8%
Stage 2	198	153	45	9	20,0%
Totale Bonis	7.884	6.638	1.246	31	2,5%
Sofferenze	22	0	22	17	77,3%
Totale deteriorato	22	0	22	17	77,3%
Totale complessivo	7.906	6.638	1.268	48	3,8%

Con riguardo ai crediti deteriorati derivanti dalle escussioni subite il tasso di copertura calcolato al netto delle garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁹ è il seguente.

(valori in migliaia di euro)

ESCUSSIONI	31//12/2021	31/12/2020	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti per posizioni escusse	1.006	786	220	28,0%
Garanzie ricevute attivate e non ancora escusse	82	82	0	0,0%
Rischio al netto delle garanzie ricevute	924	704	220	31,3%
Rettifiche di valore su crediti da escussione	579	401	178	44,4%
Totale Crediti netti per escussione	345	303	42	13,9%
Indicatore di copertura netto	62,7%	57,0%	5,7%	10,0%

Nel corso dell'anno sono state escusse coperture ricevute dal Mediocredito Centrale riferite a 9 posizioni per complessivi €/mgl 190.

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2021 chiude con un risultato positivo di €/mgl 309.

Il margine di intermediazione, pari a €/mgl 1.958, risulta sostanzialmente in linea con quello registrato nel 2020 (€/mgl 1944) con un incremento dello 0,7%.

A tale risultato ha contribuito il margine interesse, pari a €/mgl 402, che risulta in crescita del 25% rispetto al 2020 in conseguenza dell'incremento significativo registrato nell'attività di concessione di finanziamenti diretti alla clientela; gli interessi conseguiti hanno infatti consentito di compensare la bassa remuneratività degli strumenti finanziari in cui è investita la tesoreria aziendale. Le commissioni nette, pari a €/mgl 1.555, invece sono risultate sostanzialmente in linea con i volumi dello scorso esercizio.

Anche sul fronte dei costi operativi si osserva una sostanziale stabilità sia delle spese amministrative che delle rettifiche sui beni materiali e immateriali, che complessivamente si attestano ad €/mgl 2.023, mentre gli Altri proventi e oneri di gestione hanno fatto registrare una flessione di €/mgl 186 da ricondurre in via prevalente al positivo impatto economico nel 2020 della conversione in credito d'imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) calcolabili sulle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile, pari a €/mgl 193, facoltà concessa dal legislatore in ipotesi di cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti, ai sensi del D.L. 18/2020 "Decreto Cura Italia".

¹⁸ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁹ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati inoltre rettifiche di valore e accantonamenti finalizzati a fronteggiare le previsioni di perdita stimate sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) e per cassa, e altre passività potenziali, per complessivi €/mgl 1.566. Come si evince dal prospetto di conto economico riclassificato di seguito riportato, l'effetto dei citati componenti negativi sul risultato della gestione operativa è stato più che compensato dalle riprese di valore e dai rilasci dei fondi rischi sulle esposizioni di firma (garanzie rilasciate) per complessivi €/mgl 1.933, in conseguenza tra gli altri delle operazioni di definizione anticipata di numerose posizioni deteriorate, l'incremento rilevante delle coperture pubbliche acquisite e il saldo delle puntuali valutazioni ed imputazioni forfetarie effettuate sul portafoglio di stadio 1 e 2.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	402	321	81	25,2%
COMMISSIONI NETTE	1.555	1.583	(28)	(1,8%)
Dividenti e proventi simili	4	31	(27)	(87,1%)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	0	6	(6)	(100,0%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3)	4	(7)	(175,0%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.958	1.944	14	0,7%
Spese amministrative:	(1.929)	(1.910)	(19)	1,0%
<i>a) Spese per il personale</i>	<i>(1.120)</i>	<i>(1.171)</i>	<i>51</i>	<i>(4,4%)</i>
<i>a) Spese per il personale - Amministratori e sindaci</i>	<i>(125)</i>	<i>(132)</i>	<i>7</i>	<i>(5,3%)</i>
<i>b) Altre spese amministrative</i>	<i>(683)</i>	<i>(607)</i>	<i>(76)</i>	<i>12,5%</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(94)	(95)	1	(1,1%)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	(1)	1	(100,0%)
Altri proventi e oneri di gestione	33	219	(186)	(84,9%)
<i>Altri proventi di gestione</i>	<i>40</i>	<i>238</i>	<i>(198)</i>	<i>(83,2%)</i>
<i>Altri oneri di gestione</i>	<i>(7)</i>	<i>(19)</i>	<i>12</i>	<i>(63,2%)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie	(160)	(249)	89	(35,7%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	527	199	328	164,8%
<i>Rettifiche forfetarie garanzie – stadio 1 e 2</i>	<i>(245)</i>	<i>(467)</i>	<i>222</i>	<i>(47,5%)</i>
<i>Riprese forfetarie garanzie – stadio 1 e 2</i>	<i>610</i>	<i>249</i>	<i>361</i>	<i>145,0%</i>
<i>Rettifiche analitiche su garanzie – stadio 3</i>	<i>(991)</i>	<i>(654)</i>	<i>(337)</i>	<i>51,5%</i>
<i>Riprese analitiche su garanzie – stadio 3</i>	<i>1.252</i>	<i>996</i>	<i>256</i>	<i>25,7%</i>
<i>Rettifiche/riprese impegni a rilasciare garanzie</i>	<i>12</i>	<i>87</i>	<i>(75)</i>	<i>(86,2%)</i>
<i>Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	<i>(110)</i>	<i>(12)</i>	<i>(98)</i>	<i>816,7%</i>
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	335	107	228	213,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27)	(28)	1	(3,6%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	309	79	230	291,1%

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Le nuove adesioni al consorzio hanno fatto registrare una flessione (*meno* 22,6%) rispetto al risultato ottenuto nello scorso esercizio.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	2.764	2.699	65	2,4%
Numero adesioni	72	93	(21)	(22,6%)
Numero cancellazioni	7	9	(2)	(22,2%)
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	38	48	(10)	(20,8%)
Numero adesioni provincia di Sassari	10	15	(5)	(33,3%)
Numero adesioni provincia di Nuoro	4	11	(7)	(63,6%)
Numero adesioni provincia di Oristano	5	7	(2)	(28,6%)
Numero adesioni con sede fuori regione	15	12	3	25,0%
Totale nuove adesioni	72	93	(21)	(22,6%)

Il patrimonio netto è costituito principalmente dal capitale sociale e dalle riserve, oltre che dal risultato economico di periodo, come riportato nel seguente prospetto. Le variazioni registrate hanno riguardato oltre al risultato economico positivo del 2021, l'incremento del capitale sociale e delle riserve, queste ultime in conseguenza prevalentemente del risultato economico positivo del 2020.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31/12/2021	31/12/2020	Composizione %		Variazione	
			31/12/2021	31/12/2020	Assoluta	%
			Capitale	14.086	14.076	67,1%
Sovrapprezzi di emissione	273	263	1,3%	1,3%	10	3,8%
Riserve	6.301	6.222	30,0%	30,1%	79	1,3%
Riserve FTA IFRS9	(149)	(149)	(0,7%)	(0,8%)	0	0,0%
Riserve da valutazione	184	193	0,8%	1,0%	(9)	(4,7%)
Utile (Perdita) di esercizio	309	79	1,5%	0,4%	230	291,1%
Totale Patrimonio	21.004	20.684	100,0%	100,0%	320	1,5%

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;

- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore di mercato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato un apposito regolamento aziendale che disciplina le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale ad assolvere gli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia. In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a €/mln 3,9 sono coperti dai Fondi Propri (€/mln 20,9); il Total capital ratio risulta pari al 32,3%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%):

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31/12/2021	31/12/2020	Composizione		Variazioni	
			31/12/2021	31/12/2020	Assolute	%
Rischi di credito e di controparte	3.588	4.451	92,3%	93,6%	(863)	(19,4%)
Rischio operativo	299	303	7,7%	6,4%	(4)	(1,3%)
Totale requisiti prudenziali	3.887	4.754	100%	100%	(867)	(18,2%)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	20.914	20.531	100%	100,00%	383	1,9%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-	-	-	//
Capitale di classe 1 (T1)	20.914	20.531	100%	100,00%	383	1,9%
Capitale di classe 2 (T2)	0	0	-	-	-	//
Totale Fondi Propri	20.914	20.531	100%	100%	383	1,9%
Eccedenza patrimoniale	17.027	15.777			1.250	7,9%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	32,3%	25,9%			6,4%	24,6%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali)	5,4	4,3			1,1	24,6%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	32,3%	25,9%			6,4%	24,6%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,0%	6,0%			-	-
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	32,3%	25,9%			6,4%	24,6%

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2021 ammontano a complessivi €/mgl 64. I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2021 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Al 31 dicembre 2021 le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 502 (di cui €/mgl 460 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 122 (nessuno deliberato nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie concesse nell'interesse delle società in cui rivestono cariche sociali ammontano a complessivi €/mgl 250 (di cui €/mgl 250 deliberati nell'anno) e a €/mgl 100 di crediti diretti; i crediti concessi a soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 19.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha cinque sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro, Tortolì e Oristano, due sedi operative in Lombardia a Milano e Brescia ed una sede operativa sita nel Lazio a Latina

3.7 Ulteriori adempimenti normativi

- D. Lgs. 196/2003 (Piano Programmatico per la Sicurezza dei dati – Privacy) e Regolamento UE 679/2016 (GDPR)

Il Regolamento interno e la Policy sulla Privacy risultano aggiornati e in linea con la vigente normativa europea sul trattamento dei dati.

- D. Lgs. 81/2008 - Testo unico per la sicurezza sul lavoro

La Società ha adempiuto a tutti gli obblighi relativi alla valutazione e tutela dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed è dotata di un DVR aggiornato.

3.8 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 29 marzo 2022, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna.

Lo scenario economico che si prospetta in questa fase di ripresa post pandemica, appare complesso e fortemente incerto. L'attesa di una piena ripresa dell'attività produttiva conseguente all'affievolirsi della situazione di emergenza sanitaria che aveva innescato una preoccupante crisi economica, finanziaria e sociale nel corso del 2020 e per buona parte del 2021, ha portato all'inizio dell'anno a stime del PIL in forte crescita con conseguente stabilizzazione dello sviluppo economico. I fattori positivi sopra citati rischiano però di essere negativamente bilanciati dalla crescita dei costi delle materie prime, in particolare i costi riferiti alle fonti energetiche, che spingono in alto l'inflazione con conseguente pressione sui tassi di riferimento per ora stabili ma attesi in crescita nel medio periodo. A ciò si aggiungano gli attesi e devastanti effetti connessi all'invasione della Ucraina da parte della Russia, che oltre a causare drammatiche ed inaccettabili conseguenze sociali ed umanitarie, accresce le tensioni economiche e finanziarie internazionali e mina l'aspettativa di una pronta ed equilibrata ripresa economica e sociale in Europa, e più in generale nell'intero Continente.

In tale contesto economico le stime e le previsioni della gestione per l'anno 2022 dovranno tenere conto anche delle misure di agevolazione nazionali e regionali ancora presenti sul mercato. Lo stato di emergenza terminerà il 31 marzo 2022, ma le misure straordinarie di operatività del Fondo di garanzia nazionale ex L. 662/96 gestito da Mediocredito Centrale resteranno in vigore sino al 30 giugno 2022, per poi progressivamente tendere al precedente regime vigente nel periodo pre-pandemia. Da ciò discende che la garanzia direttamente offerta dal Fondo MCC dovrebbe continuare ad operare con parametri semplificati nella misura dell'80% sino al 30 giugno 2022, per poi ridursi sulle prime fasce di rating. Tali circostanze potranno influire in misura significativa sull'operatività caratteristica dei Confidi in funzione delle policy creditizie che saranno assunte dai principali operatori bancari.

Oltre alle future problematiche e/o alle possibili opportunità connesse alle misure di copertura assicurate dal Fondo ex L. 662/96, nel corso dell'anno dovranno essere fronteggiate e soddisfatte le richieste di un sistema imprenditoriale che ha significativamente patito economicamente e finanziariamente negli scorsi due esercizi. Una parte consistente della clientela ha utilizzato, in misura rilevante, le agevolazioni fornite dalla normativa emergenziale con pieno utilizzo del "plafond de minimis" funzionale ad un consistente ricorso all'indebitamento bancario assistito dalle coperture pubbliche. Nel corrente anno, terminati i periodi di preammortamento e scadute le moratorie e le sospensioni concesse, tali imprese dovranno assicurare un puntuale rimborso degli originari piani di ammortamento a volte riferiti ad esposizioni debitorie bancarie sovradimensionate. Il quadro illustrato acuisce quindi le problematiche connesse sia al corretto sviluppo della complessiva attività di concessione di credito di firma e per cassa sia alla gestione del portafoglio in essere, che richiedono modelli di valutazione e mitigazione del rischio sempre più efficienti ed efficaci in ottica attuale e prospettica.

La consapevolezza di operare in un siffatto contesto economico altamente complesso e variabile, le azioni adottate ed in adozione per fronteggiare tali circostanze e l'adeguatezza patrimoniale del Confidi Sardegna rassicurano in ordine alla prosecuzione della attività aziendale nel corso dell'esercizio appena iniziato, nell'attesa però di avere certezze normative riferite alla valorizzazione della garanzia privatistica, oggi non presenti, che consentano nel medio periodo di ipotizzare una piena ripresa dell'attività caratteristica dei Confidi. Laddove sul piano nazionale non fossero però individuate adeguate soluzioni di medio periodo, si dovranno compiutamente valutare differenti modelli operativi aziendali, sempre svolti nell'ambito del settore finanziario/bancario, che possano garantire un duraturo ed equilibrato sviluppo economico gestionale.

Nel delineato scenario di mercato e in coerenza con il profilo disegnato dalla specifica disciplina normativa, valutata la situazione economica e le difficoltà operative presenti anche in ottica prospettica, tenuto conto delle possibili evoluzioni del quadro finanziario nazionale anche in funzione delle programmate variazioni del regime di garanzie pubbliche assicurate dallo Stato, il Confidi Sardegna, in continuità e coerenza con l'operatività promossa negli scorsi esercizi, si prefigge di raggiungere nei prossimi esercizi i seguenti fondamentali obiettivi:

- Consolidare il proprio mandato di assistenza al credito richiesto dal sistema imprenditoriale regionale, operando sia nel tradizionale ruolo di garante privatistico sia mediante la fornitura di specifica consulenza finanziaria specialistica;
- Confermare le azioni tese allo sviluppo della propria attività prevalente (garanzia consortile) e le connesse attività accessorie (consulenza e assistenza finanziaria) anche in altre regioni italiane (in particolare nel Centro Nord Italia) nelle quali sono state attivate specifiche convenzioni con degli Intermediari finanziari iscritti OAM, sfruttando appieno i prodotti delle piattaforme di "digital lending" di recente resi disponibili ai propri clienti;
- Consolidare l'attività non prevalente diretta alle prestazioni di garanzia in favore delle Amministrazioni Pubbliche, alle altre prestazioni di garanzia diretta tra le quali sono ricomprese le garanzie concesse in relazione ad operazioni di emissione di Minibond e Cambiali finanziarie;
- Ampliare l'offerta ed incrementare i volumi riferiti, nell'ambito dell'attività non prevalente, alle forme tecniche di concessione di credito diretto per cassa in favore delle imprese clienti, sia attraverso l'utilizzo di fondi propri sia attraverso l'ottenimento di provvista dedicata;
- Ottimizzare le attività di gestione e sterilizzazione del rischio assunto attraverso il puntuale, efficiente ed efficace ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di natura pubblica – Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96, Fondi MISE, Fondi regionali di garanzia;
- Ampliare le interazioni con il sistema creditizio regionale ed extraregionale al fine di aumentare il numero di Convenzioni attive ed offrire quindi ai propri soci un ventaglio di opportunità finanziarie più ampio, conveniente e variegato;
- Proseguire l'azione di razionalizzazione ed efficientamento dei processi aziendali al fine di snellire le procedure di acquisizione documentale, di valutazione del merito creditizio e di attivazione della garanzia, favorendo i canali telematici e le procedure "a distanza";

- Portare a regime la riorganizzazione dell'Area Commerciale con l'obiettivo di efficientare, sull'intero territorio di competenza, l'offerta di specifiche soluzioni finanziarie dirette ai "clienti target" e lo sviluppo dei segmenti di portafoglio ritenuti più interessanti.

L'attività del Confidi Sardegna proseguirà quindi nell'esercizio 2022 in coerenza con gli obiettivi fondamentali sopra declinati. Si specifica inoltre che ad oggi non sono stati formalmente definiti specifici accordi tesi a perfezionare possibili operazioni di aggregazione. Si conferma comunque l'interesse per forme di collaborazione ed eventuale successiva fusione con potenziali partner solidi e affidabili, che possano condividere seri e strutturati programmi di sviluppo del modello di business aziendale che facilitino il raggiungimento di un adeguato ed equilibrato riposizionamento economico/strategico.

Conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi - il Total capital ratio al 31 dicembre 2021 risulta pari al 32,3% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento, con un'eccedenza di Fondi propri di €/mgl 17.027.

In riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile. Hanno inoltre adeguato in funzione della valutazione del significativo aumento del rischio di credito, i modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari al fine di presidiare in ottica predittiva i correlati rischi aziendali.

Gli Amministratori, svolte accurate valutazioni ed esaminati i rischi e il contesto macroeconomico attuale, anche in considerazione della liquidità complessiva detenuta e della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto, ritengono ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, hanno predisposto il bilancio d'esercizio 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato inizialmente caratterizzato da uno scenario economico negativo dovuto alla situazione di emergenza sanitaria innescata dalla diffusione dell'epidemia virale da COVID-19. L'efficacia del piano vaccinale attivato ha poi consentito nel corso del 2021 una graduale attenuazione della pandemia in atto con conseguente rilancio sociale ed economico. Dalla seconda metà dell'anno si è quindi rilevata una interessante ripresa delle attività produttive e, seppur in misura ancora modesta, degli investimenti.

Le misure di sostegno varate dal Governo nazionale, articolate in un complesso piano di interventi diretti alle imprese, hanno limitato le possibili tensioni di liquidità dovute all'iniziale calo dell'attività produttiva e supportato, attraverso un'importante ma non risolutivo piano di "ristori" i conti aziendali.

Ulteriori interventi dedicati alle imprese operanti nel territorio regionale sono state approntati dalla Regione Sardegna.

Le scelte gestionali attuate nella prima parte del 2021 hanno sostanzialmente seguito il tracciato del 2020 nel quale, a causa degli effetti economici/finanziari e sociali dell'emergenza pandemica, l'attività caratteristica era stata principalmente rivolta alla gestione dei piani di intervento varati dal governo e diretti a favorire il ricorso alle moratorie e sospensioni sulle linee bancarie in essere e al perfezionamento di piani di riprogrammazione con incremento delle linee concesse. Tali attività erano state agevolate dal ricorso alla garanzia pubblica ex Legge 662/96 offerta da MCC. Successivamente, visti i benefici effetti sociali ed economici del piano vaccinale attuato, si è potuto parzialmente reindirizzare l'operatività verso una ordinaria se pur non agevole gestione delle pratiche di concessione delle garanzie consortili. Ci si è attivati al fine sia di perfezionare i rinnovi delle linee in scadenza sia di intercettare ed accompagnare i primi programmi di rilancio e sviluppo produttivo ed economico attraverso specifici interventi di garanzia e di credito diretto, supportati dal presidio offerto dalle garanzie pubbliche rese disponibili sia in regime "de minimis" sia in regime di "temporary framework".

L'operatività commerciale fuori regione è rimasta sostanzialmente sospesa per buona parte dell'anno. Le limitazioni imposte dalla pandemia e le chiusure programmate in diversi territori non hanno consentito di promuovere le attese azioni di indirizzo, coordinamento e sviluppo della rete esterna, e quindi di soddisfare il connesso sviluppo atteso dell'operatività di intermediazione bancaria al di fuori del territorio regionale.

Si è provveduto a rafforzare l'operatività non prevalente, consolidando l'attività di concessione delle fidejussioni dirette, principalmente a beneficio di soggetti pubblici, ed operando nel comparto delle emissioni di Minibond, sia come garanti sia come investitori istituzionali - in adesione anche ai programmi di investimento specificamente promossi dalla Regione Autonoma della Sardegna attraverso la propria Finanziaria Regionale Sfirs SpA (Sardinia Fintech).

Nel corso dell'esercizio 2021 si è dato un significativo impulso alla concessione di prestiti diretti per cassa erogati a supporto del circolante aziendale o finalizzati al perfezionamento di documentati programmi di investimento. Le linee, dirette ai professionisti, ai POE e alle PMI, laddove ammissibili, hanno beneficiato delle agevolazioni previste dalla normativa nazionale riferita al Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96 gestito da MCC. La copertura pubblica ottenuta ha consentito di sterilizzare in misura rilevante il rischio assunto e riconoscere importanti benefici in termini di condizioni applicabili alla clientela interessata. Le linee di prodotto in argomento sono alimentate attraverso uno specifico Plafond costituito da mezzi propri e attraverso provvista dedicata ottenuta grazie ad un accordo stipulato tramite Assoconfidi da alcuni Confidi Vigilati e Cassa Depositi e Prestiti.

Il processo di selezione, analisi, delibera ed erogazione del credito diretto, seppur supportato da un significativo quadro di garanzie eleggibili, non prescinde da una puntuale ed analitica valutazione della clientela richiedente attuata, in conformità alla normativa vigente ed alle policy aziendali adottate, anche attraverso le specifiche piattaforme di valutazione del merito creditizio in uso presso il Confidi Sardegna.

I dati riferiti al volume complessivo delle garanzie in essere al 31 dicembre 2021 pari a €/mln 98,5, evidenziano nel dettaglio una diminuzione del portafoglio in bonis del 2,1% rispetto al 2020 ed una positiva diminuzione del portafoglio deteriorato del 19,2% rispetto al 2020. La complessiva diminuzione dello stock di garanzie al 31 dicembre 2021 si attesta al 6% rispetto al precedente esercizio.

L'analisi del portafoglio delle garanzie perfezionate nel 2021²⁰ evidenzia una crescita complessiva del 13,7% rispetto al 2020, che si attesta al 31,8% se si focalizza l'attenzione sul segmento dell'attività di intermediazione verso il sistema bancario. Si è registrato un ulteriore rallentamento nell'operatività non prevalente riferita al rilascio di garanzie su sottoscrizioni di Minibond ed una costante, seppur con singoli volumi in diminuzione, attività di concessione diretta di fidejussioni commerciali principalmente rilasciate in favore di Enti Pubblici.

Il volume dei crediti diretti per cassa in essere al 31 dicembre 2021 pari €/mgl 7,9, risulta significativamente in crescita rispetto al dato del precedente esercizio pari €/mgl 2,2.

L'operatività del 2021 è stata condotta, sia per ciò che attiene allo specifico portafoglio delle garanzie in essere sia all'ulteriore sviluppo delle garanzie e del credito per cassa, avendo massimo riguardo alla problematica connessa al rischio di incorrere in un significativo incremento del rischio di credito. A tal fine si è operato facendo sistematico ricorso alle forme eleggibili di mitigazione del rischio e si è provveduto, in coerenza con le indicazioni dettate dalla Banca d'Italia, ad aggiornare i modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari, anche in ottica predittiva, al fine di fornire efficienti presidi in fase di assunzione del rischio e adeguati stanziamenti a presidio di eventuali e possibili perdite attese.

Si vuole infine evidenziare, come già puntualmente segnalato nel corso della presente relazione, come il sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio deteriorato effettuata dalle funzioni aziendali specificamente deputate, abbia positivamente consentito di ridimensionare nel corso del 2021 il portafoglio di NPL originariamente presente in bilancio.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 308.655.

²⁰ Rilevata al netto delle mere conferme, delle operazioni afferenti alle moratorie, sospensioni dei termini di estinzione e ripianificazioni.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- al margine di intermediazione di €/mgl 1.958, in crescita dello 0,7% rispetto all'esercizio precedente;
- ai costi operativi, al netto degli accantonamenti e della fiscalità, pari a €/mgl 1.990, superiori al 2020 del 11,4%;
- al saldo positivo degli accantonamenti e delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, per un ammontare complessivo pari a €/mgl 367. Tale importo è riferito alla differenza positiva tra le riprese di valore rilevate a conto economico, pari a complessivi €/mgl 1.933, di cui €/mgl 1.862 relative a crediti di firma, e le complessive rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico, che si sono attestati a €/mgl 1.566 (€/mgl 1.456 nel 2020), di cui €/mgl 1.237 riferiti ai crediti di firma.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2021, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio in misura pari al 30% a Riserva Legale e per la restante parte a Riserva Statutaria.

In seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2021, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

ASSETTO PATRIMONIALE	31/12/2021
Capitale	14.086
Sovrapprezzi di emissione	273
Riserve	6.461
Riserve da valutazione	184
Totale	21.004

Cagliari, li 29 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(Achille Carlini)



Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.998.751	5.322.971
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	8.808.973	7.402.408
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	8.808.973	7.402.408
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	116.830	116.830
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.427.928	29.886.358
	<i>a) crediti verso banche</i>	19.648.028	21.441.830
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	775.755	-
	<i>c) crediti verso clientela</i>	13.004.145	8.444.528
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	2.790.352	2.880.418
90.	Attività immateriali di cui avviamento	586	581
100.	Attività fiscali	280.757	309.451
	<i>a) correnti</i>	280.757	309.451
	<i>b) anticipate</i>		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	259.452	176.035
	TOTALE ATTIVO	52.683.629	46.095.052

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.885.627	51.246
	<i>a) debiti</i>	5.885.627	51.246
	<i>b) titoli in circolazione</i>		
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali		
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	16.641.550	15.028.535
90	Trattamento di fine rapporto del personale	601.647	576.425
100	Fondi per rischi ed oneri	8.550.889	9.755.293
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	8.109.602	9.324.451
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	441.287	430.842
110	Capitale	14.086.050	14.076.300
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di capitale		
140	Sovraprezzi di emissione	272.700	262.950
150	Riserve	6.152.596	6.072.482
160	Riserve da valutazione	183.915	193.207
170	Utile (Perdita) d'esercizio	308.655	78.614
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	52.683.629	46.095.052

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>Di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	405.401 292.045	323.818 162.332
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.840)	(3.097)
30	MARGINE DI INTERESSE	401.561	320.721
40	Commissioni attive	1.597.991	1.646.700
50	Commissioni passive	(43.009)	(64.031)
60	COMMISSIONI NETTE	1.554.982	1.582.669
70	Dividendi e proventi simili	3.909	31.409
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		5.908
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie designate al fair value		
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.545)	3.630
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.957.907	1.944.337
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(159.596)	(249.355)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(159.596)	(249.355)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.798.311	1.694.982
160	Spese amministrative:	(1.928.572)	(1.910.089)
	a) spese per il personale	(1.245.202)	(1.303.124)
	b) altre spese amministrative	(683.370)	(606.965)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	527.311	199.041
	a) Impegni e garanzie rilasciate	636.962	210.932
	b) Altri accantonamenti netti	(109.651)	(11.891)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(93.973)	(95.069)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(361)	(897)
200	Altri proventi e altri oneri di gestione	32.774	219.063
210	COSTI OPERATIVI	(1.462.821)	(1.587.951)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	335.490	107.031
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.835)	(28.417)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	308.655	78.614
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	308.655	78.614

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	308.655	78.614
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(9.292)	(3.303)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	299.363	75.311

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2021)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2021
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale:	14.076.300		14.076.300			10.800					(1.050)		14.086.050
Sovraprezzo emissioni	262.950		262.950			10.800					(1.050)		272.700
Riserve:	6.072.482		6.072.482			0	0	0	0	0	1.500		6.152.596
a) di utili	5.766.858		5.766.858		78.614						0		5.845.472
b) altre	305.623		305.623		78.614						1.500		307.123
Riserve da valutazione	193.207		193.207									(9.292)	183.915
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	78.614		78.614		(78.614)							308.655	308.655
Patrimonio netto	20.683.553		20.683.553		0	0	0	0	0	0	(600)	299.363	21.003.916

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31/12/2020)													
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale:	14.096.400		14.096.400				13.950				(34.050)		14.076.300
Sovraprezzo emissioni	250.050		250.050				13.950				(1.050)		262.950
Riserve:	6.793.141		6.793.141	(756.060)	0	0	0	0	0	0	35.400		6.072.482
a) di utili	5.766.858		5.766.858	0									5.766.858
b) altre	1.026.283		1.026.283	(756.060)							35.400		305.623
Riserve da valutazione	196.510		196.510									(3.303)	193.207
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	(756.060)		(756.060)	756.060								78.614	78.614
Patrimonio netto	20.580.041		20.580.041	0	0	0	27.900	0	0	0	(300)	75.311	20.683.553

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2021	2020
1. Gestione:	(97.962)	(378.519)
interessi attivi incassati (+)	278.292	145.685
interessi passivi pagati (-)	(2.234)	0
dividendi e proventi simili (+)	19.970	25.329
commissioni nette (+/-)	1.384.818	1.384.604
spese per il personale (-)	(1.129.391)	(1.173.712)
altri costi (-)	(654.252)	(804.996)
altri ricavi (+)	35.300	51.319
imposte e tasse (-)	(30.465)	(6.749)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(3.745.591)	1.356.471
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(1.313.167)	3.667.527
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.432.424)	(2.311.056)
altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	5.523.755	(536.640)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.865.658	0
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(341.903)	(536.640)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.680.202	441.312

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	2021	2020
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.273)	(5.640)
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	(3.907) (366)	(5.103) (537)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.273)	(5.640)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie emissioni/acquisti di strumenti di capitale distribuzione dividendi e altre finalità	(150)	(450)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(150)	(450)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.675.779	435.222

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.322.971	4.887.749
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.675.779	435.222
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.998.751	5.322.971

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2021

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 29/03/2022, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" contenente i requisiti di informativa sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Confidi.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (d) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (e) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la

ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa: informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Nello specifico, con riferimento alla riclassifica attuata per alcune categorie di Attività finanziarie (i crediti a vista vs banche e Banche centrali e i crediti impaired acquisiti e originati) e per le Attività immateriali (per le quali è richiesta una specifica evidenza dei software), in ottemperanza a quanto previsto dalla norma, e per i Fondi di terzi in amministrazione (che sono stati riclassificati dalla voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla voce 80 Altre Passività) si precisa che il Confidi ha provveduto a riclassificare lo stesso dato all'interno del prospetto di Stato Patrimoniale ai fini comparativi, facendo con ciò emergere un disallineamento rispetto al bilancio approvato lo scorso Maggio 2021.

Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre al risultato di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

Si fa inoltre presente che nella predisposizione del presente bilancio, sulla scorta di quanto indicato dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 21 dicembre u.s. "Aggiornamento delle integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", la Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- **European Central Bank (BCE)**
 - IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 1 aprile 2020;
 - Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, 4 dicembre 2020;
- **European Banking Association (EBA)**
 - Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures, 25 Marzo 2020;
 - Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, 2 Aprile 2020 (e relativi aggiornamenti di Giugno e Dicembre 2020);
- **European Securities and Markets Authority (ESMA)**
 - Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9, 25 Marzo 2020;
 - Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, 20 Maggio 2020;
 - European accounting enforcers to enhance transparency on COVID-19 impact, 28 Ottobre 2020;
- **International Accounting Standard Board (IASB)**
 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic, 27 Marzo 2020.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all'informativa fornita all'interno della successiva Sezione 4 – "Altri aspetti" e "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D "Altre Informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 29 marzo 2022, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione che richiedono un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2021

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2020/2097	Modifiche ai principi contabili internazionali Modifica del Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 4 - Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a remediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17. L'entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Non è consentita l'applicazione anticipata.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
2021/25	Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – fase 2 Modifica del Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
	finanziari: rilevazione e valutazione”, e gli International Financial Reporting Standard IFRS 4 “Contratti assicurativi”, IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”, IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IFRS 16 “Leasing”. Il Regolamento attua a livello europeo le modifiche adottate il 27 agosto 2020 dall’International Accounting Standards Board di «Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, all’IFRS 7, all’IFRS 4 e all’IFRS 16», che tengono conto delle conseguenze dell’effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell’indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull’utile/perdita d’esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell’indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. L’entità deve applicare tali modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021, o in data successiva. Previa indicazione, è consentita l’applicazione anticipata..	
2021/1421	Modifiche all’IFRS 16 Il regolamento ha per oggetto le “Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021”, con conseguenti modifiche al principio contabile IFRS 16 sul leasing. Il locatario è tenuto ad applicare le modifiche a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente. È consentita l’applicazione anticipata, anche per i bilanci non autorizzati alla pubblicazione al 31 marzo 2021.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA’ IN VIGORE, OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2021

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2021/1080	Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020) Modifiche ai principi contabili IFRS 1, IFRS 9 e IAS 41. Il presente Regolamento include anche una modifica all’IFRS 16 che non è stata oggetto di omologazione da parte dell’UE in quanto riferita ad una modifica di un esempio illustrativo che non costituisce parte integrante del principio contabile. L’entità è tenuta ad applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva. Salvo indicazioni, è consentita l’applicazione anticipata. Sono inoltre oggetto di modifica: - il principio contabile IAS 16 relativamente ai proventi conseguiti prima dell’uso previsto del bene. - il principio contabile IAS 37 relativamente ai costi necessari all’adempimento di un contratto oneroso; - l’IFRS 3 al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla <i>post implementation review</i> dello stesso, in merito alle difficoltà nell’applicazione pratica della definizione di “attività aziendale”.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts Lo IASB ha posto in pubblica consultazione delle proposte per un nuovo standard che sostituirà l’attuale IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, al fine di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”. L’IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts consente a un’entità che adotta per la prima volta gli International Financial Reporting Standard di continuare a contabilizzare, con alcune limitate modifiche, i “saldi dei conti di differimento normativo” secondo i precedenti GAAP, sia in sede di prima adozione degli IFRS che nei bilanci successivi. I saldi dei conti di differimento normativi, e i relativi movimenti,	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
	sono presentati separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e nel prospetto dell'utile o della perdita e delle altre componenti di conto economico complessivo, e sono richieste informazioni specifiche. L'IFRS 14 è stato originariamente emesso nel gennaio 2014 e si applica al primo bilancio annuale IFRS di un'entità per un periodo che inizia il 1° gennaio 2016 o dopo	
Da definire	<p>IAS 1 – Presentazione del bilancio</p> <p>– Nel febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato la proposta di modifiche di portata limitata allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements per aiutare le entità a fornire utili informazioni sui principi contabili agli utenti del bilancio. Nello specifico, lo IAS 1 richiede che le entità indichino i loro principi contabili "significativi". A tal riguardo il Board propone di sostituire il riferimento "significativi" con l'obbligo di indicare i principi contabili "rilevanti" per chiarire la soglia di divulgazione delle informazioni. Le proposte affermano che le informazioni su un principio contabile sono rilevanti se, se considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, possono influenzare le decisioni degli utenti del bilancio sull'entità. Inoltre, il Board propone di aggiungere una guida allo IAS 1 per aiutare le entità a capire cosa rende rilevante un principio contabile e di aggiornare l'IFRS Practice Statement 2 aggiungendo ulteriori spiegazioni ed esempi per aiutare ad applicare il concetto di rilevanza nel prendere decisioni sulle informazioni relative ai principi contabili. Le suddette modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente
Da Definire	<p>IAS 8</p> <p>Sempre nel febbraio 2021, lo IASB ha pubblicato "Definition of Accounting Estimates", che ha modificato lo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Le modifiche hanno introdotto la definizione di stime contabili e incluso altre modifiche allo IAS 8 per aiutare le entità a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente
Da Definire	<p>IAS 12</p> <p>Il 7 maggio 2021 il Board ha emesso modifiche allo IAS 12, "Imposte sul reddito", che richiedono alle società di rilevare le imposte differite sulle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari importo. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente
Da Definire	<p>Modifiche all'IFRS 17 e all'IFRS 9</p> <p>Nel dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9-Comparative Information (Amendment to IFRS 17). L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di applicazione iniziale dell'IFRS 17. La modifica mira ad aiutare le entità ad evitare temporanei disallineamenti contabili tra le attività finanziarie e le passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per gli utenti del bilancio. L'IFRS 17 che incorpora la modifica è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali principi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e,

pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Rischi incertezze ed impatti dell'epidemia Covid 19

La pandemia da Covid-19 rappresenta senza ombra di dubbio una crisi di portata globale che, per diffusione (anche geografica) e portata degli effetti prodotti, richiama alla mente quella finanziaria del 2008, sebbene se ne differenzi in maniera significativa per svariati fattori, quali:

– La sua origine, in quanto non direttamente connessa a fenomeni di natura economica e finanziaria, bensì sanitaria;

– Il mutato contesto di riferimento, che allo stato attuale presenta, da un lato, un settore bancario e finanziario sicuramente più solido e resiliente, grazie anche a presidi regolamentari più strutturati e radicati e registra, dall'altro lato, una tempestiva reazione da parte delle Autorità con l'obiettivo di sostenere l'economia reale, evitando così il propagarsi di dannosi effetti pro-ciclici già sperimentati nel corso della precedente crisi.

A quest'ultimo proposito, con la diffusione della pandemia si è osservata fin da subito l'introduzione da parte delle Istituzioni Europee e Nazionali di rilevanti interventi di sostegno diretto all'economia, tra i quali si ricorda l'adozione di un Quadro Temporaneo in materia di Aiuti di Stato (c.d. Temporary Framework) da parte della Commissione Europea a partire da Marzo 2020, per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza dovuta al Covid-19. Le misure contenute nel Quadro Temporaneo hanno la finalità di garantire la continuità aziendale di ogni tipo di impresa che possa trovarsi in crisi di liquidità a seguito del rapido deterioramento del contesto di mercato in cui si trovi ad operare, principalmente attraverso l'autorizzazione agli Stati membri a fornire garanzie statali per permettere alle banche di rispondere alle esigenze di finanziamento della propria clientela. Con il passare dei mesi, il Quadro Temporaneo è stato via via ampliato e modificato, ad esempio con l'introduzione di misure, tra le altre, finalizzate all'inclusione nella platea dei soggetti che possono beneficiare di aiuti di Stato delle microimprese e delle PMI che risultavano in difficoltà già alla data del 31 dicembre 2019 e che avessero caratteristiche coerenti con una serie di parametri prefissati.

Nel contesto italiano, si sono succeduti diversi interventi di sostegno volti ad attuare le misure contemplate nel citato Temporary Framework, con particolare riguardo:

– al c.d. "Decreto Cura Italia" (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020), per mezzo del quale si è consentito alla clientela rappresentata da imprese e privati di sospendere il pagamento delle rate di finanziamenti già esistenti o di sottoscrivere nuovi finanziamenti a condizioni agevolate, beneficiando di garanzie pubbliche e, nel contempo, ampliando la capacità delle banche e degli intermediari finanziari di erogare finanziamenti attraverso la sensibile riduzione del rischio di credito assunto dagli stessi, attraverso il ricorso alle garanzie pubbliche fornite sui prestiti concessi. Tutto ciò con l'obiettivo di garantire alle imprese l'accesso al credito bancario e il mantenimento o la ricostituzione delle dotazioni di liquidità necessarie per assicurare la continuità aziendale, alla luce dei crolli del fatturato che molte imprese hanno registrato a seguito della riduzione o del blocco delle vendite dei propri beni o servizi e della riduzione della domanda;

– al c.d. "Decreto Agosto" (D. L. n. 104 del 14 agosto 2020) con il quale il Governo ha stanziato ulteriori fondi da utilizzare per proseguire e rafforzare l'azione di ripresa dagli effetti negativi della pandemia, sostenendo lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree più svantaggiate del Paese;

– ai c.d. "Decreti Ristori" (a partire dal D. L. n. 13/2020 del 27 ottobre 2020, cui hanno poi fatto seguito altri decreti, cosiddetti "Ristori bis, ter e quater" rispettivamente, i quali hanno previsto ulteriori stanziamenti nel percorso di ripresa dell'economia (in particolare nei settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza), al fine di estendere le misure necessarie al sostegno economico dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia;

– al c.d. "Decreto Sostegno" (D. L. n. 41/2021 del 19 marzo 2021) che, tra le altre misure, ha previsto lo stanziamento di fondi ai titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per tutti gli enti non commerciali del terzo settore, estendendo peraltro al 30 giugno 2021 la data di permanenza in vigore delle misure di potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia previste dal Decreto Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti, scadenza originariamente fissata al 31 dicembre 2020;

– al c.d. "Decreto Sostegni-bis" (D. L. n. 73/2021 del 20 maggio 2021) che, tra le altre misure, ha previsto l'estensione al 31 dicembre 2021 della moratoria sui prestiti applicata alla sola quota capitale delle esposizioni oggetto di moratoria, da attivarsi esclusivamente su richiesta delle imprese destinatarie della misura, nonché l'allungamento e la rimodulazione degli strumenti di garanzia emergenziali previsti dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE.

Il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha quindi richiesto al Confidi, già a partire dallo scorso esercizio, l'aggiornamento della valutazione della propria esposizione ai principali fattori di rischio che caratterizzano la propria operatività, la quale ha risentito in maniera estremamente significativa dell'incertezza legata all'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell'entità ed

estensione temporale delle misure di sostegno pubblico in precedenza sommariamente richiamate. L'incertezza in oggetto si riverbera, infatti, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19: a questo proposito, già a partire dal secondo trimestre 2020 si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

i. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;

ii. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;

iii. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Di seguito si riportano le principali considerazioni attinenti al processo valutativo per ciascuno degli ambiti dinanzi citati, precisando che il Confidi non ha ritenuto opportuno, oltre che necessario alla luce dell'evoluzione del contesto macro-economico in relazione agli sviluppi della pandemia, apportare stravolgimenti all'impianto valutativo adottato per il bilancio riferito alla data del 31 dicembre 2020.

Portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma della Società

Con riferimento ai primi due ambiti, come già anticipato, le Autorità di vigilanza e gli standard setter hanno richiamato gli intermediari all'esercizio di sufficiente cautela nell'utilizzo degli scenari economici ai fini dello staging del portafoglio e della misurazione delle perdite attese: a questo proposito, è stato raccomandato di distinguere tra i debitori per i quali è lecito ritenere che il merito di credito non sia significativamente influenzato dalla situazione attuale nel lungo termine, rispetto a quelli che, al contrario, difficilmente ripristinerebbero il loro merito di credito; ciò al fine di evitare il cosiddetto *cliff effect* nella rilevazione dei trasferimenti tra stadi di rischio, con la conseguente rilevazione di un ingente ammontare di rettifiche di valore a conto economico.

Data la mancanza di informazioni attendibili circa l'evoluzione attesa del merito creditizio dei soggetti affidati, nel caso in cui gli intermediari incontrino difficoltà nell'identificare gli effetti del COVID-19 a livello di singoli strumenti e specifiche controparti, viene dunque suggerito di fare ricorso ad una valutazione su base collettiva (*collective assessment*), ad esempio intercettando i settori di attività economica che sono stati maggiormente esposti all'incremento del rischio di credito nel contesto della pandemia, senza tuttavia omettere di considerare le misure di sostegno economico e supporto pubblico e di come queste possano influire sulla capacità dei soggetti affidati di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse proprio al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (sub i.), nonché sugli affinamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società (sub ii.), si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa; nel successivo paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19", saranno invece fornite specifiche indicazioni in merito al trattamento contabile delle moratorie (ex lege, ovvero su base volontaria) riconosciute dalla Società alle aziende affidate e/o garantite, nonché a quello delle modifiche ai contratti di locazione stipulati dalla Società con i terzi proprietari degli immobili utilizzati da quest'ultima per lo svolgimento della propria attività.

Altre attività finanziarie

Con riguardo, invece, alle attività finanziarie rappresentate da strumenti partecipativi, si è operato come segue:

– Relativamente agli strumenti rappresentativi di capitale iscritti nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in quanto rappresentate da società non quotate (classificate di "Livello 3" nella gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13), ove ritenuto necessario in considerazione della rilevanza delle singole esposizioni rispetto al complessivo portafoglio di attività finanziarie della Società, sono state utilizzate le informazioni disponibili più recenti per valutare l'adeguatezza del valore contabile rispetto all'attuale contesto di riferimento, tenuto conto dei settori di appartenenza di ciascuna società partecipata;

– Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione;

Immobili di proprietà

Per la stima del valore recuperabile degli immobili di proprietà, in applicazione dello IAS 36, la Società ha provveduto a determinare sia il valore d'uso che il fair value al netto dei costi di vendita, sulla base delle informazioni più recenti disponibili ed esercitando la dovuta cautela per incorporare gli effetti connessi alla pandemia da Covid-19.

In proposito si specifica che:

i. Con riguardo alla stima del fair value, la Società fa ricorso alle quotazioni del mercato immobiliare nelle aree geografiche e per le categorie di immobili pertinenti con quelli detenuti dalla Società. In relazione a tali aspetti, non vi è dubbio che la diffusione della pandemia abbia avuto un impatto sulle compravendite nel corso del biennio, in particolare per il settore non residenziale dove pesano particolarmente le difficoltà causate dalla pandemia e i timori rispetto ai cambiamenti intervenuti nelle modalità lavorative e di consumo degli italiani, sebbene molto meno rilevante di quanto ci si potesse aspettare. Nonostante ciò, anche questo settore ha visto un incremento delle transazioni, mentre l'andamento dei prezzi non si è dimostrato altrettanto espansivo come in ambito residenziale. Per gli anni a venire stando alle previsioni dei principali operatori del mercato, è atteso un ulteriore rafforzamento del trend di crescita già evidenziato nel corso del 2021 (sia in termini di transazioni che di prezzi), peraltro favorita dalle ingenti risorse associate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), non soltanto in ambito residenziale, ma anche con riguardo agli uffici (nonostante la crescente digitalizzazione del lavoro favorita dall'ampio ricorso allo smart working), alla logistica (settore altamente diversificato e uscito fortemente rafforzato dalla crisi pandemica) e finanche al commercio (indubbiamente il settore maggiormente colpito dall'emergenza sanitaria). Date tutte queste premesse, non si è ritenuto necessario apportare correttivi alle stime, in quanto considerate allineate alle condizioni attuali e prospettiche del mercato;

ii. Relativamente alla stima del valore d'uso, è stata condotta una valutazione circa gli impatti della pandemia sulle attività del conduttore e sulla sua capacità di adempiere agli obblighi contrattuali ed in tale ambito sono altresì stati valutati i presupposti per la concessione di modifiche contrattuali e/o sospensioni dei pagamenti di natura temporanea. Tali elementi sono quindi entrati nella determinazione del valore d'uso delle unità immobiliari, per i cui approfondimenti si rinvia alla Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 "Attività materiali".

Fondo trattamento di fine rapporto del personale

Come noto, la quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale" della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, la Società ritiene appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto la Società possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2021 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 32,3%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Cionondimeno, la Società monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione congiunturale, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società stessa.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 31 dicembre 2021 (scadenza da ultimo fissata con il D. L. "Sostegni-bis" n. 73 del 25 maggio 2021, il quale ha previsto la possibilità per le imprese già ammesse alla moratoria alla data di entrata in vigore del citato Decreto, di richiedere alla banca, entro il 15 giugno 2021, la proroga fino al 31 dicembre 2021 della sospensione dei pagamenti limitatamente alla quota capitale), è stata affiancata da altre iniziative similari promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

Come ormai noto, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto essere oggetto di classificazione quali misure di *forbearance* (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment ex IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, erano state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 31 marzo 2021.

In particolare, veniva richiesto di verificare che la moratoria:

- fosse applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se "legislative", ossia frutto di misure governative) o "non legislative" (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- fosse applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell'entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non fosse obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offrisse le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico era richiesto che la misura prevedesse soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione ai termini contrattuali del finanziamento;
- si applicasse ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- (modifica introdotta a dicembre 2021) presentasse una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risultasse superiore, la validità delle linee guida si interrompeva al superamento di tale limite.

In forza di tali requisiti, con specifico riferimento alle misure introdotte dal Governo Italiano (e dagli altri soggetti in precedenza richiamati) in risposta alla diffusione della pandemia, il Confidi aveva provveduto alla data del 31 dicembre 2020 ad attestare la piena conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'EBA e ciò aveva pertanto consentito la loro riconduzione nel perimetro di applicazione delle anzidette linee guida.

Diversamente, con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, in corrispondenza della quale – come illustrato – non trovano più applicazione le linee guida EBA, le moratorie in essere si configurano come una forma di misura individuale assunta dall'intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore e ciò impone all'intermediario stesso di valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di *forbearance* ai sensi dell'articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: in altri termini non si deve procedere ad una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola, ma occorre porre in essere una valutazione su base individuale (vale a dire, secondo l'ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria della controparte affidata) ad esito della quale potrebbe quindi scaturire la necessità di ricondurre la misura applicata nel novero delle misure di *forbearance* ove ne ricorrerono i presupposti.

In particolare, la valutazione della difficoltà finanziaria si è resa necessaria per tutte le richieste di proroga delle moratorie pervenute nel corso del primo semestre 2021, in applicazione del citato D. L. "Sostegni-bis", con riferimento alle quali il Confidi ha quindi intrapreso le necessarie azioni al fine di:

- indirizzare correttamente le richieste di proroga da parte dei clienti, in funzione delle effettive necessità;
- verificare la sussistenza dei presupposti per la classificazione delle singole sospensioni accordate ai clienti come misure di concessione.

In proposito, si tiene a precisare che le richieste di proroga anzidette hanno riguardato un numero significativamente contenuto di rapporti (76 posizioni in totale, per un controvalore complessivo di 5.834 mila euro al 31 dicembre 2021, delle quali soltanto 12 su finanziamenti per cassa erogati dal Confidi e le restanti 64 su finanziamenti garantiti dal Confidi), per i quali la sospensione dei pagamenti (che ha riguardato – si ricorda – la sola linea capitale) si è conclusa entro la fine dell'anno: peraltro, la situazione di tale portafoglio nei primi mesi successivi alla ripresa del regolare piano di ammortamento non ha mostrato significative criticità.

Ad ogni buon conto, come si avrà modo di approfondire nella Sezione 3.1 della Parte D della presente Nota Integrativa, le posizioni in oggetto sono state sottoposte a monitoraggio puntuale finalizzato alla identificazione dei presupposti per la loro classificazione tra le esposizioni *forborne*, al fine di rilevare tempestivamente situazioni di criticità e, ove non ricondotte in tale categoria, hanno in ogni caso formato oggetto di verifica alla data del 31 dicembre 2021 in merito ad un eventuale incremento significativo del rischio di credito (SICR) nell'ambito della valutazione degli effetti connessi alla pandemia, in precedenza accennati.

Sul piano contabile, si ricorda che il tema delle "modifiche contrattuali" è espressamente disciplinato dall'IFRS 9 e rientra nell'ambito del *framework* della *modification*, ovvero della *derecognition accounting*: in sintesi, a fronte di modifiche agli originari termini del contratto, il principio contabile chiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività possa continuare ad essere rilevata in bilancio (eventualmente adeguandone il valore contabile, allineandolo al valore attuale dei nuovi flussi finanziari determinato sulla base dell'originario tasso interno di interesse), ovvero debba essere oggetto di cancellazione (*derecognition*) e sostituita da un nuovo strumento finanziario da valorizzare sulla base delle nuove condizioni contrattuali.

A questo proposito, è necessario distinguere tra le modifiche che comportano una "*substantial modification*" dei termini originari del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e richiedendo, di conseguenza, la *derecognition* dell'esposizione (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della controparte, la sostituzione dello strumento – swap debt/equity – il datio in solutum, ecc...) e le misure che non determinano una modifica sostanziale del rapporto originario, essendo prevalentemente finalizzate a massimizzare il valore recuperabile dello stesso, senza esporre l'intermediario a nuovi fattori di rischio.

In questo senso, le moratorie in oggetto rappresentano misure di sostegno per le imprese in (potenziale) difficoltà a causa della pandemia in corso e perseguono lo scopo di prevenire un rischio di natura sistemica; come precisato, esse constano in una mera sospensione dei pagamenti senza ulteriori e più incisive modifiche ai termini contrattuali originari, che ne alterino il complessivo profilo di rischio. In aggiunta, le misure in esame contemplano il diritto della Società di vedersi remunerare il periodo di sospensione (mediante riconoscimento degli interessi/commissioni alle originarie scadenze contrattuali) e ciò contribuisce a mantenere sostanzialmente inalterato il valore attuale del finanziamento (ovvero a contenerne in maniera significativa lo scostamento).

Per le ragioni suindicate, il trattamento contabile delle moratorie Covid-19 è stato dunque inquadrato nell'ambito della *modification accounting* ma non ha determinato la rilevazione di alcuna differenza materiale tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi di cassa modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, nella misura in cui la Società ha continuato ad incassare la quota interessi per tutta la durata della sospensione.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con i Regolamenti UE n. 2020/1434 e n. 2021/1421 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una "modifica del leasing"; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Affinché sia possibile adottare tale espediente pratico, occorre che la concessione accordata dal proprietario del bene in locazione, diretta conseguenza del Covid-19, comporti una revisione del corrispettivo del leasing che sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo determinato prima della modifica; la concessione, inoltre, deve riguardare unicamente la sospensione dei pagamenti originariamente previsti prima del 30 giugno 2022 (termine inizialmente fissato al 30 giugno 2021 e successivamente esteso con il citato Regolamento UE n. 2021/1421).

A questo proposito, si specifica che nel corso dell'anno la Società non ha beneficiato di alcuna sospensione sui contratti di locazione in essere rientranti nel campo di applicazione del citato principio contabile: per tale ragione, non è stato necessario effettuare scelte in merito all'adozione dell'espediente pratico previsto dal paragrafo 46 A dell'IFRS 16.

Riclassifiche operate nell'esercizio

Come già anticipato, nel corso del 2021 a seguito emanazione degli aggiornamenti delle Circolari 154 e 217 si è provveduto a riclassificare i crediti verso banche "a vista" dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

In aggiunta, è stato condotto un approfondimento in merito alla corretta classificazione contabile delle poste rappresentate dai fondi ricevuti da enti pubblici (nello specifico, si tratta dei Fondi Antiusura ex l. 108/96, dei Fondi Regionali e del Fondo Mise ex L.143/2013), in ragione della loro natura e dei termini contrattuali previsti dai rispettivi bandi di emanazione, ad esito del quale si è ritenuto che non sussistessero i requisiti per il loro mantenimento alla voce "10.Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) debiti" in quanto, pur rappresentando risorse destinate a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da specifiche leggi, non prevedono esplicitamente la maturazione di interessi a carico del Confidi.

Per tale ragione, si è ritenuto opportuno imputarle alla voce "80 Altre passività". Ulteriori approfondimenti sono forniti in calce alle rispettive tabelle della Parte B della Nota Integrativa.

Ai fini della presentazione dei dati comparativi, gli importi relativi ai predetti aggregati e riferiti alla data del 31.12.2020 sono stati opportunamente riclassificati.

Si fornisce uno schema riassuntivo in cui si evidenzia il saldo delle voci coinvolte ante e post riclassifica:

Voci di bilancio: Stato Patrimoniale	31/12/2020 Ante riclassifiche	Riclassifiche	31/12/2020 Post riclassifiche
10. Cassa e disponibilità liquide	449	5.322.522	5.322.971
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	26.764.352	(5.322.522)	21.441.830
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti	14.114.256	(14.063.010)	51.246
80. Altre passività	965.525	14.063.010	15.028.535

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Audirevi SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 7 maggio 2019, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n. 59 relativamente al periodo 2019 - 2027.

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si dà atto che il Confidi Sardegna ha beneficiato di sgravi contributivi afferenti al personale dipendente¹ che nel 2021 sono risultati complessivamente pari a €/mgl. 78.

Nel corso del 2021 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi € 3.311.300,93, da parte della Regione Autonoma della Sardegna di cui € 3.228.508,95 ai sensi della L.R.14/2015 e € 82.791,98 ai sensi della L.R. 31/2016. Si precisa peraltro che il beneficiario finale di tali somme non è il Confidi, ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F.

¹ Incentivo biennale Legge n. 208/2015; Esonero e recupero contributivo per Tfr a fondo pensioni D.L. 203/2005; Esonero contributivo art. 1, commi 100 e seguenti, Legge n. 205/2017; Esonero contributivo per assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato art. 6 D.L. 104/2020; Decontribuzione Sud art. 1, commi da 161 a 168, Legge 178/2020.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- a) *attività finanziarie detenute per la negoziazione*: le attività finanziarie che, secondo il Business Model, sono detenute con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- b) *attività finanziarie designate al fair value*: le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*);
- c) *altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*: le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading.

Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, le polizze assicurative e i certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni.

In particolare:

- il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;

- il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito della cessione o del rimborso degli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value degli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e degli strumenti designati al fair value sono rilevati nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "attività e passività finanziarie designate al fair value" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per i quali sia stata esercitata in maniera irrevocabile, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati ("Non performing loans", NPL).

In funzione dell'allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia dell' *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD) e valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo il modello di impairment descritto nella sezione 1.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di prima iscrizione dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo) per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo, contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto che vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria la componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, registrati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili" quando sorge il diritto al loro percepimento.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione, rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto, in caso di cancellazione dell'attività non vengono riversate a Conto economico, ma il saldo della riserva di valutazione viene riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritti tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati:

- i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche, società finanziarie e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, con la sola eccezione dei "crediti a vista" verso banche, ricondotti tra le disponibilità liquide; in proposito si considerano "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate dal Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso tra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso;
- i titoli di debito (rappresentati dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie e corporate).

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, nel momento in cui sorge il diritto al pagamento o al momento dell'escussione e liquidazione della garanzia rilasciata. L'iscrizione avviene al fair value, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).

Le categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Nella valutazione delle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), si fa ricorso a valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e ad appropriati parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), tassi di escussione e di pagamento, valore dell'esposizione al momento del default (EAD) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Con riferimento specifico ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società, viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, enti finanziari e clientela sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento. Gli interessi attivi sono registrati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ad esclusione dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, che sono classificati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di *write-off*.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

3 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi nonché un immobile detenuto a scopo di investimento, per trarre profitto dai canoni di locazione sulla base dei contratti stipulati con gli affittuari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali, ivi inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

L'immobile detenuto a scopo di investimento è invece valutato al fair value, determinato sulla base del valore corrente di mercato, anche tenendo conto delle quotazioni di mercato rilevate dall'osservatorio di mercato immobiliare (OMI) per immobili aventi caratteristiche simili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici rilevati sulle attività ad uso funzionale, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione. Infine, la voce "risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" accoglie le plus/minusvalenze sull'immobile ad uso investimento valutato al fair value.

4 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso) e in particolare software. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione) ed aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità

economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 – Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

6 - Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie

Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore di uno strumento finanziario.

Criteria di iscrizione, cancellazione e valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate, secondo procedimenti analoghi a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia² e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (non performing).

In funzione dell'allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Più in dettaglio:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente

² I criteri per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle categorie previste dalle disposizioni della Banca d'Italia sono illustrati al paragrafo 3 cui si rinvia.

all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS9;

- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie, rilevati nei conti d'ordine al loro valore nominale, viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello descritto per le garanzie, con la sola aggiunta di un "fattore di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo.

Si procede infine al confronto tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico (limitatamente a quelle destinate a remunerare il rischio di credito, cfr. *infra*), che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate .

Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. È necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "*matching*" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti e le altre obbligazioni a medio/lungo termine e quelli a breve termine con scadenza fissa), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;

- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio di credito (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

Le rettifiche da impairment e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate".

7 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce accoglie Debiti e titoli in circolazione. Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o designate al "fair value" (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale). Vi rientrano anche:

- a) i finanziamenti rilasciati da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della Convenzione "Plafond Confidi" attivata e finalizzati a costituire l'adeguata provvista dedicata alla concessione di finanziamenti alle PMI;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio in esame.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi delle passività finanziarie allocate in questa categoria sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

8 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

Criteria di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 - Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione

La voce in esame accoglie:

- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
 - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
 - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. Con riferimento in particolare ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate si rinvia al paragrafo 6.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono.

Altre informazioni

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dalla Società, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultima gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che la Società detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dalla Società, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Ad esito della predetta valutazione la Società provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, la Società rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il modello condiviso dal sistema Confidi³ che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il "significativo aumento del rischio di credito". Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio "pooled"): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte. Gli indicatori individuati per guidare il processo di stage allocation, che consentono di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2», sono di seguito riepilogati:

- Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnalatiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in

³ Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 29 Confidi iscritti all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all'incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi "vigilati" in Italia) e risulta articolato in due "cantieri", rispettivamente "Classificazione e Misurazione" e "Impairment", in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

esame è comunemente utilizzato dalla Società nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;

- presenza di situazioni di Inadempienza/Sofferenza nell'anno;
- presenza di perdite rilevate in Centrale Rischi;
- presenza di segnalazioni a sofferenze rilevate in Centrale Rischi;
- presenza di garanzia escussa senza esito;
- presenza di situazioni di procedura concorsuale a carico dell'azienda;
- precedente classificazione della posizione "sotto osservazione";
- presenza di pregiudizievoli;
- Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dalla Società, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare past due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate sugli insiemi di esposizioni del Confidi lungo un arco temporale sufficientemente ampio per assicurare la robustezza delle stime. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso

a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un danger rate, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (bonis, past due, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 compliant; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGd risulta superiore.

Per gli opportuni ulteriori approfondimenti si rinvia alla Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con l'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile IFRS 9, sono state ridefiniti i criteri e le modalità per procedere alla riclassificazione delle attività e passività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dal citato principio, rispetto a quanto in precedenza disposto dallo IAS 39.

Più in dettaglio, ai sensi dell'IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio *business model* adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso del semestre, nonché degli esercizi precedenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dall'IFRS 9 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente ed è rettificato ove sopraggiungano evidenze circa il fatto che il costo non può essere più considerato una stima attendibile del fair value.

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

Fondi di Investimento

Confidi Sardegna ha sottoscritto quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, nello specifico: "Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna", "OCTOBER ITALIAN SME FUND" e infine "Fondo VALUE ITALY CREDIT 2 – VIC2", cessionario di un portafoglio di crediti deteriorati per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal sistema bancario.

Le predette quote sono classificate come Livello 1 nel caso i fondi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, esse sono classificate come Livello 2 o Livello 3 e sono valutate attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative.
- quote di partecipazione in fondi comuni di investimento.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2021)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	0	0	8.809	0	0	7.402
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			8.809			7.402
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			117			117
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	0	0	8.926	0	0	7.519
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ricondotte al livello 3 fanno riferimento:

- per euro 1.611 mila (1.316 mila nel 2020) alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento chiusi;
- per euro 7.198 mila (6.087 mila nel 2020) alle polizze di assicurazione sottoscritte dalla Società.

Le attività finanziarie rilevate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e classificate al livello 3 della gerarchia del fair value fanno infine riferimento ai titoli di capitale che la Società valuta al costo in quanto stima attendibile del relativo fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) (2021)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	7.402			7.402	117				
2. Aumenti	1.458			1.458	0				
2.1 Acquisti	1.314			1.314					
2.2 Profitti imputati a:	144			144					
2.2.1 Conto Economico	144			144					
- di cui: Plusvalenze	29			29					
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X					
2.3 Trasferimenti da altri livelli									
2.4 Altre variazioni in aumento									
3. Diminuzioni	51			51	0				
3.1 Vendite									
3.2 Rimborsi	16			16					
3.3 Perdite imputate a:	32			32					
3.3.1 Conto Economico	32			32					
- di cui Minusvalenze	32			32					
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X					
3.4 Trasferimenti ad altri livelli									
3.5 Altre variazioni in diminuzione	3			3					
4. Rimanenze finali	8.809			8.809	117				

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (2021)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.428	3.901		29.628	29.886	2.749		27.512
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	374			374	374			374
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0			0	0			0
Totale	33.802	3.901	0	30.002	30.260	2.749	0	27.886
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.886			5.886	51			51
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0			0	0			0
Totale	5.886	0	0	5.886	51	0	0	51

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

Fanno eccezione i titoli di debito quotati emessi da Unicredit ed i titoli di Stato (BTP e CCT) rispettivamente, nel portafoglio dei Crediti verso banche e dei Crediti verso clientela in quanto coerenti con il modello di business "Held to collect" e conformi al Test SPPI dell'IFRS 9: per tali strumenti finanziari il fair value è stato determinato sulla base del valore di mercato ricondotto al livello 1.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
1. Cassa Contanti	0	0
2. Disponibilità liquide presso banche	6.999	5.323
Totale Cassa e disponibilità liquide	6.999	5.323

La voce "Cassa e disponibilità liquide" accoglie le disponibilità del Confidi alla data di riferimento del bilancio e le somme a vista depositate presso Banche. La Cassa contanti ammontava ad euro 449 al 31 dicembre 2020, mentre alla data del 31 dicembre 2021 è pari a euro 182.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			1.611			1.316
4. Finanziamenti			7.198			6.087
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			7.198			6.087
Totale	0	0	8.809	0	0	7.403

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Le quote di O.I.C.R. (per complessivi Euro 1.611 mila) sono rappresentate dalle quote del fondo comune di investimento denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna" per Euro 500 mila (durante il 2021 sono state richiamate le ultime quote sottoscritte e non ancora versate, pari a Euro 313 mila), dalle quote del fondo comune di investimento denominato "October Italian SME Fund" per Euro 108 mila e dalle quote del fondo comune di investimento denominato "Fondo Value Italy Credit 2" per Euro 1.003 mila.

In corrispondenza della voce 4.2 Finanziamenti – Altri sono invece ricondotte le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.611	1.316
4. Finanziamenti	7.198	6.087
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	7.198	6.087
di cui: imprese di assicurazione	7.198	6.087
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	8.809	7.403

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			117			117
3. Finanziamenti						
Totale			117			117

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 2. Titoli di capitale sono ricondotte le quote di partecipazione di minoranza al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a., Intergaranzia Italia S.c.a.r.l., I.G.I., Rete Fidi Liguria, Confidi Systema) e la quota di partecipazione al fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia" costituita nel 2015.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	117	117
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	50	50
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	67	67
d) Società non finanziarie		
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	117	117

Si fa presente che alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia classificati nel portafoglio in esame.

Inoltre si precisa che l'informativa 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive non viene fornita in quanto gli strumenti di capitale non rientrano nel campo di applicazione dell'impairment disciplinato dall'IFRS 9.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso banche

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	3.336					3.336	8.440					8.440
2. Conti Correnti	13.510					13.510	10.213					10.213
3. Finanziamenti	803					803	789					789
3.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
3.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
3.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
3.4 Altri finanziamenti	803					803	789					789
4. Titoli di debito	1.999			2.010			2.000			1.993		
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito	1.999			2.010			2.000			1.993		
5. Altre attività												
Totale	19.648	0	0	2.010	0	17.649	21.442	0	0	1.993	0	19.442

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 4. Titoli di debito – Altri titoli di debito sono ricondotte le obbligazioni bancarie detenute dalla Società, in quanto afferenti al modello di business “Held to Collect” e conformi al Test SPPI dell’IFRS 9.

Il dato al 2020 è stato rielaborato al fine di scorporare la quota parte rappresentata da depositi a vista presso banche, che in ottemperanza al Provvedimento della Banca d’Italia del 29 ottobre 2021 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, è ora ricondotto alla voce 10 dell’Attivo Patrimoniale.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica di crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
1.2 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	776					776						
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	776					776						
3. Altre attività												
Totale	776					776						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 2. Titoli di debito – Altri titoli di debito è ricondotto il titolo Asset Bucket Securities “ABS” detenuto dalla Società, in quanto afferente al modello di business “Held to Collect” e conforme al Test SPPI dell’IFRS 9.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.853	5	427			8.285	2.191		385			2.576
1.1. Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	7.853	5	427			8.285	2.191		385			2.576
			427			427			385			385
2. Titoli di debito	2.427			1.891		628	1.691		948			942
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	2.427			1.891		628	1.691		948			942
3. Altre attività	2.141	151				2.292	3.956	221				4.177
Totale	12.421	156	427	1.891	0	11.205	7.838	221	385	948	0	7.695

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 1. Finanziamenti – Altri finanziamenti sono ricondotti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite, al netto delle rettifiche di valore specifiche, ammontanti ad €/mgl 427 (per i dettagli sul valore lordo di tali esposizioni e sulle correlate rettifiche di valore complessive si veda la tabella 4.5) ed i crediti diretti concessi alla clientela, nella forma tecnica del credito diretto per € 7.858.

La voce 2. Titoli di debito – Altri titoli di debito accoglie per €/mgl 628 Minibond, e per €/mgl 1.799 Titoli di stato italiani - BTP e CCT.

In corrispondenza della voce 3. Altre attività figurano invece i crediti vantati dalla Società nei confronti:

- della Regione Autonoma della Sardegna per contributi assegnati nel 2021 e non ancora erogati a valere sul “Fondo unico per l’integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015 per €/mgl 1.321, e sul “Fondo per favorire l’accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. n. 5/2016 per €/mgl 97 mila;
- dei soci a fronte delle attività svolte, per complessivi Euro 873 mila, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.427			1.691		
a) Amministrazioni pubbliche	1.799			749		
b) Società non finanziarie	628			942		
2. Finanziamenti verso:	7.853	5	427	2.191		385
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	7.354	5	346	2.191		385
c) Famiglie	499		81			
3. Altre Attività	2.141	151	0	3.956	221	0
Totale	12.421	156	427	7.838	221	385

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.213	1.799				11				
Finanziamenti*	25.403		198	22	1.006	90	9	17	579	
Altre attività	2.226		40	774		111	14	623		
Totale 2021	32.842	1.799	238	796	1.006	212	23	640	579	0
Totale 2020	29.320	749	161	772	786	194	6	551	401	0

*Tra i finanziamenti sono inclusi, convenzionalmente, anche i depositi e conti correnti.

Il valore lordo dei titoli di debito si ragguaglia al costo ammortizzato calcolato ai sensi dell'IFRS 9, al lordo delle rettifiche di valore complessive quantificate in applicazione del modello di impairment adottato dal Confidi e ampiamente illustrato nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

Analogamente, per i crediti rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate, il valore lordo si commisura all'ammontare liquidato agli istituti di credito, il quale è rettificato sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalla Società in relazione all'importo recuperabile, sia dai soci che dai terzi garanti, e ai tempi attesi di incasso.

Per ciò che attiene, infine, ai crediti ricondotti nella voce Altre Attività, si fa presente che la Società non provvede a rettificare i crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna in quanto non nascenti da affidamento, bensì connessi alla liquidazione di fondi pubblici; diversamente, per ciò che attiene ai crediti verso soci, il valore lordo si commisura all'ammontare delle commissioni da questi dovute e non ancora versate alla Società, la cui classificazione in stadi di rischio e la conseguente misurazione delle rettifiche di valore complessive segue i criteri previsti dal modello di impairment adottato dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 9.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2021						31/12/2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					8.117	6.863					2.102	1.826
- beni in leasing finanziario			X		X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni			X		X	X				X	X	X
- Garanzie personali					8.117	6.863					2.102	1.826
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					224	82					114	82
- beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					224	82					114	82
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	8.341	6.945	0	0	0	0	2.216	1.908

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	2.398	2.457
a) terreni		
b) fabbricati	2.360	2.412
c) mobili	27	33
d) impianti elettronici		
e) altre	11	12
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	18	49
a) terreni		
b) fabbricati	15	29
c) mobili		0
d) impianti elettronici		
e) altre	3	20
Totale	2.416	2.506
Di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie rilasciate	0	0

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- edifici 2%
- arredi 10%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
- attrezzature 15%
- macchine d'ufficio elettroniche 20%

Con riferimento ai diritti d'uso, l'ammortamento è espresso a quote costanti in base alla durata del relativo contratto di locazione

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			374			374
a) terreni						
b) fabbricati			374			374
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			374			374
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

- L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.655	116	0	211	2.982
A.1 Riduzioni di valore totali nette		214	84		178	476
A.2 Esistenze iniziali nette		2.441	32	0	33	2.506
B. Aumenti	0	0	0	0	4	4
B.1 Acquisti					4	4
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	66	6	0	22	94
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		66	6		22	94
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	2.375	26	0	15	2.416
D.1 Riduzioni di valore totali nette		280	90	0	200	570
D.2 Rimanenze finali lorde		2.655	116	0	215	2.986
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2021	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		374
B. Aumenti		0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		0
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		374
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2021		31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	1		1	
di cui software	1	0	1	0
2.1 di proprietà	1	0	1	0
- generate internamente				
- altre	1		1	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	1	0	1	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	1	0	1	0
Totale (2020)		1		1

Le percentuali d'ammortamento applicate, su base annua sono le seguenti:

- software 33,3%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	1
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Credito IRES esercizio in corso	49	40
Credito IRAP esercizio in corso	23	26
Credito d'imposta art.55 D.L. 18/2020	161	194
Credito IRAP da conversione eccedenza ACE	48	49
Totale	281	309

Il Credito d'imposta art.55 (Misure di sostegno finanziario alle imprese) D.L. 18/2020 "Decreto Cura Italia" scaturisce dalla possibilità concessa dal legislatore, in ipotesi di cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti, di convertire in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA) calcolabili sulle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile e sulle eccedenze ACE, ai sensi dell'art. 44-bis del DL n.34/2019.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Clients c/commissioni maturate	107	82
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	82	33
Risconti attivi	41	36
Altre attività	20	5
Crediti diversi	7	10
Crediti v/clienti c/fatture da emettere	2	6
Depositi cauzionali	1	4
Totale	260	176

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2021			31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	5.866	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		5.866				
2. Debiti per leasing			20			51
3. Altri debiti						
Totale	0	5.866	20	0	0	51
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		5.866	20			51
Totale Fair value	0	5.866	20	0	0	51

1.5 - Debiti per leasing

Pagamenti dovuti per il leasing	31/12/2021
Fino ad un mese	1
Oltre un mese e fino a tre mesi	3
Oltre tre mesi e fino a un anno	5
Oltre un anno e fino a 5 anni	11
Oltre 5 anni	
Totale pagamenti dovuti	20

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2021	31/12/2020
Fondi di terzi in amministrazione	15.577	14.063
Fondi Antiusura ex L. 108/96	935	935
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Unico ex L.R. 14/2015	10.753	9.347
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Agricoltura ex L.R. 5/2016	620	523
Regione Autonoma della Sardegna Fondo Pesca L.R. 31/2016	934	923
Ministero dello Sviluppo Economico ex L. 147/2013	2.335	2.335
Altre Passività	1.065	966
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	434	484
Fornitori	278	151
Debiti verso dipendenti	104	106
Anticipi su commissioni	90	87
Debiti tributari diversi	46	43
Istituti previdenziali	43	43
Altri debiti	42	25
Debiti verso amministratori	25	23
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	1	1
Debiti verso soci	2	3
Totale	16.642	15.029

Fondi Pubblici: CDP

Denominazione	Norma	Finalità: copertura perdite	Destinazione Fondo: Totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore
Regione autonoma della Sardegna Fondo Unico ex L.R. 14/2015	Regionale	SI	SI	SI	10.753
Ministero dello Sviluppo economico ex L. 147/2013	Nazionale	SI	SI	SI	2.335
Totale					13.088

Tra le Altre passività sono ricondotti i Fondi di terzi in amministrazione, rappresentati:

- dal Fondo antiusura ex L. 108/96;
- dai fondi concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (Fondo Unico, Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli);
- dai fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96, pari a complessivi Euro 934.876, è costituito per Euro 669.634 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

Con riferimento alle risorse a valere su "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi" ex L.R. 14/2015, la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato:

- per l'annualità 2015 Euro 1.655.402⁴ interamente erogati, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad Euro 940.266;

⁴ Determinazione n. 26104/522 del 18/12/2015.

- per l'annualità 2016 Euro 1.404.040⁵ interamente erogati nel 2017, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 738.802;
- per l'annualità 2017 Euro 1.950.223⁶ interamente erogati alla fine del 2018, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 872.605;
- per l'annualità 2018 Euro 745.945⁷, rettificati nel 2019 in Euro 1.141.269, interamente erogati nel 2019, di tali fondi la quota impegnata nella concessione di garanzie ammonta ad euro 408.867;
- per l'annualità 2019 Euro 1.922.842⁸, interamente erogati a fine 2021. Tali risorse non sono state utilizzate;
- per l'annualità 2020 Euro 1.305.667⁹, interamente erogati nel 2021. Tali risorse, non sono state utilizzate.
- per l'annualità 2021 Euro 1.321.274¹⁰, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" ex L.R. 5/2016, la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato:

- per l'annualità 2016 Euro 398.854¹¹. Tali risorse sono state interamente erogate, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 355.711;
- per l'annualità 2018 Euro 30.723¹², interamente erogati nel 2019 la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 14.674;
- per l'annualità 2019 Euro 103.632¹³, erogati a fine 2020. di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 38.000;
- per l'annualità 2020 Euro 82.792¹⁴, erogati a fine 2021. Tali risorse non sono state utilizzate.
- per l'annualità 2021 Euro 97.198¹⁵, non ancora erogati. Tali risorse, in ottemperanza al disciplinare di attuazione, non sono state utilizzate.

Con riferimento alle risorse a valere sul "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", ex L.R. 31/2016. la Regione Autonoma della Sardegna ha inoltre assegnato al Confidi Sardegna con il bando per l'annualità 2017, Euro 942.199¹⁶ Tali risorse sono state interamente erogate alla fine del 2018, di tali fondi la quota impegnata per la concessione di garanzie ammonta ad euro 117.744.

⁵ Determinazione n. 837/42388 del 30/12/2016 parzialmente rinnovata con determinazione 27961/20 del 31/01/2017.

⁶ Determinazione n. 857/46145 del 28/12/2017 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna.

⁷ Determinazione n. 47249/1069 del 20.12.2018 ai sensi della L.R. 14/2015 della Regione Autonoma della Sardegna. La stessa è stata successivamente rettificata con determinazione 105/4788 del 13.02.2019 e ha integrato le risorse assegnate al Confidi Sardegna in € 1.141.269.

⁸ Determinazione n. 47784/1250 del 23.12.2019.

⁹ Determinazione n. 47667/1498 del 21/12/2020.

¹⁰ Determinazione n. 49575/2013 del 23/12/2021.

¹¹ Determinazione n. 11201/403 del 25.07.2016 e determinazione n. 20120/728 del 15.12.2016.

¹² Determinazione n. 19757/693 del 21.12.2018 ai sensi della L.R. 5/2016 della Regione Autonoma della Sardegna.

¹³ Determinazione n. 21619/723 del 11.12.2019 e ss.mm..

¹⁴ Determinazione n. 23510/878 del 12/12/2020.

¹⁵ Determinazione n. 23560/820 del 14/12/2021.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	576	531
B. Aumenti	69	66
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60	63
B.2 Altre variazioni in aumento	9	3
C. Diminuzioni	44	21
C.1 Liquidazioni effettuate	44	21
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Rimanenze finali	601	576

9.2 Altre informazioni

Come già illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili relativi al TFR secondo lo IAS 19 per l'anno 2021 e per l'anno 2020.

	31/12/2021	31/12/2020
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio	576	531
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	58	59
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	2	4
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti		
Utilizzi	(44)	(21)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	9	3
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre	601	576
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre	601	576

L'ammontare al 31 dicembre 2021 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari ad €/mgl 529.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.938	9.075
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	172	249
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	441	431
4.1 controversie legali e fiscali	114	112
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	327	319
Totale	8.551	9.755

In corrispondenza dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate trova rappresentazione:

- l'ammontare della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate (limitatamente a quelle non deteriorate e quelle scadute deteriorate), per Euro 361 mila;
- l'ammontare dei fondi erogati dalla Regione Autonoma della Sardegna ad integrazione dei fondi rischi della Società, per Euro 1.270 mila;
- l'ammontare dei fondi rischi rilevati dalla Società a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate, per la parte di queste ultime non coperta tramite risconti passivi e contributi pubblici: l'importo in esame si ragguaglia ad Euro 6.307.

In corrispondenza dei fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate trovano invece rappresentazione:

- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie commerciali rilasciate, per complessivi Euro 160 mila;
- i fondi rischi contabilizzati a fronte delle perdite attese stimate sugli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società, pari ad Euro 12 mila.

Infine, tra gli altri fondi per rischi ed oneri trovano collocazione:

- i fondi per controversie legali e fiscali, per complessivi euro 114 mila per capitale ed interessi maturati, i quali fanno riferimento ad un contenzioso con l'allora Equitalia Spa per una cartella esattoriale che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è andato a sentenza nel 2021, e in accoglimento di due dei motivi del ricorso proposto dall'allora Equitalia ha cassato la sentenza della CTR e reinviato la causa ad altra sezione della CTR di Cagliari;
- la parte del "Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi", ex L.R. 14/2015, annualità 2015, 2016 e 2018, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, pari euro 130 mila;
- la parte del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", L.R. 5/2016, annualità 2016, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, pari Euro 59 mila;
- la parte del "Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", L.R. 31/2016, annualità 2017, utilizzata per la copertura delle posizioni passate a perdita, per euro 18 mila.
- Fondi rischi su altre passività potenziali per euro 107 mila.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	249	0	431	680
B. Aumenti	90	0	235	325
B.1 Accantonamento dell'esercizio	90		190	280
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0		0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0		0	0
B.4 Altre variazioni	0		45	45
C. Diminuzioni	167	0	225	392
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0		42	42
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0		0	0
C.3 Altre variazioni	167		183	350
D. Rimanenze finali	172	0	441	613

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2021)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	535	251	6.520	632	7.938
Totale	535	251	6.520	632	7.938

La tabella in esame accoglie le rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2021.

Per l'illustrazione dei criteri di classificazione in stadi di rischio e di determinazione delle rettifiche di valore complessive si rinvia a quanto riportato nella Parte A e nella Parte D, Sezione 3.1 della presente Nota Integrativa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2020)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.001	92	7.983		9.075
Totale	1.001	92	7.983	0	9.075

Si riporta in tabella il dettaglio dei presidi utilizzati dalla Società a copertura delle anzidette perdite attese:

	Composizione dei fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Risconti passivi su commissioni: quota rischio	355	6		361
2. Fondi RAS ad integrazione fondo rischi			1.270	1.270
3. Fondo rischi su garanzie prestate	180	250	5.877	6.307
Totale	535	256	7.147	7.938

10.3 a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	143	178	9	0	330
2. Nuovi finanziamenti	43	5	0	3	51
Totale	186	183	9	3	381

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Forma tecnica	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti su garanzie di natura commerciale rilasciate	160	225
Accantonamenti su Impegni ad erogare garanzie	12	24
Totale	172	249

10.6 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Forma tecnica	31/12/2021	31/12/2020
Fondo per contenzioso tributario	114	112
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2015	16	32
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2016	34	148
Fondo rischi garanzie deteriorate ex Fondo Unico L.R. 14/2015 - anno 2018	80	0
Fondo rischi garanzie deteriorate C/Fondo Agricoltura L.R. 5/2016 - anno 2016	58	101
Fondo rischi garanzie deteriorate C/Fondo Pesca L.R.31/2016 - anno 2017	18	25
Altri fondi	121	13
Totale	441	431

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110,120,130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	14.086	14.076
1.1 Azioni ordinarie	14.086	14.076
1.2 Altre azioni (da specificare)		

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1. Sovrapprezzi di emissione	273	263
1.1 Sovrapprezzi su nuove emissioni	273	263
1.2 Sovrapprezzi di emissione su Altre azioni		

11.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota % disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.086	B	100%		
Sovrapprezzo emissioni	273	A, B	100%		
Riserve	6.153	A, B	100%		
• di Utili	5.845		100%		
- riserva legale	5.940	A, B	100%		
- - riserve statutarie	55	A, B	100%		
- - altre riserve	(149)	A, B			
• di Capitale	307		100%	873	
- riserva statutaria	307	A, B	100%	873	
Totale	20.512			873	0
Quota non distribuibile	20.512				
Residuo quota distribuibile	0				

* Relative agli esercizi 2018, 2019 e 2020

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il bilancio al 31 dicembre 2021 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 308.655 che conformemente alle disposizioni di legge e di Statuto, si propone di destinare in misura pari al 30% pari a € 92.596,50 a riserva legale e per la restante parte pari a € 216.058,50 a Riserva statutaria.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	755				755	1.746
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	5				5	1.318
d) Società non finanziarie	750				750	428
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	67.604	2.234	18.042	1.279	89.159	95.634
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	348				348	348
d) Società non finanziarie	64.750	2.007	17.492	1.234	85.483	91.974
e) Famiglie	2.506	227	550	45	3.328	3.312

La tabella in esame accoglie il valore nominale degli impegni e delle garanzie finanziarie rilasciate dalla Società in essere alla data del bilancio, ripartito per stadio di rischio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

1a - Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	13.593	1.322	134	0	15.049
2. Nuovi finanziamenti	26.577	168	0	213	26.598
Totale	40.170	1.490	134	213	42.007

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	9.394	9.168
di cui: deteriorati	60	60
a) Amministrazioni pubbliche	442	442
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	228	
d) Società non finanziarie	8.350	8.352
e) Famiglie	374	374
2. Altri impegni	6.530	10.637
di cui: deteriorati	86	86
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	6.464	10.363
e) Famiglie	66	274

La tabella in esame accoglie il valore nominale delle garanzie commerciali rilasciate e degli impegni ad erogare garanzie assunti dalla Società e in essere alla data del bilancio: il valore nominale anzidetto è esposto al netto delle eventuali escussioni/utilizzi e al lordo delle rettifiche di valore complessive.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		110		110	149
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	3	58	X	61	100
3.2 Crediti verso società finanziarie	16		X	16	0
3.3 Crediti verso clientela	47	171	X	218	74
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	66	339	0	405	323
di cui: interessi attivi su attività impaired		2		2	2
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche		X	X		
1.2 Debiti verso società finanziarie	(2)	X	X	(2)	
1.3 Debiti verso clientela	(2)	X	X	(2)	(3)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(4)	0	0	(4)	(3)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)	X	X	(2)	(3)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissione attive: composizione

Dettaglio	31/12/2021	31/12/2020
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.564	1.622
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	34	25
- consulenza	4	11
- erogazioni dirette	28	11
- altre	2	3
Totale	1.598	1.647

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2021	31/12/2020
a) garanzie ricevute	(37)	(54)
b) distribuzione di servizi da terzi	(6)	(10)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	0	
Totale	(43)	(64)

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4		31
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	0	4	0	31

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 - Utile (perdite) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela				6		
2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale Attività (A)				6		
B. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale Passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 – Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	29		(32)		(3)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	29	0	(32)	0	(3)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(36)
- per leasing												0
- per factoring												0
- altri crediti	0						0				0	(36)
2. Crediti verso società finanziarie	(5)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(5)	0
- per leasing												0
- per factoring												0
- altri crediti	(5)										(5)	0
3. Crediti verso clientela	(26)	(13)	0	(97)		(68)	7	2	8	32	(155)	(213)
- per leasing												0
- per factoring												0
- per credito al consumo												0
- prestiti su pegno												0
- altri crediti	(26)	(13)	0	(97)		(68)	7	2	8	32	(187)	(213)
C. Totale	(31)	(13)	0	(97)		(68)	7	2	8	32	(160)	(249)

Le rettifiche nette di valore su crediti verso società finanziarie fanno riferimento al saldo delle rettifiche e riprese contabilizzate a fronte del titolo ABS detenuto in portafoglio. Le rettifiche nette su crediti verso banche fanno riferimento al saldo delle rettifiche e riprese contabilizzate a fronte dei titoli di debito emessi da Istituti di credito. Al 31 dicembre 2021 tale importo risulta di importo trascurabile, pari a Euro 268,00.

Si precisa che al 31 dicembre 2021 le uniche esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono rappresentate da titoli di capitale, per i quali l'IFRS 9 non prevede impairment né la rilevazione di eventuali variazioni negative di valore a conto economico.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Personale dipendente	(1.119)	(1.171)
a) salari e stipendi	(860)	(862)
b) oneri sociali	(160)	(206)
c) indennità di fine rapporto	(2)	(3)
d) spese previdenziali	(3)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(59)	(60)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5)	(5)
- a contribuzione definita	(5)	(5)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(30)	(31)
2. Altro personale in attività	(1)	(1)
3. Amministratori e Sindaci	(125)	(132)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.245)	(1.303)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria	31/12/2021	31/12/2020
• Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	5	5
c) Restante personale dipendente	15	17
• Altro personale		
Totale	21	23

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Servizi e consulenze professionali	(338)	(279)
Spese di gestione uffici	(63)	(85)
Software e consulenze informatiche	(101)	(76)
Spese diverse	(24)	(32)
Contributi associativi, imposte e tasse	(58)	(41)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(25)	(28)
Informazioni e servizi commerciali	(36)	(33)
Altri servizi generali	(19)	(24)
Spese di promozione e rappresentanza	(19)	(8)
Totale	(683)	(607)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2020 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi*
Revisione contabile	Audirevi S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	18
Totale			18

* I dati sono al netto dell'IVA e delle spese.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2021	Totale 2020
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi					0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(171)	(991)	470	1.252	560	222
Totale	(171)	(991)	470	1.252	560	222

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, suddivise per stadio di rischio.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. Finanziamenti oggetto di concessione	71	(145)	(5)	(79)
2. Nuovi finanziamenti	(19)	(7)	0	(26)
Totale	52	(152)	(5)	(105)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni ed altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2021	Totale 2020
A. Altri Impegni	(10)	22	12	87
B. Altre Garanzie rilasciate	(74)	140	66	(98)
Totale	(84)	162	78	(11)

La tabella in esame rappresenta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore imputate a conto economico nel corso dell'esercizio a fronte delle perdite attese rivenienti dagli impegni ad erogare garanzie e dalle garanzie commerciali rilasciate dal Confidi.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondi di quiescenza				
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(110)		(110)	(12)
2.1 Oneri per il personale			0	0
2.2 Controversie legali e fiscali	(2)		(2)	(2)
2.3 Altri	(108)		(108)	(10)
Totale	(110)	0	(110)	(12)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(94)	0	0	(94)
- Di proprietà	(63)			(63)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(31)			(31)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(94)	0	0	(94)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	0	0	0	0
di cui: software	0			0
1.1 di proprietà	0			0
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	0	0	0	0

La quota di ammortamento del software, per l'esercizio 2021, ammonta ad Euro 360,55.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Sopravvenienze passive	(3)	(13)
Spese per recupero crediti	(1)	(4)
Altri oneri di gestione	(3)	(2)
Totale	(7)	(19)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Credito d'imposta da eccedenza ACE	20	19
Contributi soci su spese pratica	14	20
Recuperi di spese	5	3
Altri proventi di gestione	1	3
Credito d'imposta art.55 D.L. 18/2020	0	193
Totale	40	238

Il Credito d'imposta art.55 (Misure di sostegno finanziario alle imprese) D.L. 18/2020 "Decreto Cura Italia", rilevato nel 2020, scaturisce dalla possibilità concessa dal legislatore, in ipotesi di cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti, di convertire in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA) calcolabili sulle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile e sulle eccedenze ACE, ai sensi dell'art. 44-bis del DL n.34/2019.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti	(27)	(28)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(27)	(28)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2021	2020
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	335	107
IRES		
Tasso teorico applicabile	24%	24%
Imposte teoriche	80	26
Maggior IRES per variazioni in aumento	10	9
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili	(80)	(26)
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	(10)	(9)
IRAP	(27)	(28)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 270)	(27)	(28)

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2021	31/12/2020
	Banche	Società finanziari	Clientela	Banche	Società finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni							1.564	1.622
- di natura commerciale							121	155
- di natura finanziaria							1.443	1.467
Totale							1.564	1.622

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	67.901	68.048
a) Banche		
b) Società finanziarie	348	
c) Clientela	67.553	68.048
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	21.125	27.445
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	21.125	27.445
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.394	9.168
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	9.394	9.168
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	755	746
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	5	318
i) a utilizzo certo	5	318
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	750	428
i) a utilizzo certo	750	428
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	133	197
7) Altri impegni irrevocabili	6.530	11.911
a) a rilasciare garanzie	6.530	10.911
b) altri		1.000
Totale	105.838	117.515

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad Euro 98.539 mila lordi, a fronte delle quali sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a Euro 8.098 mila. Nel dettaglio:

- Esposizioni classificate in bonis: valore lordo Euro 79.395 mila, accantonamenti complessivi Euro 949 mila;
- Esposizioni Scadute Deteriorate: valore lordo Euro 2.276 mila, accantonamenti complessivi Euro 203 mila;
- Inadempienze Probabili: valore lordo Euro 1.203 mila, accantonamenti complessivi Euro 397 mila;
- Sofferenze: valore lordo Euro 15.665 mila, accantonamenti complessivi Euro 6.549 mila.

Tra le garanzie di cui sopra Euro 119 mila sono state rilasciate a valere su due fondi monetari che coprono le prime perdite, ammontanti a Euro 133 mila (rettifiche di valore Euro 67 mila). Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.6.

Le garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, commi 4, 5 lettera a) e 6 del TUB, al lordo degli accantonamenti complessivi, ammontano a €/mgl 85.851.

A fronte degli impegni a rilasciare garanzie, pari a Euro 6.530 mila, sono stati appostati accantonamenti complessivi pari a €/mgl 12.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari sono rappresentati dalla quota non ancora versata del fondo patrimoniale della rete "Retefiditalia", costituita nel corso del 2015 e dall'impegno a sottoscrivere un Minibond.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	1.006	579	427	786	401	385
- da garanzie						
- di natura commerciale	42	34	8	62	3	59
- di natura finanziaria	964	545	419	724	398	326
Totale	1.006	579	427	786	401	385

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	66	32	57	29	0	0	2	2	4	2	4	2
- garanzie finanziarie a prima richiesta	66	32	57	29	0	0	2	2	4	2	4	2
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	55.253	309	24.105	640	5.323	905	10.263	5.644	2.305	181	1.172	419
- garanzie finanziarie a prima richiesta	45.626	167	12.799	376	3.506	531	3.491	2.277	2.143	161	335	103
- altre garanzie finanziarie	2.080	18	9.518	230	1.757	371	6.772	3.367	162	20	837	316
- garanzie di natura commerciale	7.547	124	1.788	34	60	3	0	0	0	0	0	0
Totale	55.319	341	24.162	669	5.323	905	10.265	5.646	2.309	183	1.176	421

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	45	15	39	14	57	19	50	17	3	1	3	1
- garanzie finanziarie a prima richiesta	45	15	39	14	57	19	50	17	3	1	3	1
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	44.929	371	36.130	944	7.019	1.043	11.738	5.974	2.739	203	2.106	766
- garanzie finanziarie a prima richiesta	37.432	234	19.610	468	4.326	604	3.041	1.857	2.601	188	1.039	363
- altre garanzie finanziarie	2.466	26	12.444	364	2.633	436	8.697	4.117	138	15	1.067	403
- garanzie di natura commerciale	5.031	111	4.076	112	60	3	0	0	0	0	0	0
Totale	44.974	386	36.169	958	7.076	1.062	11.788	5.991	2.742	204	2.109	767

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2021)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	51.327	40		43.024
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	39.728			34.815
- Altre garanzie pubbliche	10.940	40		8.209
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	659			659
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.999			2.698
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	724			638
- Altre garanzie pubbliche	3.275			2.060
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	7.606			2.899
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	3.373			2.899
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	4.233			4.233
Totale	62.932	40	0	53.513

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	23.641			21.886
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	23.641	0	0	21.886

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2020)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	44.419	46		35.365
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	30.293			24.672
- Altre garanzie pubbliche	13.105	46		9.672
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	1.021			1.021
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	5.237			3.530
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	1.189			1.047
- Altre garanzie pubbliche	4.048			2.483
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	5.092			4.494
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	2.334			2.104
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	2.758			2.390
Totale	54.748	46	0	43.389

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19 (2020)

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.487			8.640
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	9.487			8.640

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	13			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	13			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.474		273	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	941		239	
- altre garanzie finanziarie	480		7	
- garanzie di natura commerciale	53		27	
Totale	1.487	0	273	0

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	17			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	17			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.583		261	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	946		225	
- altre garanzie finanziarie	587		8	
- garanzie di natura commerciale	50		28	
Totale	1.600	0	261	0

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2021)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	48	52	0	12	3	4
- Garanzie						
Totale	48	52	0	12	3	4

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti (2020)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	25	36	33	41	2	3
- Garanzie						
Totale	25	36	33	41	2	3

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2021)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	136	108	14
- Altre garanzie pubbliche	117	79	28
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.528	0	1.031
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche	177	106	49
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	120	0	99
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	2.078	293	1.221

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2020)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	106 479	85	22 990
- Altre garanzie finanziarie: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	127 56	106	49 115
- Garanzie di natura commerciale: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
Totale	768	191	1.176

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2021)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	136 59	109 0	14 41
- Altre garanzie finanziarie: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	 17	 0	 18
- Garanzie di natura commerciale: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
Totale	212	109	73

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2020)

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	8 62	6	2 66
- Altre garanzie finanziarie: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre	8 176	6	3 66
- Garanzie di natura commerciale: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - Intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
Totale	254	12	137

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.376	3.070	2.633	8.697	60	0
(B) Variazioni in aumento	825	717	558	0	156	0
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate		0	1	0	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	799	693	557	0	148	0
- (b3) altre variazioni in aumento	26	24	0	0	8	0
(C) Variazioni in diminuzione	1.536	108	876	2.081	0	0
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	0	0	0	0	0
- (c3) escussioni	307	740	104	12	366	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	464	796	4	864	1.715	0
(D) Valore lordo finale	3.557	3.520	1.757	6.772	60	0

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.610	1.040	138	1.067		
(B) Variazioni in aumento	702	235	33	87		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	636	207	33	87		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0		
- (b3) altre variazioni in aumento	66	28	0	0		
(C) Variazioni in diminuzione	1.170	940	9	317		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	303	51	0	0		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	693	558	0	148		
- (c3) escussioni	0	0	0	0		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	174	331	9	169		
(D) Valore lordo finale	2.142	335	162	837		

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	37.215	19.878	2.466	12.444	5.031	4.076
(B) Variazioni in aumento	26.929	3.310	0	291	4.681	611
- (b1) garanzie rilasciate	23.631	2.801	0	243	4.663	611
- (b2) altre variazioni in aumento	3.298	509	0	48	18	0
(C) Variazioni in diminuzione	18.517	10.351	386	3.216	2.166	2.899
- (c1) garanzie non escusse	15.569	5.531	15	2.959	2.166	2.851
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	636	208	33	87	0	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	2.312	4.612	338	170	0	48
(D) Valore lordo finale	45.627	12.837	2.080	9.519	7.546	1.788

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	8.386
(B) Variazioni in aumento	1.562
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	839
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	723
(C) Variazioni in diminuzione	2.220
C.1 riprese di valore da valutazione	362
C.2 riprese di valore da incasso	32
C.3 utile da cessione	8
C.4 write-off	409
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.409
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	7.728

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle complessive esposizioni deteriorate delle garanzie rilasciate e delle esposizioni per cassa .da escussioni di garanzie.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.795	0
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2021)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	859 760 8 91	609 331 267 11	0	0	35 35	3 3
Totale	859	609	0	0	35	3

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2020)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni Attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	638 534 21 83	929 511 325 93	0	0	46 46	10 10
Totale	638	929	0	0	46	10

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	12	13			3.180
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	13	9			451
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	26	37			23.114
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					242
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					1.194
F - COSTRUZIONI	4	3			19.998
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	74	54			20.311
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					4.566
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	4	3			7.581
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.723
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					733
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.381
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					1.968
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					5.909
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					2.484
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.479
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					798
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					308
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	133	119	0	0	98.420

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	15	17			3.197
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	15	8			430
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	47	46			24.111
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					278
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					1.382
F - COSTRUZIONI	2	1			16.362
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	113	65			26.644
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	5	3			6.267
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					2.803
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					670
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.904
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					2.563
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					3.840
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P - ISTRUZIONE					1.073
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.423
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					1.057
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					356
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale	197	140	0	0	95.360

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					
EMILIA-ROMAGNA					123
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
LAZIO					2.314
LIGURIA					473
LOMBARDIA					2.154
MARCHE					750
MOLISE					
PIEMONTE					403
PUGLIA	70	50			1.525
SARDEGNA	63	69			88.863
SICILIA					738
TOSCANA					791
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					286
Totale	133	119	0	0	98.420

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					248
EMILIA-ROMAGNA					825
FRIULI-VENEZIA GIULIA					125
LAZIO					3.060
LIGURIA					429
LOMBARDIA					2.576
MARCHE					129
MOLISE					
PIEMONTE					1.063
PUGLIA	88	50			690
SARDEGNA	109	90			85.018
SICILIA					96
TOSCANA					784
TRENTINO-ALTO ADIGE					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					317
Totale	197	140	0	0	95.360

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3		79
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		12
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	3		369
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			5
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			14
F - COSTRUZIONI	1		268
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4		328
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			75
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1		118
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			33
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			7
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			24
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			36
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			56
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			11
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			13
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			15
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			11
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	13	0	1.474

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3		80
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		11
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5		441
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			5
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			13
F - COSTRUZIONI	1		327
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6		463
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1		119
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			43
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			7
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			25
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			52
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			60
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P - ISTRUZIONE			12
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			13
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			17
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			10
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale	17	0	1.698

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2021)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			
EMILIA-ROMAGNA			6
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
LAZIO			33
LIGURIA			2
LOMBARDIA			22
MARCHE			1
MOLISE			
PIEMONTE			2
PUGLIA	1		5
SARDEGNA	12		1.391
SICILIA			3
TOSCANA			3
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			6
Totale	13	0	1.474

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2020)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			2
EMILIA-ROMAGNA			8
FRIULI-VENEZIA GIULIA			1
LAZIO			33
LIGURIA			2
LOMBARDIA			34
MARCHE			2
MOLISE			
PIEMONTE			4
PUGLIA	1		7
SARDEGNA	16		1.590
SICILIA			3
TOSCANA			6
TRENTINO-ALTO ADIGE			
UMBRIA			
VALLE D'AOSTA			
VENETO			6
Totale	17	0	1.698

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze Iniziali	843	1.856
B. Nuovi Associati	51	21
C. Associati cessati	3	4
D. Esistenze finali	891	1.873

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2021		31/12/2020	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	4.102	292	4.789	498
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	4.102	292	4.789	498
2. Deteriorate	428	149	543	166
2.1 Sofferenze	204	132	245	132
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	123	123	105	105
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	123	123	105	105
- garanzie e impegni	81	9	140	27
2.2 Inadempienze probabili	63	12	0	0
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	63	12		
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	161	5	298	34
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	161	5	298	34
Totale	4.530	441	5.333	664

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2021			Fondi pubblici 2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	292	15	277	498	15	483
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	292	15	277	498	15	483
- partecipazioni						
2. Deteriorate	149	130	19	166	135	31
2.1 Sofferenze	132	123	9	132	123	9
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti	123	114	9	105	105	0
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	123	114	9	105	105	0
- garanzie e impegni	9	9	0	27	18	9
2.2 Inadempienze probabili	12	6	6	0	0	0
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	12	6	6			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	1	4	34	12	22
- finanziamenti per leasing						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	5	1	4	34	12	22
Totale	441	145	296	664	150	514

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Operatività	Importi
Ammontare complessivi fondi pubblici ricevuti	15.577
di cui: impegnato in operazioni di impiego (garanzie e impegni)	4.089
di cui: da impiegare	11.488
Totale	15.577

Si precisa che dei complessivi €/mgl 15.577, €/mgl 1.418 non risultano erogati e pertanto, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo, non possono essere impegnati in operazioni di impiego (garanzie rilasciate).

F.3.2 - Fondi di terzi

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 80 del passivo – Altre passività, si riferisce:

- al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 185, per un ammontare complessivo di €/mgl 205 di affidamenti garantiti;
- al fondo rischi istituito ai sensi del decreto 3/1/2017, in attuazione della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), costituito con somme assegnate dal Ministero dello Sviluppo Economico – MISE – e da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate; gli impegni/utilizzi ammontano ad €/mgl 290;
- al “Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi” ex L.R. 14/2015, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 3.127;
- al “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” ex L.R. 5/2016 art. 4, comma 19, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 557,
- al “Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura”, L.R. 31/2016, le operazioni in essere ammontano a complessivi €/mgl 145.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla Sezione 8 – Altre passività - Voce 80 - 8.1 Altre passività: composizione.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informativa di natura qualitativa

In data 28/12/2020 Confidi Sardegna ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati non performing, chirografari e ipotecari, ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominato "Value Italy Credit 2" e gestito dalla SGR denominata Value Italy SGR S.p.A. Tale apporto ha avuto ad oggetto un portafoglio di crediti di valore complessivamente pari a Euro 1.004.171,51, nonché un versamento in denaro a titolo di conguaglio per un importo pari a Euro 22.996,72, finalizzato all'ottenimento di un numero intero di Quote da parte del Confidi.

Il portafoglio crediti NPL originato da Confidi Sardegna analizzato da DCM&PARTNERS SRL in qualità di Esperto Indipendente, ha presentato un GBV pari ad Euro 4.030.860,63, che risulta composto da un numero di 62 posizioni così clusterizzate:

- n. 6 posizioni di natura secured per un totale di GBV di 924.529,91 alla data di cut-off;
- n. 56 posizioni di natura unsecured per un totale di GBV di 3.106.330,72 alla data di cut-off

Lo scopo del Fondo è l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata. Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione di Crediti prevalentemente non performing (i "Crediti") ma in via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di assicurare la diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo può anche investire le proprie risorse in una o più delle seguenti categorie di beni:

- strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato;
- strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato;
- azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICVM o FIA), anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR ("OICR collegati").
- depositi bancari di denaro;
- altri beni per i quali esiste un mercato e che abbiano un valore determinabile con certezza con una periodicità almeno semestrale.

Per ciò che attiene all'investimento in Crediti, il Regolamento del Fondo stabilisce che il quest'ultimo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati di durata non superiore a quella del Fondo, originati prevalentemente/esclusivamente da finanziamenti a medio/lungo termine garantiti da ipoteca, ovvero su crediti connessi e/o accessori ai precedenti, anche se non quotati.

In contropartita alla cessione degli asset in precedenza indicati il Confidi ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi Euro 1.027.168,23 rilevando a Conto Economico un utile 5.908,48 corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il valore di iscrizione iniziale delle quote sottoscritte, come dinanzi indicato.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale del Confidi, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento del Fondo nel bilancio dell'Intermediario in quanto quest'ultimo, pur essendo esposto ai rendimenti variabili derivanti dalle attività del Fondo, non ha il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento del Fondo, potere che il sistema di governance disciplinato dal Regolamento del Fondo attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione al Fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura (di strumento di capitale) e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Le quote sono di tipo pari passu e non realizzano alcun tranching relativamente al rimborso delle stesse, ovvero al riconoscimento dei proventi distribuibili realizzati nella gestione del Fondo. La distribuzione dei proventi distribuibili viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR contestualmente all'approvazione della relazione del Fondo ed è effettuata nei confronti degli aventi diritto entro i 15 (quindici) giorni successivi alla data di ricezione da parte della Banca Depositaria delle istruzioni della SGR.

In via generale, è prevista l'accumulazione dei proventi, salvo che la SGR deliberi la distribuzione dei Proventi nell'interesse dei Partecipanti, anche prima del termine di durata del Fondo, anche attraverso rimborsi parziali pro-quota o rimborsi anticipati di quote a fronte di nuove emissioni di quote.

Se è deliberata una distribuzione dei Proventi, la misura della stessa sarà determinata dalla SGR compatibilmente con la liquidità e la redditività del Fondo, salvaguardando gli opportuni accantonamenti da effettuare per dare consistenza alle riserve poste a copertura dei rischi e imposte future. In ogni caso, i criteri adottati per la distribuzione dei Proventi saranno indicati nella relazione annuale o infrannuale del Fondo.

Gli eventuali Proventi distribuiti e non riscossi entro 30 (trenta) giorni dalla data di pagamento sono versati a cura del Depositario in un deposito intestato alla SGR, con l'indicazione che trattasi di Proventi della gestione del Fondo e, salva l'ipotesi in cui ciò risulti tecnicamente impossibile, con sotto-rubriche nominative agli aventi diritto (qualora i certificati di partecipazione siano al portatore, è indicato l'elenco dei numeri di serie dei certificati). Tali somme non saranno produttive di interessi per gli aventi diritto ai Proventi.

I diritti di riscossione dei proventi distribuiti si prescrivono nei termini di legge, a decorrere dalla relativa data di pagamento:

- i. con incremento del patrimonio del Fondo, qualora il termine di prescrizione scada anteriormente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo, ovvero;
- ii. in favore della SGR, qualora il predetto termine di prescrizione scada successivamente alla pubblicazione del Rendiconto Finale di Liquidazione del Fondo.

L'investimento nel Fondo presenta un livello di rischio collegato alle specifiche caratteristiche degli investimenti, prevalentemente in Crediti. Potrebbero pertanto registrarsi, nel corso degli esercizi, oscillazioni del Valore Unitario della Quota. L'investimento nel Fondo espone in particolare il Confidi ai seguenti rischi: rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);

- i. Rischio di credito, rappresentato dal rischio che il debitore non adempia anche solo in parte ai suoi obblighi (o alle stime) di rimborso del credito, eventualmente comprensivi degli interessi;
- ii. Rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote del Fondo possa subire variazioni in conseguenza delle oscillazioni del valore degli attivi nei quali è investito il patrimonio del Fondo. Fra i fattori influenzanti il valore degli investimenti del Fondo sono da includere, a titolo non esaustivo: evoluzione macroeconomica nazionale ed internazionale, andamento economico di particolari settori di operatività nonché di determinate aree geografiche, andamento del mercato del lavoro, andamento dei valori dei mercati (ivi incluso il mercato immobiliare, limitatamente all'ipotesi di acquisizione di asset immobiliari a seguito di procedure di recupero), tipologia-caratteristiche e valutazione dei Crediti e fattori legati a situazioni locali;
Rischio di valutazione, rappresentato dal rischio connesso alla non agevole valutazione dei crediti e, limitatamente all'ipotesi di acquisizione di beni immobili a seguito di procedure di recupero, degli asset immobiliari. La SGR, di norma, si avvale di procedure definite e, ove previsto, di Esperti Indipendenti per la valutazione ed i giudizi di congruità in caso di dismissione di specifici asset;
- iii. Rischio di liquidità, consistente nel rischio che il Fondo non riesca a mantenere un livello di liquidità adeguato alle obbligazioni assunte, anche per effetto delle variazioni del mercato, dell'andamento e delle modalità di recupero, nonché dei tempi ad esso connessi, della liquidabilità degli asset, del prezzo o del valore delle attività e della loro sensibilità ad altri rischi o fattori di mercato;
- iv. Rischio di concentrazione, rappresentato dal rischio derivante da una esposizione in un numero ristretto di attività e verso un numero ristretto di controparti. Tali evenienze possono influenzare significativamente il valore delle quote ed i rimborsi programmati;
- v. Rischio di controparte, consistente nel rischio che una controparte finanziaria non ottemperi agli impegni, con conseguenti impatti sui flussi attesi e sui relativi costi;
- vi. Rischio di tasso di interesse, consistente nel rischio di variazione dei tassi di interesse e degli impatti conseguenti sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano gli interessi passivi ed i differenziali che il Fondo è tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- vii. Assenza di mercato secondario delle quote, connesso al fatto che il Fondo è istituito in forma "chiusa" e che, pertanto, l'investimento nelle quote è da considerarsi di lungo periodo e illiquido. Salvo quanto previsto dal Regolamento, infatti, non è previsto a carico del Fondo o della SGR un obbligo di rimborso o di riacquisto delle quote prima della scadenza del Fondo. Le prospettive di liquidabilità dell'investimento

prima della fase finale del procedimento di liquidazione del Fondo sono pertanto rappresentate a) dalla possibilità di trasferimenti di quote a terzi, con i limiti indicati nel Regolamento, b) dall'evenienza che la SGR proceda a rimborsi parziali pro-quota e c) dai rimborsi delle quote esistenti su richiesta dei Partecipanti in coincidenza con l'apertura di nuovi periodi di sottoscrizione. Il trasferimento delle quote è comunque soggetto a specifiche previsioni, per cui non vi è garanzia alcuna che le quote possano essere cedute in tempi ragionevoli nemmeno sulla base di un accordo tra privati;

- viii. Altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento del Fondo.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Confidi continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio. Inoltre, l'Intermediario verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al Regolamento del Fondo, sulla base dei report che la SGR mette periodicamente a disposizione dei sottoscrittori. Il patrimonio del Fondo è sottoposto a monitoraggio periodico e sulla base di tale attività è predisposta una rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione (con evidenza dei rendimenti degli attivi del Fondo, dei connessi proventi e delle spese) effettuata all'Alta direzione e al CdA.

Informativa di natura quantitativa

C.1.3 - Operazioni di cessione con attività cedute cancellate integralmente: valore di bilancio

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1. Titoli di debito		X	X	X		X
2. Titoli di capitale		X	X	X		X
3. Finanziamenti		X	X	X		X
4. Derivati		X	X	X		X
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
1. Titoli di debito		X				
2. Titoli di capitale		X				
3. Finanziamenti		X				
C. Attività finanziarie designate al fair value						
1. Titoli di debito		X				
3. Finanziamenti		X				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Titoli di debito						
3. Finanziamenti						
Totale attività finanziarie						
Totale (2020)			4.031	3.027	4.031	3.027

Descrizione	2021	2020
Proventi di Gestione distribuiti nell'esercizio (+)		
Plusvalenze/minusvalenze rilevate a conto economico (+/-)		
Utili/perdite da cessione (+/-)	(42)	6
Spese e commissioni a carico della Banca sottoscrittrice (-)		
Risultato economico dell'operazione	(42)	6

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa): in proposito si specifica che, sulla base della più recente normativa che ha accolto le istanze dei Confidi, tale limite è stato implementato al 49% di attività che da "residuale" diviene "non prevalente". Tuttavia, attualmente, in attesa che la Banca d'Italia aggiorni le specifiche circolari, non essendo chiaro se il limite sia già da intendersi quello della riforma di recente approvata o ancora quello del 20%, nella presente sezione si fornisce il dettaglio dell'attività residuale come richiesto dalla Circolare 288/2015.

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesi nel corso del biennio hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella "privata" dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie sia sul profilo distributivo (in termini di prodotti offerti), che su quello organizzativo (in termini di razionalizzazione dei costi), che su quello economico (in termini di pricing) in relazione ai mutamenti del mercato di riferimento.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio della Società in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi rilevanti sul processo di impairment che la Società realizza anche con il supporto del modello consortile sviluppato dal proprio outsourcer informatico con il supporto di Cerved Group: tali interventi erano stati già implementati per il bilancio riferito alla data del 31.12.2020 e hanno subito affinamenti nel corso dell'esercizio per riflettere il mutato contesto socio-economico coerentemente con l'evoluzione (subita ed attesa) dell'emergenza sanitaria.

Nel porre in essere tali interventi, che saranno dettagliati nei paragrafi successivi, la Società ha peraltro tenuto opportunamente conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di vigilanza (nello specifico BCE, ESMA ed EBA, già richiamate nella Parte A della presente Nota Integrativa), in particolare con riguardo all'impiego delle informazioni di natura forward-looking nell'attuale contesto della pandemia, sia per la definizione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie in portafoglio, sia per l'aggiornamento dei parametri di perdita utilizzati per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive.

Specifiche valutazioni sono state inoltre effettuate con riguardo al portafoglio dei finanziamenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto delle misure di concessione introdotte dal Governo e dalle Associazioni di categoria a favore delle piccole e medie imprese italiane: anche in tale ambito si è tenuto conto delle indicazioni estese dall'EBA circa il corretto trattamento ai fini dello staging IFRS 9. Circa gli impatti contabili conseguenti all'inquadramento delle modifiche contrattuali in oggetto ai sensi del citato principio contabile, si rinvia invece a quanto rappresentato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

A tal proposito si ricorda che dal 2019 il Confidi ha adottato un nuovo sistema di misurazione e valutazione del rischio economico e finanziario connesso alle controparti richiedenti affidamento. La piattaforma fornisce un importante contributo agli Organi di vertice in termini di valutazione del rischio di credito, analisi e monitoraggio del portafoglio. Il nuovo modello consente infatti lo sviluppo di diversi tipi di analisi (quantitativa basata su dati di bilancio, qualitativa basata su un questionario e andamentale basata sui dati di CR), anche attraverso la gestione e profilatura di diversi gruppi di utenti con diverse funzionalità e permessi. Ogni tipo di analisi risulta articolata in diversi "step", e si conclude con l'approvazione finale dell'organo deliberante, a seguito della quale ogni analisi viene aggiunta al portafoglio e sottoposta a monitoraggio automatico. In particolare possono essere oggetto di monitoraggio i dati anagrafici (indirizzo, ragione sociale, ecc.), i dati di bilancio ove disponibili (deposito di un nuovo bilancio in Camera di Commercio), e alcuni tipi di negatività, intese come protesti, procedure concorsuali e pregiudizievoli.

Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di definire una disciplina organica del processo creditizio, prendendo in esame i profili di rischio e l'operatività, nonché le soluzioni organizzative occorrenti per assicurarne buoni livelli di efficacia ed efficienza e per determinare una solida strategia nel governo dei rischi. Il processo del credito è disciplinato dall'apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle Unità Organizzative di Confidi Sardegna coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea.

Il "processo creditizio" della Società si articola nelle fasi di seguito descritte:

- gestione della concessione dei crediti di firma e per cassa, strutturata nelle seguenti sotto fasi:
 - il contatto con il cliente, la prima fase del processo, è volta all'individuazione della soluzione finanziaria più idonea alle sue esigenze. A seguito del contatto con il cliente a valutata la compatibilità dell'operazione con la Policy del Credito e Finanza, viene sottoposta la modulistica prevista dalla normativa interna al cliente che intende presentare la richiesta di garanzia/finanziamento, e si procede all'allestimento della pratica e alla sua trasmissione al Back-Office Operativo. Prende avvio la fase pre-istruttoria, precedente all'analisi del merito di credito, mediante utilizzo della procedura informatica. Tali attività sono sotto la Responsabilità dell'Area Commerciale, la quale si avvale della rete territoriale e della rete esterna (mediatori creditizi e/o agenti in attività finanziaria).
 - istruttoria della pratica, finalizzata alla valutazione del merito creditizio dei richiedenti l'affidamento e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato recupero delle somme liquidate alle banche finanziatrici a seguito delle escussioni subite, o a seguito del mancato recupero delle somme relative ai finanziamenti diretti erogati e non rimborsati). Per la valutazione di tali elementi, ci si basa su aspetti quali analisi quantitativa (volta ad individuare la capacità economica, patrimoniale e finanziaria del soggetto), analisi qualitativa (volta a mitigare ed integrare eventuali carenze emerse in precedenza) e analisi andamentale (volta a individuare la posizione del soggetto nei confronti del sistema finanziario intero). Inoltre, vengono verificate le possibili forme di co-contro-garanzie ottenibili da soggetti terzi e le eventuali altre garanzie a supporto dell'operazione qualora ritenute determinanti ai fini della positiva valutazione della richiesta. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in un report prodotto dalla procedura informatica che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti in collaborazione con l'Area Monitoraggio e CRM;
 - delibera e gestione adempimenti post delibera dell'organo competente: volta all'assunzione delle decisioni di erogazione delle garanzie o del credito per cassa, nel rispetto delle deleghe vigenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti il rilascio dei crediti di firma e per cassa, il quale ha delegato, nell'ambito di prefissati e graduati limiti quantitativi di importo, poteri deliberativi al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale. Nello specifico, la decisione in ordine all'affidamento richiesto è assunta attraverso un'apposita delibera, valutando i contenuti dell'analisi istruttoria predisposta dall'Area Crediti e sulla base della proposta formulata all'interno del "report" della procedura informatica. Le delibere di volta in volta assunte dagli Organi deliberanti vengono gestite dagli addetti del Back Office Operativo, e l'Area Monitoraggio e CRM si attiva prontamente per ottenere le coperture stabilite dalle suddette delibere e procedere ai relativi adempimenti. Infine, la fase di perfezionamento, è posta in capo all'Area Commerciale e al Back Office Operativo, ed ha lo scopo di formalizzare l'esito delle delibere e le relative comunicazioni alle parti coinvolte;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero. L'attività di monitoraggio, che viene svolta nel continuo, interessa tutte le garanzie/finanziamenti erogati, ovviamente con particolare attenzione ai grandi rischi, alle posizioni deteriorate o con anomalie, ad inadempienza probabile, a sofferenza. Per l'attività di monitoraggio le aree preposte si avvalgono di ogni utile informazione relativa all'andamento del rapporto garantito o del credito concesso, attraverso la verifica delle informazioni provenienti dai clienti, dagli intermediari garantiti, dal territorio di riferimento, dalle banche dati e dal flusso di ritorno della Centrale dei Rischi.

Nello specifico per le posizioni classificate in stage 1 – 2 – 3 (limitatamente agli scaduti deteriorati), l'Area Monitoraggio e CRM ha il compito di acquisire i dati dalle diverse fonti informative, individuando le situazioni anomale e ricercando in collaborazione con l'Area Commerciale, la definizione delle azioni da intraprendere per ricondurre alla normalità le suddette posizioni, valutando altresì di ottenere in relazione ai rischi monitorati la copertura di Fondi Pubblici. Il monitoraggio sulle posizioni classificate in stage 3 (limitatamente alle inadempienze probabili e alle sofferenze) è di competenze dell'Ufficio Legale e Contenzioso, che si attiva nel continuo per monitorare il rischio in capo al Confidi, verificare l'adeguatezza attuale delle rettifiche operate sulle posizioni a inadempienza probabile e sofferenza, valutare la possibilità insieme al cliente e all'intermediario garantito, in caso di crediti di firma, di ottenere il rimborso delle esposizioni o addivenire a soluzioni stragiudiziali.

Il controllo andamentale dei crediti coinvolge dunque diverse funzioni aziendali: l'Area Monitoraggio e CRM che ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, il Servizio Legale e Contenzioso che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimosibili, previa verifica di conformità dell'Area Risk Management e Compliance. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del competente organo deliberante (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale

Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in luogo della costruzione di un sistema di staging e impairment personalizzato (basato sul sistema di rating interno impiegato, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni), si è ritenuto di adottare, almeno inizialmente, il progetto realizzato e condiviso dal sistema dei confidi che prevede, ai fini dello staging di ricorrere, al momento, all'utilizzo esclusivo dei c.d. "backstop criteria" previsti dal principio contabile, a loro volta integrati da ulteriori indicatori di anomalia opportunamente selezionati, non potendosi verificare in altro modo (ad esempio attraverso il confronto tra rating di accettazione e rating alla data di valutazione) il "significativo aumento del rischio di credito". Tale scelta deriva dal fatto che la maggior parte dei Confidi aderenti al progetto non dispone di sistemi di misurazione e valutazione di rischio delle controparti integrati tra la fase di origination e quella di monitoraggio andamentale, e avendo optato per l'adesione al progetto di sistema non ci si è voluti discostare da quanto definito collettivamente prendendo a riferimento il portafoglio complessivo composto dall'insieme di tutte le esposizioni dei Confidi che hanno aderito al progetto di categoria (portafoglio "pooled"): ciò al fine di irrobustire le serie storiche a disposizione ed incrementare l'attendibilità delle stime prodotte.

Gli indicatori individuati

per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro

iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2» sono i seguenti:

- a) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- b) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub b), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da “stage 2” con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “watchlist”), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione “Sotto osservazione” sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati “*soft informations*” non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “*soft information*” di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica dello specifico Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “Investment Grade”, ovvero “Non-Investment Grade” sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria “Investment Grade”, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la $PD_{12\text{mesi}}$ assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la $PD_{12\text{mesi}}$ misurata alla data di rilevazione iniziale e la $PD_{12\text{mesi}}$ rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima del parametro di perdita della LGD il Confidi ha adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con riguardo invece alla probabilità di default (PD), il Confidi ha riferimento alle serie storiche relative ai passaggi di stato registrati nel proprio portafoglio in un orizzonte temporale triennale; per la costruzione delle curve di PD sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGD sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico riferiti ai rapporti e non alle controparti): cionondimeno, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, *lifetime*), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in

dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha recepito nella normativa interna gli interventi sul processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi è frequente il ricorso alle controgaranzie offerte dal Fondo Nazionale di Garanzia gestito da MCC Spa e dal Fondo Regionale di Garanzia gestito da SFIRS Spa, mentre valore assolutamente residuale hanno le operazioni di *tranchéd cover* attualmente in essere.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. Acquisizione della garanzia/controgaranzia: l'Area Monitoraggio e CRM svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. Gestione/monitoraggio della garanzia: le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. Escussione della garanzia/controgaranzia: qualora ricorrano i presupposti, l'Area Monitoraggio e CRM procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati, ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Processo di Staging e identificazione del SICR

Come anticipato in premessa, la classificazione delle esposizioni creditizie della Società negli stadi di rischio identificati dall'IFRS 9, ai fini della successiva misurazione delle perdite attese rivenienti dalle anzidette esposizioni, è stata oggetto di analisi volta a recepire gli effetti connessi alla pandemia Covid-19 sulla valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), che il citato principio contabile pone alla base della classificazione delle esposizioni creditizie in **stage 2**, nonché sulla classificazione delle esposizioni in **stage 3**, ovvero tra le esposizioni deteriorate così come definite dalla Banca d'Italia (cfr. successivo paragrafo 3)

Con particolare riguardo a tali aspetti ed in sostanziale continuità con l'approccio adottato per il bilancio 2020 (fatti salvi gli affinamenti apportati, più avanti dettagliati), si specifica che la Società non ha inteso modificare i *driver* previsti dal modello per l'identificazione del SICR rispetto a quelli impiegati nel processo "ordinario" di *staging*: tale scelta scaturisce dalla consapevolezza che l'eccezionalità e la portata della crisi in atto, non riconciliabili in alcun modo con il ciclo economico in essere prima della manifestazione della pandemia, non possono essere colte e gestite dalla modellistica interna mediante un adeguamento strutturale della stessa, a maggior ragione considerando l'eccezionalità delle misure di sostegno adottate dalle Autorità per contenere gli impatti della crisi: nello specifico, la previsione del divieto di revoca delle aperture di credito e della sospensione dei rimborsi sui finanziamenti rateali, con contestuale interruzione del conteggio dei giorni di inadempimento, ha impattato in maniera significativa sul decadimento della qualità creditizia del portafoglio, rallentandone decisamente la crescita e privando al contempo la Società delle informazioni desumibili dal sistema e attinenti all'andamento dei pagamenti, rappresentanti elementi di primaria importanza per l'asseveramento della citata qualità creditizia dei soggetti affidati/garantiti.

Tutto ciò premesso, al fine di intercettare aumento atteso della rischiosità, su base collettiva, delle esposizioni maggiormente esposte ad un possibile significativo incremento del rischio di credito, si è ritenuto di concentrare l'attenzione sul portafoglio di finanziamenti (per cassa e di firma) con una moratoria attiva al 31 dicembre 2021 (ovvero con una moratoria scaduta nel mese di dicembre), indipendentemente dal settore merceologico di appartenenza (a differenza, quindi, di quanto operato fino proprio al 31 dicembre 2021 ove l'attenzione era stata circoscritta ai soli settori di attività economica ritenuti – in base alle evidenze fornite dai principali info-provider – maggiormente esposti alle conseguenze della situazione emergenziale dettata dalla diffusione della pandemia).

Più in dettaglio, il perimetro delle esposizioni oggetto di significativo incremento del rischio è stato tracciato verificando che fosse soddisfatto almeno uno dei seguenti indicatori:

- limitatamente alle esposizioni per cassa (operazioni di finanziamento diretto), l'esistenza anche di un solo inadempimento delle obbligazioni di pagamento (purché non riconducibile a fenomeni di "default tecnico" non imputabile a difficoltà finanziarie della controparte);
- per tutte le posizioni oggetto dell'analisi:
 - a. la classificazione in "stage 2" operata dal Confidi nel corso del secondo semestre e mantenuta per più di 2 mesi (anche non consecutivi);
 - b. aver registrato in Centrale dei rischi per almeno 3 mesi consecutivi un utilizzo sulle linee a revoca o autoliquidanti superiore al 75%;
 - c. aver registrato in Centrale dei rischi nel mese di dicembre 2021 uno sconfinamento sulle linee a scadenza superiore all'1% (in termini relativi) e a 100 euro (in termini assoluti);

Si precisa che non hanno formato oggetto di rilevazione le posizioni a revoca e autoliquidanti con un'esposizione inferiore a 5 mila euro, in quanto ritenute non significative.

Il perimetro di applicazione dell'approccio descritto ha riguardato un totale di 75 posizioni, tutte classificate in stadio 1 alla data del 31 dicembre 2021, delle quali 64 rappresentate da garanzie finanziarie il cui valore nominale lordo era pari ad euro 5.596 mila, mentre per le restanti 11 posizioni, rappresentate da erogazioni dirette, il valore contabile lordo era pari ad euro 238 mila.

Ad esito dell'indagine condotta attraverso il ricorso agli indicatori dinanzi elencati, sono state individuate 19 posizioni, riconducibili a 17 aziende (si veda la tabella 1 in allegato), per le quali si è quindi ritenuto necessario provvedere alla classificazione in stadio 2 in ragione della presenza di una o più evidenze di un significativo incremento del rischio di credito.

Più in dettaglio, la proposta ha riguardato il seguente sottoinsieme:

- crediti di firma, per un controvalore lordo di euro 1.602 mila, e
- crediti per cassa, per un controvalore lordo di euro 98 mila.

Per effetto di tale riclassifica, il Confidi ha dunque registrato maggiori rettifiche di valore imputate a conto economico conseguenti alla necessità di provvedere alla stima di perdite attese di tipo lifetime (richieste dal principio contabile IFRS 9 per le posizioni classificate in stadio 2) in luogo di perdite attese calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Più in dettaglio, l'aggravio in esame si è sostanziato in complessivi euro 216 mila, frutto dell'innalzamento delle rettifiche di valore complessive sulle posizioni incriminate dagli originari 33 mila euro a complessivi 249 mila euro.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie (per cassa e di firma), nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri *forward-looking* per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Per ciò che attiene, in particolare, alle valutazioni *forward-looking*, le analisi condotte dal citato info provider hanno evidenziato come i tassi di default del sistema italiano a fine 2021 avessero raggiunto minimi storici: rispetto a tale dinamica, i corrispondenti dati desunti dal sistema dei Confidi presentavano una risalita nei primi mesi della pandemia, per poi assecondare (in misura persino più marcata) la discesa fatta registrare dal sistema bancario.

La sostanziale tenuta su livelli molto contenuti dei nuovi crediti in default va ascritta in particolare agli impatti positivi delle misure straordinarie introdotte dalle Autorità come le moratorie sui prestiti e gli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese: tali provvedimenti hanno infatti favorito la prosecuzione dell'attività delle imprese mitigando al contempo l'aumento dei crediti a rischio ed evitando che lo shock produttivo indotto dalla pandemia si trasmettesse al sistema finanziario: com'era lecito attendersi, tali effetti si sono manifestati in maniera eterogenea sui differenti settori di attività, con una riduzione nettamente più marcata per i settori dell'agricoltura (dall'1,8% del 2020 all'1,5% del 2021) e delle costruzioni (dal 2,7% al 2,2%) ed una dinamica addirittura inversa per il settore industriale e per quello dei servizi, i quali hanno invece fatto registrare un seppur lieve innalzamento (rispettivamente, dall'1,7% all'1,8% e dal 2,1% al 2,2%).

Le previsioni sull'andamento dei tassi di deterioramento per il prossimo biennio riflettono l'evoluzione del quadro macroeconomico successivo allo shock prodotto dalla pandemia: in particolare, lo scenario di riferimento è caratterizzato da una dinamica di ripresa favorita dall'andamento della domanda globale, dagli effetti espansivi delle politiche adottate a livello comunitario e da un trend crescente dell'inflazione. In questo contesto, tuttavia, persistono incertezze legate:

- alle nuove varianti del Covid che potrebbero manifestarsi nel corso dell'anno (il repentino rialzo dei contagi registrato nel mese di marzo farebbe presagire la manifestazione di una quinta "ondata" della pandemia);
- ai rincari delle materie prime e ai conseguenti maggiori costi per le imprese;
- alle tensioni geo-politiche correlate al conflitto tra Russia ed Ucraina scoppiato nel mese di febbraio.

La tabella seguente riporta l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico in risposta alle previsioni circa i principali driver sopra menzionati:

Prezzi costanti (var % annue)	2020	2021	2022	2023
Pil	-8,9	6,0	4,8	2,9
Consumi privati	-10,7	6,2	4,6	2,7
Consumi pubblici	1,5	1,2	1,3	1,0
Investimenti fissi lordi	-9,2	14,1	11,1	6,3
Esportazioni	-14,0	8,3	7,7	5,9
Importazioni	-12,9	9,7	9,1	7,1
Tasso inflazione	-0,1	1,9	1,8	1,6
Tasso Euribor a 3 mesi (A)	-0,4	-0,6	-0,4	-0,2
Tasso medio Btp	1,1	0,9	1,5	1,7
Tasso prestiti in euro	2,4	2,2	2,3	2,7

Fonte: Abi e Cerved

Cionondimeno, la ripresa economica sarà accompagnata da una progressiva uscita dalle misure pubbliche di sostegno al credito introdotte nel corso dell'ultimo biennio per assicurare la complessiva tenuta del sistema: si ipotizza dunque che con la revoca delle moratorie, la riduzione delle garanzie del Fondo Centrale di Garanzia sui finanziamenti per la liquidità e il rientro dal *temporary framework* si potrebbe assistere ad un aumento del rischio di insolvenza.

In particolare, nel 2022 è atteso un innalzamento dei tassi deterioramento delle società non finanziarie (si stima un +1,7% sul dato al 31.12.2020) per poi tornare però ad abbassarsi già nel corso del 2023 (facendo registrare un

-0,5%): al termine del periodo di previsione, i tassi di deterioramento risulteranno quindi più elevati rispetto alla situazione pre-Covid (3,3% contro il 2,9% del 2019), ma in ogni caso su livelli decisamente distanti dai picchi raggiunti nel 2012 (7,5%), a scongiurare quindi che si possano ripetere le dinamiche già registrate nel periodo immediatamente successivo all'ultima crisi di portata globale.

Con riguardo, invece, al procedimento di stima dei parametri di perdita utilizzati nel modello di *impairment* per la quantificazione delle rettifiche di valore complessive del portafoglio di esposizioni per cassa e di firma del Confidi, facendo seguito alle attività già svolte in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, in occasione dell'aggiornamento dei predetti parametri si è provveduto ad apportare alcune circoscritte ma sostanziali modifiche al modello per riflettere le mutate condizioni del contesto economico indotte dall'evoluzione della situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid19. Le modifiche in oggetto non hanno inteso stravolgere l'approccio condiviso per il precedente bilancio, bensì assicurare la coerenza delle assunzioni sottostanti il modello rispetto alla citata situazione congiunturale e alle sue prospettive evolutive (in precedenza illustrate).

Più nello specifico, nella stima dei parametri da impiegare per la misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni (per cassa e di firma) oggetto di valutazione su base forfettaria (sono state, infatti, fatte salve le valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali), si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- relativamente al calcolo della Probabilità di Default (PD), in continuità con l'approccio adottato lo scorso anno, si è ritenuto non opportuno includere le evidenze dei passaggi di stato occorsi nelle due annualità (2020-2021) caratterizzate dalla apparizione e successiva diffusione della pandemia da Covid-19, in quanto tali annualità hanno rappresentato una tanto significativa quanto inattesa variazione rispetto al trend storico registrato dal Confidi nelle annualità precedenti. Trattandosi, in altri termini, di una situazione di carattere straordinario sulla quale hanno peraltro significativamente influito fattori estremamente condizionanti riconducibili alle misure governative occorse nel periodo considerato (quali lockdown e altre restrizioni, oltre a misure di sostegno per i settori maggiormente colpiti), si è ritenuto opportuno anche per il 2021 non tenere conto nella quantificazione della PD dei minori ingressi in default registrati dal Confidi nell'anno trascorso: ciò ha quindi comportato la necessità di utilizzare probabilità di default costruite sulle osservazioni registrate nel triennio precedente alla diffusione della pandemia (2017-2019);
- cionondimeno, nel processo di condizionamento delle anzidette probabilità di default richiesto, come noto, dal principio contabile IFRS 9 e realizzato attraverso l'elaborazione di scenari che tengano conto degli elementi che possono incidere (anche prospetticamente) sull'andamento dell'economia e sull'evoluzione della pandemia, si è fatto tesoro delle indicazioni fornite in tal senso dall'info-provider Cerved che supporta Galileo nel produrre gli aggiornamenti al modello di impairment consortile predisposto proprio da quest'ultimo per i propri clienti, in linea con quanto illustrato nella prima parte del presente paragrafo;
- relativamente al calcolo del secondo parametro impiegato nel modello di stima delle perdite attese, vale a dire la perdita in caso di default (LGD), si è ritenuto necessario procedere in piena coerenza con l'approccio dinanzi illustrato adottato per la PD, operando cioè una piena "sterilizzazione" di tutte le variabili incluse nel procedimento di calcolo del suddetto parametro (in particolare, si fa riferimento ai *danger rates*) che hanno potuto risentire degli effetti connessi alla situazione emergenziale, al fine di non incorporare nella stima finale variazioni non genuine dettate unicamente da situazioni contingenti di carattere straordinario.

Un trattamento diverso è invece stato riservato alle garanzie pubbliche che il Governo ha introdotto per favorire la concessione di liquidità a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario: come noto, infatti, l'acquisizione di tali garanzie incide sulla stima del valore recuperabile delle esposizioni, integrando i flussi di cassa che la Società prevede di recuperare nell'ipotesi di insolvenza della controparte affidata. A questo proposito, nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello *standing* del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2021 è risultato pari ad euro 1.196 mila (contro 1.286 mila euro ante modifica), dei quali euro 31 mila sul portafoglio di esposizioni per cassa rappresentate dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ed in essere a tale data (euro 36 mila ante modifica), ed euro 1.165 mila sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie ed impegni, euro 1.250 ante modifica): rispetto alla situazione ante modifica del modello di impairment, è stato quindi registrato una variazione dei tassi di copertura sulle garanzie in bonis, passato dal 2,5% al 1,9% per lo

stadio 1 e dal 13,4% al 18,1% per lo stadio 2, mentre sui crediti da finanziamento diretto la nuova soglia si è attestata al 1,9%, contro il 2,5% ante modifica.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Con particolare riferimento ai crediti derivanti dall'operatività Simest Spa o a seguito di rilascio di fidejussioni dirette o a seguito di erogazione di crediti per cassa (ad esempio finanziamenti diretti), il Confidi si attiva direttamente per gli atti di recupero attraverso il ricorso ad uno studio legale esterno.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Si ricorda in proposito che per la definizione del perimetro delle esposizioni deteriorate il Confidi ha altresì applicato, a partire dalla data del 1° gennaio 2021, le indicazioni formulate dall'EBA all'interno degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del CRR (EBA/GL/2016/07), recepite dalla Banca d'Italia con il 19° aggiornamento della Circolare 217/1996.

Più in dettaglio, sono considerate "Non-performing", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, per le quali alla data di riferimento del bilancio, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto risulta aver superato, per almeno 90 giorni consecutivi, entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo del 5% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. A partire dal 1° gennaio 2022, l'anzidetta soglia "relativa" del 5% si attesta all'1%.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle “esposizioni al dettaglio”, la Società ha scelto di adottare l’approccio “per singolo debitore”. Ai fini della verifica delle soglie sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, comprensive di quota capitale, interessi ed eventuali commissioni; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l’esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell’imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell’art. 1193 c.c., sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti “Past-due tecnici”, per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell’operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell’operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l’attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l’accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Società potrà in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

È infine prevista la categoria delle “esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*”, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli “in bonis” (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio” (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- ii. l’Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A far data dal mese di luglio 2019 è stata avviata la nuova operatività di erogazione di crediti per cassa alla clientela nella forma tecnica dei finanziamenti chirografari denominati “prestiti ponte” (con rimborso a scadenza) e “Piccolo Credito” (con rimborso rateale programmato), cui si è aggiunto il “ChiroCovid19” finanziamento chirografario – emergenza Covid19 (con rimborso rateale programmato).

Con riferimento alla categoria delle “esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*”, il Confidi ha regolato, nell’apposto “Regolamento del Credito”, i presidi necessari per assicurare l’efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.

Nello specifico:

- le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate (che ricadono nella categoria di “*forborne performing exposures*” come definita dagli ITS) vengono monitorate dall’Area Monitoraggio e CRM nel caso in cui si tratti di *forborne performing* e *forborne non performing* scaduti deteriorati, secondo le regole definite dal “Regolamento del Credito”;
- le esposizioni oggetto di concessione deteriorate (che ricadono nella categoria di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” come definita dagli ITS) vengono monitorate dall’Ufficio Legale e Contenzioso nel caso in cui si tratti di *forborne non performing* assimilabili a Inadempienze Probabili e Sofferenze, secondo le regole definite per le posizioni deteriorate dal “Regolamento del Credito”.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Come è già stato illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, nel corso dell’anno la Società ha concesso diverse misure di sostegno alle imprese socie finanziate, in virtù di quanto previsto dai decreti

governativi nonché su base volontaria: tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalle sospensioni e dalle limitazioni allo svolgimento delle attività economiche, conseguenti alla diffusione della pandemia Covid-19, mediante la sospensione temporanea dei pagamenti previsti dal contratto di finanziamento.

Con riferimento alle esposizioni per cassa derivanti da finanziamento diretto erogato dal Confidi e oggetto di tali misure in essere al 31 dicembre 2021, non essendo più in vigore le indicazioni formulate dall'EBA e consistenti:

- nel divieto di inquadrare tali sospensioni come misure di *forbearance* ai sensi del Regolamento UE n. 680/2014, in quanto interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori beneficiari;
- nel conseguente divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 2 ai fini dell'*impairment* ex IFRS 9: come noto, infatti, in seno al modello di impairment adottato dalla Società, la classificazione di un'esposizione non deteriorata come "oggetto di concessioni" (*forborne exposure*) rappresenta un *trigger* automatico per la traslazione della stessa nello stadio 2, con conseguente obbligo di misurazione delle relative perdite attese di tipo *lifetime*. Come già illustrato nel precedente paragrafo 2. "Politiche di gestione del rischio di credito", invece, la Società ha provveduto a condurre una specifica analisi di tipo *judgmental* per verificare la sussistenza di ulteriori elementi che giustificassero la classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria in stadio 2 (cfr. *supra*);
- nel correlato divieto di riconduzione automatica delle esposizioni in parola all'interno dello stadio 3 e, nel caso specifico, tra le inadempienze probabili, così come in precedenza definite (cfr. *supra*, Paragrafo 3. "Esposizioni creditizie deteriorate"). Più in dettaglio, in conformità a quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, si è provveduto a disattivare i *trigger* automatici previsti dalle citate disposizioni in presenza, ad esempio, di misure di *forbearance* attive su clienti in bonis ma in prova (in quanto rientranti da un precedente stato di default), nonché in presenza di misure di *forbearance* già attive in quanto concesse antecedentemente allo scoppio della pandemia;

la Società ha assicurato gli opportuni presidi per:

- identificare le posizioni che, alla data di estensione della moratoria per effetto delle disposizioni contenute nel "Decreto Sostegni-bis", soddisfacevano i requisiti per la classificazione tra le esposizioni oggetto di concessioni (in forza della situazione di difficoltà finanziaria delle controparti affidate, individuata sulla base degli indicatori di rischio implementati dal Confidi già a partire dal bilancio 2020);
- assoggettare le esposizioni in parola a monitoraggio continuativo al fine di cogliere tempestivamente eventuali evidenze oggettive di deterioramento e provvedere su base analitica alla riclassifica delle stesse tra quelle in stato di default.

Tutto ciò premesso, si specifica quindi che in forza di quanto indicato nessuna delle 11 posizioni per cassa oggetto di moratoria ex Decreto Sostegni-bis in essere alla data del 30 giugno 2021 è stata classificata tra le esposizioni oggetto di concessioni, in quanto non sono stati riscontrati i presupposti per una simile classificazione. Cionondimeno, come si è già avuto modo di rappresentare nel precedente paragrafo 2 della presente Sezione, alla data del 31 dicembre 2021 il Confidi ha provveduto a riclassificare in stadio 2 un totale di 4 posizioni riconducibili ad aziende la cui esposizione complessiva ammonta ad euro 98 mila in ragione di anomalie riscontrate successivamente all'estensione della sospensione dei pagamenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	446	96	41	131	32.714	33.428
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.198	7.198
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2021)	446	96	41	131	39.912	40.626
Totale (2020)	365	186	55	0	35.367	35.973

La tabella in esame illustra la ripartizione delle esposizioni creditizie per cassa della Società (rappresentate a valore di bilancio, ossia al netto delle rettifiche di valore complessive) per categoria di rischio e portafoglio contabile.

In proposito si specifica che tra le esposizioni creditizie non sono ricomprese le quote di partecipazione nei fondi comuni di investimento né gli strumenti di capitale detenuti dalla Società.

Il dato al 2020 è stato rielaborato al fine di scorporare la quota parte rappresentata da depositi a vista presso banche, che in ottemperanza al Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", è ora ricondotto alla voce 10 dell'Attivo Patrimoniale.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.802	1.219	583		33.084	239	32.845	33.428
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	7.198	7.198
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (2021)	1.802	1.219	583	0	33.084	239	40.043	40.626
Totale (2020)	1.558	952	606	0	29.480	200	35.367	35.973

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie di negoziazione né derivati di copertura.

Il dato al 2020 è stato rielaborato al fine di scorporare la quota parte rappresentata da depositi a vista presso banche, che in ottemperanza al Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", è ora ricondotto alla voce 10 dell'Attivo Patrimoniale.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131								156			427
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale (2021)	131	0	0	0	0	0	0	0	156	0	0	427
Totale (2020)	0	0	0	0	0	0	0	0	221	0	0	385

In tabella è riportato il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate dai crediti per interventi a garanzia, dai crediti per finanziamenti concessi direttamente dal Confidi e dai crediti commissionali, che alla data di riferimento del bilancio risultavano scadute, ripartite per stadio di rischio e fascia di anzianità dello scaduto.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate o originate
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
Rettifiche complessive iniziali	199	199	6	6	551	551	401	401		401	401	998	87	7.493	497	10.232		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	30	30	3	3									53	13	3	102		
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0																
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(5)	(5)	8	8	(8)	(8)	(14)	(14)		(14)	(14)	(236)	(28)	(1.014)	(21)	(1.321)		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																(408)		
Altre variazioni	(8)	6			1	1										(1)		
Rettifiche complessive finali	216	216	23	23	640	640	579	579		579	579	536	252	6.519	631	9.396		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197	116			22	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.831	655	235	143	243	
TOTALE (2021)	2.028	771	235	143	265	0
TOTALE (2020)	1.139	188	371	20	1.116	77

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2021)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	6.999	6.999								6.999		
a) Deteriorate		X				X					X	
b) Non deteriorate				X				X				
A.2 Altre												
a) Sofferenze		X				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
b) Inadempienze probabili		X				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	27.700	27.700		X	78	78		X		27.622		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
TOTALE A	34.699	34.699	0	0	0	78	78	0	0	0	34.621	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	0	X				X						X
a) Non deteriorate	686	353	333	X	63	6	57	X		623		
TOTALE B	686	353	333	0	0	63	6	57	0	0	623	
TOTALE A+B	35.385	35.052	333	0	0	141	84	57	0	0	35.244	

Tra le esposizioni fuori bilancio sono ricondotte le garanzie finanziarie concesse a Società Finanziarie, nonché la quota sottoscritta e non ancora versata della partecipazione a Retefiditalia.

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti (2020)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	5.322	5.322								5.322		
a) Deteriorate		X				X					X	
b) Non deteriorate				X				X				
A.2 Altre												
a) Sofferenze		X				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
b) Inadempienze probabili		X				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	21.515	21.515		X	73	73		X		21.442		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
TOTALE A	26.837	26.837	0	0	0	73	73	0	0	0	26.764	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	0	X				X						X
a) Non deteriorate	318	318		X				X		318		
TOTALE B	318	318	0	0	0	0	0	0	0	0	318	0
TOTALE A+B	27.155	27.155	0	0	0	73	73	0	0	0	27.082	0

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2021)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	1.582	X		681	901	1.136	X		588	548	446	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					X
b) Inadempienze probabili	161	X		56	105	66	X		34	32	95	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					X
c) Esposizioni scadute deteriorate	59	X		59		18	X		18		41	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					X
d) Esposizioni scadute non deteriorate	131	131		X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	12.451	12.311	140	X		160	137	23	X		12.291	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	14.384	12.442	140	796	1.006	1.380	137	23	640	580	13.004	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	19.230	X		18.259	971	7.149	X		6.522	627	12.081	
a) Non deteriorate	85.909	82.605	2.996	X	308	898	621	272	X	5	85.011	
TOTALE B	105.139	82.605	2.996	18.259	1.279	8.047	621	272	6.522	632	97.092	0
TOTALE A+B	119.523	95.047	3.136	19.055	2.285	9.427	758	295	7.162	1.212	110.096	0

Tra le esposizioni fuori bilancio sono stati ricompresi anche i depositi presso banche posti a garanzia di esposizioni di rischio verso imprese, in quanto espressione di un rischio creditizio verso le sottostanti imprese debentrici garantite. L'esposizione lorda corrispondente ammonta ad Euro 119 mila e la relativa rettifica di valore di portafoglio ad Euro 67 mila, a fronte della quale sono posti a garanzia depositi per un ammontare pari ad euro 133 mila.

In proposito si rinvia alle tabelle D.3 e D.6

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2020)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirente o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirente o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	1.268	X		1.268	903	X		903		365	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
b) Inadempienze probabili	230	X		230	44	X		44		186	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
c) Esposizioni scadute deteriorate	60	X		60	5	X		5		55	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.971	7.810	161	X	132	126	6	X		7.839		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X				
TOTALE A	9.529	7.810	161	1.558	0	1.084	126	6	952	0	8.445	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	23.863	X		23.863	8.023	X		8.023		15.840		
a) Non deteriorate	93.334	91.068	2.266	X	1.368	1.246	122	X		91.966		
TOTALE B	117.197	91.068	2.266	23.863	0	9.391	1.246	122	8.023	0	107.806	0
TOTALE A+B	126.726	98.878	2.427	25.421	0	10.475	1.372	128	8.975	0	116.251	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.268	230	60
B. Variazioni in aumento	1.580	23	86
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			86
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	42	23	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.538		
C. Variazioni in diminuzione	1.266	92	88
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			40
C.2 write-off	461		
C.3 incassi	765	50	24
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		42	24
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	40		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.582	161	59

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	903		44		5	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	687		42		29	
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	101		34		22	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20		8			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	566				7	
C. Variazioni in diminuzione	454		20		16	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	32				8	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	388					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			20		8	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	34					
D. Rettifiche complessive finali	1.136	0	66	0	18	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			8.437				26.449	34.887
- Primo stadio			8.285				24.562	32.847
- Secondo stadio			153				85	238
- Terzo stadio							796	796
- Impaired acquisite o originate							1.006	1.006
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							117	117
- Primo stadio							117	117
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			8.437				26.566	35.004
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			34.702				61.493	96.195
- Primo stadio			32.019				41.878	73.897
- Secondo stadio			391				2.510	2.901
- Terzo stadio			2.099				16.019	18.119
- Impaired acquisite o originate			193				1.086	1.279
Totale (D)			34.702				61.493	96.195
Totale (A + B + C+ D)			43.139				88.059	131.199

Nella tabella sopra riportata non sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate a valere su fondi monetari, in quanto ai fini del rischio di credito tali esposizioni sono portate in deduzione dai Fondi propri della Società, fino a consistenza dell'ammontare del fondo monetario ed al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive. Le esposizioni in parola, peraltro, non sono oggetto di rating esterno né garantite da terzi soggetti che beneficiano di un rating esterno riconosciuto da una ECAI.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali					
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività	1.190	1.190		1.190	961
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale (2021)	1.190	1.190	0	1.190	961
Totale (2020)	330	330	0	330	183

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			UNIONE EUROPEA			TOTALE			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni deteriorate																						
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	194	(105)	89	29	(16)	13	42	(27)	15	2	(2)	-	1.537	(1.070)	467	1.804	(1.220)	584	1.804	(1.220)	584	
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	450	(116)	334	91	(83)	8	6	(3)	3	1.425	(957)	468	17.172	(5.991)	11.181	19.144	(7.150)	11.994	19.144	(7.150)	11.994	
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																						
4. Crediti verso banche																						
5. Crediti verso enti finanziari																						
6. Crediti verso clientela																						
7. Attività finanziarie in via di dismissione																						
8. Garanzie rilasciate																						
9. Impegni ad erogare fondi																						
10. Altri impegni																						
Totale esposizioni deteriorate	644	(221)	423	120	(99)	21	48	(30)	18	1.427	(959)	468	18.795	(7.061)	11.734	21.034	(8.370)	12.664	21.034	(8.370)	12.664	

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			UNIONE EUROPEA			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	
B. Esposizioni in bonis																					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																					
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																					
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																					
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.012		1.012	6.186		6.186													7.198		7.198
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.781	(68)	4.713				3.655						18.279		18.279				26.715	(68)	26.647
5. Crediti verso banche																			786	(10)	776
6. Crediti verso enti finanziari				781	(5)	776							5	(5)					786	(10)	776
7. Crediti verso clientela	580	(3)	577	102	(1)	101	2.529	(5)	2.524	202	(1)	201	9.168	(151)	9.017			12.581	(161)	12.420	
8. Derivati di copertura																					
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia																					
- di cui: altre attività																					
9. Attività finanziarie in via di dismissione	2.581	(18)	2.563	318	(4)	314	3.850	(29)	3.821	150	(3)	147	72.497	(895)	71.602			79.396	(949)	78.447	
10. Garanzie rilasciate	750		750				5		5									755		755	
11. Impegni ad erogare fondi							1.010	(2)	1.008				5.434	(10)	5.424			6.444	(12)	6.432	
12. Altri impegni							11.049	(36)	11.013	352	(4)	348	105.383	(1.061)	104.322			133.875	(1.200)	132.675	
Totale esposizioni in bonis	9.704	(89)	9.615	7.387	(10)	7.377	11.049	(36)	11.013	352	(4)	348	105.383	(1.061)	104.322			133.875	(1.200)	132.675	
Totale esposizioni creditizie (A+B)	10.348	(310)	10.038	7.507	(109)	7.398	11.097	(66)	11.031	1.779	(963)	816	124.178	(8.122)	116.056	0	0	154.909	(9.570)	145.339	

9.3 Grandi esposizioni

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare delle grandi esposizioni della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	81.796	67.355
b) Ammontare (valore ponderato)	31.723	31.665
c) Numero	8	10

Per ciò che attiene alle grandi esposizioni della Società, si fa presente che alla data del 31 dicembre 2021 le stesse corrispondono a 8 posizioni, 4 delle quali relative ad intermediari creditizi (per un ammontare complessivo pari ad euro 25.253 mila, espresso sia in valori nominali/di bilancio che valore ponderato); quanto alle esposizioni verso soggetti diversi dagli enti si registra una posizione relativa al gruppo assicurativo Unipol (per un ammontare complessivo pari ad euro 3.132 mila espresso sia in valori nominali/di bilancio sia in valore ponderato) ed una esposizione verso il gruppo Generali (per un ammontare complessivo pari ad euro 3.054 mila espresso sia a valori nominali/di bilancio sia in valore ponderato), due posizioni fanno capo rispettivamente alla Regione Sardegna (per euro 4.524 mila in valore nominale/di bilancio, per 284 mila in valore ponderato) e al Fondo di Garanzia per le PMI (per euro 45.832 mila ponderato tuttavia a 0),

A questo proposito, si ricorda che:

- la soglia di censimento delle grandi esposizioni (pari, come anticipato, al 10% del capitale ammissibile), si ragguaglia ad euro 2.091 mila;
- il limite del 25% per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si ragguaglia ad euro 5.229 mila;
- in caso di esposizioni verso enti (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il predetto limite è stato posto dalla Società pari al 100% del capitale ammissibile (vale a dire euro 20.914 mila), come consentito dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato l'apposito regolamento per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e al costo ammortizzato;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore i fondi propri della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2021), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2022) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2021)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	24.612	2.598	1.326	3.119	8.419	5.646	1.521	
1.1 Titoli di debito	0	2.394	1.070	31	186	0	1.521	
1.2 Crediti	24.612	204	256	3.088	8.232	5.646	0	
1.3 Altre attività								
2. Passività	1	2.549	50	319	2.905			
2.1 Debiti	1	2.549	50	319	2.905			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro) (2020)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	21.296	3.808	238	9.457	4.312	1.238	748	
1.1 Titoli di debito		2.693			249		748	
1.2 Crediti	16.551	1.115	238	9.457	4.063	1.238		
1.3 Altre attività	4.745							
2. Passività	14.067	4	8	16	20			
2.1 Debiti	14.067	4	8	16	20			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nell'apposito regolamento (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna).

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato l'apposito regolamento. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato l'apposito regolamento per la misurazione del rischio di liquidità".

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2021), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2022) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2021)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	25.385	78		18	237	349	1.653	5.314	8.182	8.068	0
A.1 Titoli di Stato					12	2	13			1.650	
A.2 Altri titoli di debito		18		6	18	18	437	2.125	63	765	
A.3 Finanziamenti	23.774	60		12	207	329	1.203	3.189	8.120	5.653	
A.4 Altre attività	1.611										
Passività per cassa	1				2.551	50	321	1.571	1.334	62	0
B.1 Debiti verso:	1				2.551	50	321	1.571	1.334	62	0
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	1				2.551	50	321	1.571	1.334	62	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				153	304	1.743	2.373	4.212	500	350	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				153	304	1.635	2.010	3.195	394	341	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						109	364	1.018	107	9	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro) (2020)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21.717	11		1.051	98	323	4.774	1.441	7.228	5.940	0
A.1 Titoli di Stato					12		12			600	
A.2 Altri titoli di debito	1.316			11	3	3	329	502	2.125		
A.3 Finanziamenti	20.401	11		1.040	83	320	4.433	939	5.103	5.340	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	10.797	0	0	0	4	8	17	15	2.340	935	0
B.1 Debiti verso:	10.797	0	0	0	4	8	17	15	2.340	935	0
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela	10.797				4	8	17	15	2.340	935	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"				166	174	932	2.883	4.815	822	587	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				166	174	932	2.883	3.476	763	548	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								1.339	59	39	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutarie) alimentate o ridotte dai risultati d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle First Time Adoption dei principi contabili internazionali.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	14.086	14.076
2. Sovraprezzi di emissione	273	263
3. Riserve	6.153	6.073
- di utili	6.153	6.073
a) legale	5.940	5.916
b) statutaria	362	306
c) azioni proprie		
d) altre	(149)	(149)
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	184	193
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(88)	(79)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	309	79
Totale	21.004	20.684

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Alla data del 31 dicembre 2021 la Società non presenta riserve da valutazione in quanto i titoli di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita al patrimonio netto sono valutati al costo. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con riguardo all'informativa qualitativa e quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2021	2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	309	79
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla sulle altre componenti reddituali:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(9)	(4)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(9)	(4)
200.	Redditività complessiva (10+190)	300	75

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 7 maggio 2019, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2021 ammontano a complessivi €/mgl 64, al di sotto del limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla medesima delibera assembleare, i compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2021 ammontano a complessivi €/mgl 35.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi €/mgl 502 (di cui €/mgl 460 deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 122 (di cui nessuna deliberata nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie concesse nell'interesse delle società in cui rivestono cariche sociali ammontano a complessivi €/mgl 250 (di cui €/mgl 250 deliberati nell'anno) e a €/mgl 100 di crediti diretti; i crediti diretti concessi a soggetti loro connessi ammontano a €/mgl 19.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 - MUTUALITÀ PREVALENTE

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.557.916
- da prestazioni di servizi	1.597.991
Parametro mutualità prevalente	97,5%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 29 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(Achille Carlini)



Relazione della Società di Revisione

**CONFIDI SARDEGNA
S.C.P.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021
Relazione della società di Revisione Indipendente
ai sensi dell'articolo 14 E 19-bis del D.Lgs 39/2010**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Soci della
CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanate in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. N. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Standards adottati dall'Unione Europea e dell'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs 39/2010

Gli Amministratori della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 14 aprile 2022

Audirevi S.p.A.



Antonio Cocco

Socio

Relazione del Collegio Sindacale



CONFIDI SARDEGNA

Società Cooperativa per Azioni

Sede Sociale - Piazza Deffenu n. 9 - Cagliari (CA) - Capitale Sociale € 14.086.050

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 Testo Unico Bancario n. 19527.1

Relazione del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma, del Codice Civile

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Soci della Società Confidi Sardegna S.c.p.a.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio del CONFIDI SARDEGNA - Società Cooperativa per Azioni al 31.12.2021.

La redazione del Bilancio, rispetta quanto previsto dall'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 per gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB, che devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Bilancio, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 308.655, è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti - Audirevi Spa - ha consegnato la propria relazione datata 14/04/2022 contenente un giudizio senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società, oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

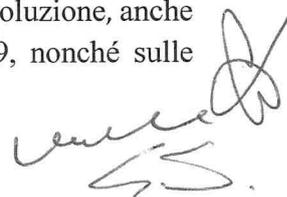
Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Legge e dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Lo scrivente Collegio, nominato con delibera dell'assemblea del 7 maggio 2019 ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto, del TUB, delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, delle leggi e regolamenti che interessano l'intermediazione creditizia e finanziaria (trasparenza, antiriciclaggio ed altro) e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Rischi e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, anche in relazione al perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nonché sulle



operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Sulla base delle informazioni disponibili, non si sono rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. La gestione è stata svolta in conformità alle linee previste dal piano strategico triennale, che viene periodicamente aggiornato.

Sono stati esaminati e discussi i fattori di rischio e le incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze; in base alle informazioni acquisite, il collegio ha rilevato la consapevolezza da parte dell'organo amministrativo dell'esigenza di delineare percorsi strategici volti a trovare soluzioni alternative all'attuale settore di business, ulteriormente colpito a seguito dei percorsi normativi intrapresi dal legislatore per affrontare la pandemia - quali l'estensione delle garanzie pubbliche - che ha contribuito ad un peggioramento del fenomeno della disintermediazione dei Confidi.

Nell'ambito della caratteristica attività di garanzia, che ha subito un forte ridimensionamento nel corso degli ultimi anni, oltre a rafforzare le azioni tese ad accompagnare le imprese Socie nell'ambito dei primi programmi di investimento e di ripresa produttiva post pandemica con i prodotti previsti dalle ordinarie convenzioni in essere con i partner bancari, si è attivata una nuova linea di prodotti diretti a garantire specifiche linee di credito offerte da piattaforme Fintech dedicate, appositamente costituite.

L'offerta dei prodotti appartenenti all'area delle attività non prevalenti è stata ampliata attraverso la concessione del credito diretto, nella forma tecnica del piccolo credito, del prestito covid e del prestito erogato con provvista CDP.

Si rileva comunque che, alla data del 31 dicembre 2021, il Confidi presenta coefficienti patrimoniali (TIER 1 ratio e TOTAL CAPITAL ratio pari al 31,9%) superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Dalle informazioni ricevute dai responsabili dell'Auditing, della funzione Compliance, Antiriciclaggio e del Risk Management non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, abbiamo rilevato che **il sistema di controllo interno** del Confidi risulta indipendente dall'esecutivo, stratificato e validamente integrato tra le varie componenti ed è organizzato sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia, nel rispetto del principio della proporzionalità.

Le funzioni di controllo, articolate nei controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna, trasmettono costantemente flussi informativi al C.d.A., al Collegio Sindacale, e alla Direzione e nel loro insieme.

I controlli di primo livello sono costituiti dai controlli di linea e sono svolti nel continuo e/o

periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza. I risultati di tali controlli sono poi utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello.

I controlli di secondo livello sono costituiti da:

1. controlli sulla gestione dei rischi, svolti periodicamente dalla funzione di Risk Management (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl), autonoma e indipendente, che attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
2. controlli di conformità, svolti periodicamente dalla funzione di Compliance (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl), autonoma e indipendente, che comprendono sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza nonché la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
3. controlli sul processo antiriciclaggio, svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio (conferita in outsourcing alla società Studio Retter Srl), con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;

I controlli di terzo livello, volti a verificare sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna, sono svolti dalla funzione di Internal Audit (conferita in outsourcing alla Operari Srl).

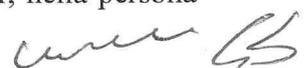
Abbiamo rilevato che, nei primi mesi del 2021, al fine di prevenire i reati indicati dal decreto legislativo 231/2001, il Confidi ha completato il processo di revisione e di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo già approvato ai sensi del predetto decreto 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza cura l'applicazione e la valutazione dei modelli di prevenzione dei reati che comportano una responsabilità amministrativa del Confidi (D.Lgs. 231/2001) e, nel corso del 2021, ha puntualmente informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle attività svolte.

Inoltre, il Collegio ha esplicitato una costante vigilanza sul funzionamento coordinato e integrato dell'assetto organizzativo a copertura delle varie tipologie di rischio.

In relazione alle verifiche effettuate e alle informative ricevute, si può affermare che la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell'impostazione generale, sia nella parte procedurale formativa.

In riferimento agli obblighi sulla protezione dei dati, il Confidi ha adottato i principi definiti dalla normativa in materia di privacy contenuti nel GDPR – General Data Protection Regulation – e individuando esternamente all'organizzazione aziendale un Data Protection Officer, nella persona del Dott. Stefano Valentini.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge e delle leggi e regolamenti che interessano l'intermediazione creditizia e finanziaria.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio 2021

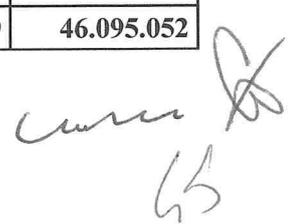
Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge e sono stati rispettati i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea (Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e ss.), nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 e i Provvedimenti della Banca d'Italia inerenti la redazione del Bilancio.

Si riportano di seguito i valori del bilancio 2021, raffrontati con quelli del bilancio 2020:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	6.998.751	5.322.971
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a c/economico (FVTPL)	8.808.973	7.402.408
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	116.830	116.830
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.427.928	29.886.358
Attività materiali	2.790.352	2.880.418
Attività immateriali	586	581
Attività fiscali	280.757	309.451
Altre attività	259.452	176.035
Totale dell'attivo	52.683.629	46.095.052



PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.885.627	51.246
Altre passività	16.641.550	15.028.535
Trattamento di fine rapporto del personale	601.647	576.425
Fondi per rischi e oneri	8.550.889	9.755.293
Capitale	14.086.050	14.076.300
Sovrapprezzi di emissione	272.700	262.950
Riserve	6.152.596	6.072.482
Riserve da valutazione	183.915	193.207
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	308.655	78.614
Totale del passivo e del patrimonio netto	52.683.629	46.095.052

CONTO ECONOMICO

VOCI	2021	2020
Interessi attivi e proventi assimilati	405.401	323.818
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.840	-3.097
Margine di interesse	401.561	320.721
Commissioni attive	1.597.991	1.646.700
Commissioni passive	-43.009	-64.031
Commissioni nette	1.554.982	1.582.669
Dividendi e proventi simili	3.909	31.409
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		5.908
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-2.545	3.630
Margine di intermediazione	1.957.907	1.944.337
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-159.596	-249.355
Risultato netto della gestione finanziaria	1.798.311	1.694.982
Spese amministrative	-1.928.572	-1.910.089
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	527.311	199.041
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-93.973	-95.069
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-361	-897
Altri oneri/proventi di gestione	32.774	219.063
Costi operativi	-1.462.821	-1.587.951
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	335.490	107.031
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-26.835	-28.417
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	308.655	78.614
Utile (Perdita) d'esercizio	308.655	78.614

Il conto economico del 2021 presenta un risultato positivo di Euro 308.655.



Il risultato positivo è dovuto alle riprese di valore effettuate in conseguenza di operazioni di definizione anticipata di numerose posizioni deteriorate, in virtù di accordi transattivi posti in essere con alcuni istituti di credito, all'incremento rilevante delle coperture pubbliche acquisite e al saldo delle puntuali valutazioni ed imputazioni forfettarie effettuate sul portafoglio stage 1 e 2.

Sono, pertanto, stati mitigati gli impatti negativi delle importanti rettifiche di valore operate sul portafoglio delle garanzie deteriorate e sterilizzare le attese conseguenze del significativo incremento del rischio di credito innescato dalla crisi pandemica.

Il margine di intermediazione risulta in linea con quello del 2020.

I costi operativi presentano una sostanziale stabilità delle spese amministrative e delle rettifiche sui beni materiali e immateriali.

Gli altri proventi e oneri di gestione hanno fatto registrare una flessione da ricondurre in via prevalente al positivo impatto economico nel 2020 della conversione in credito d'imposta delle attività per imposte anticipate, ai sensi del D.L. 18/2020 "Decreto Cura Italia".

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori.

Cagliari, lì 14 aprile 2022

Il collegio sindacale

Dott. Gianluca Zicca (Presidente)



Dott. Paolo Meloni (Sindaco effettivo)



Dott.ssa Gabriela Savigni (Sindaco effettivo)





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 07067122 fax 070668283

OLBIA

Pala's Office Int. 9 /10 Via Capoverde snc
Zona Industriale settore 4 - 07026
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

ORISTANO

Via Brunelleschi, 26 - 09170
c/o Confindustria Centro-Nord Sardegna

TORTOLI'

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

LATINA

Via Carrara, 12/A
(Loc. Tor Tre Ponti - Latina Scalo) - 04013
c/o Consorzio per lo Sviluppo Industriale
Roma-Latina

MILANO

Piazza del Duomo, 20 - 20122

BRESCIA

Via Porcellaga, 15 - 25122

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Albo Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB - Codice ABI n.19527.1